

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Anica Web				
	E-duesse.it	17/04/2023	Cover Story: Paolo Del Brocco, l'uomo del cinema italiano	3
	Napoli.zon.it	17/04/2023	Nasce 'COMICON Animation & VFX Hub'	9
Rubrica Cinema				
23	Avvenire	18/04/2023	Cinema in lutto: addio Virgilio Tosi	12
23	Avvenire	18/04/2023	Tina, la partigiana della democrazia (T.Lupi)	13
38	Corriere della Sera	18/04/2023	Hollywood sceglie l'horror (L.Zangarini)	15
39	Corriere della Sera	18/04/2023	La passione politica di Tina Anselmi (E.Costantini)	17
23	Corriere della Sera	18/04/2023	Int. a G.Tognazzi: "Per goliardia compro' l'isolotto Fon Kul. Le gag di Amici miei nate durante le bevute" (E.Costantini)	18
8	Italia Oggi	18/04/2023	Cinema - "Air, la storia del grande salto", regia di Ben Affleck (P.Diomedea)	21
24	Il Giornale	18/04/2023	Int. a D.Winslow: "I classici greci? Sono romanzi crime. Così il mio Enea gangster finisce a Hollywood" (E.Barbieri)	22
41	La Repubblica	18/04/2023	Argento a caccia di zombie. "Ad Haiti tanti anni fa ho scoperto il loro segreto" (A.Iovane)	25
13	La Repubblica - Ed. Palermo	18/04/2023	Cipri' torna sul set e pensa al nuovo film "Ma Palermo deve riaprire l'Astoria" (M.Di Caro)	27
33	La Stampa	18/04/2023	Tina Anselmi diventa un film tv "La prima a sfondare il tetto di cristallo" (F.Caprara)	28
27	Libero Quotidiano	18/04/2023	"Novembre". Il film sul Bataclan toglie il fiato (B.Magi)	29
26	QN- Giorno/Carlino/Nazione	18/04/2023	Delon: "Con BB solo amicizia"	30
26	QN- Giorno/Carlino/Nazione	18/04/2023	Eastwood a 93 anni torna a girare un film	31
Rubrica Cine-Audiovisivo & Digital				
23	Avvenire	18/04/2023	Il libro: il cinema di Nolan grande "architetto" del nostro tempo (G.Vacchelli)	32
47	Corriere della Sera	18/04/2023	A fil di rete (A.Grasso)	33
1+4	Il Foglio	18/04/2023	Elly a cena da Baglioni (S.Canettieri)	34
25	Il Giornale	18/04/2023	Che tristezza sfigurare Cleopatra! (M.Sacchi)	36
25	Il Sole 24 Ore	18/04/2023	Rete tlc, il giorno delle offerte. Pronta la nuova fase negoziale (A.Biondi/M.Meneghella)	37
13	Italia Oggi	18/04/2023	Tcl, e' il momento del marketing (A.Secchi)	38
15	Italia Oggi	18/04/2023	Nielsen, ok Usa alle rilevazioni (M.Livi)	39
16	Italia Oggi	18/04/2023	Chessidice in viale dell'editoria	40
1+40	La Repubblica	18/04/2023	Tre vite, una svolta solitudini intrecciate nella Francia agitata (N.Aspesi)	41
46/47	La Repubblica	18/04/2023	Diavoli e Nokia. Ad Amsterdam il giallo e' noir (A.Dipollina)	44
33	La Stampa	18/04/2023	"La serie tvTransatlantic distorce la Storia"	45
11	La Verita'	18/04/2023	Offerte per la rete sui 20 miliardi La palla va di nuovo al cda di Tim (T.De Stefano)	46
21	La Verita'	18/04/2023	"Ho fotografato le attrici seducenti perche' ritrarre gli uomini mi annoia" (L.Pallanch)	47
24	QN- Giorno/Carlino/Nazione	18/04/2023	L'auditel di domenica 16 aprile	49
Rubrica International & Web				
	Bostonherald.com	18/04/2023	TV and Streaming Keri Russell reports for duty in The Diplomat on Netflix	50
	Dailytelegraph.com	18/04/2023	Canada public broadcaster CBC quits Twitter over 'government-funded' label	51
	Finanzen.at	18/04/2023	Hong Kong's leading broadcaster TVB bridges East and West with Wong Fu Productions in US in produc	53

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica International & Web			
	Firstpost.com	18/04/2023	<i>After US' NPR, Canadian public broadcaster CBC quits Twitter over 'government-funded' label</i>	54
	Hollywoodreporter.com	18/04/2023	<i>Super Mario Bros.' Tops Box Office with \$92.5M in Second Weekend, Crosses \$700M Globally THR News</i>	56
	Insidermedia.com	18/04/2023	<i>Green light for Middlesbrough boutique cinema</i>	57
	Japantimes.co.jp	18/04/2023	<i>China box office revenue for animated film 'Suzume' tops Japan takings</i>	58
	Markets.businessinsider.com	18/04/2023	<i>Netflix, Disney Face New Threat In India As Country's Richest Person Plots Gigantic Streaming Expans</i>	59
	Otempo.com.br	18/04/2023	<i>Netflix e' a mais cancelada no Brasil; veja qual streaming com menor cancelamento O TEMPO</i>	60
	Otempo.com.br	18/04/2023	<i>Vi'deo: professora compra todos ingressos de cinema para alunos de escola pu'blica O TEMPO</i>	62
	Semana.es	18/04/2023	<i>Alba Carrillo y sus planes de futuro tras ser despedida de Mediaset</i>	63
	Zawya.com	18/04/2023	<i>Doha Film Institute-granted films selected for 76th Cannes Film Festival</i>	67
	AlloCine.Fr	17/04/2023	<i>5 milliards de \$ dans le monde ! Ariana Grande sur la 1e're photo de l'adaptation cine' de cette com</i>	69
	Benzinga.com	17/04/2023	<i>Netflix, Disney Face New Threat In India As Country's Richest Person Plots Gigantic Streaming Expans</i>	70
	C21media.net	17/04/2023	<i>Madd Entertainment introduces Turkish broadcaster Show TVs Family to Cannes</i>	71
	DailyHerald.com	17/04/2023	<i>'Super Mario' tops the charts again at the box office</i>	73
	Deadline.com	17/04/2023	<i>Ethan Coen's Margaret Qualley & Geraldine Viswanathan Drive-Away Dolls' To Park At Cinemas This Fall</i>	77
	FINANZEN.CH	17/04/2023	<i>Netflix, Disney Face New Threat In India As Country's Richest Person Plots Gigantic Streaming Expans</i>	79
	Forbes.com	17/04/2023	<i>Canada's Public Broadcaster Joins NPR In Quitting Twitter</i>	81
	Forbes.com	17/04/2023	<i>India Box Office: 'Shaakuntalam' Makes Less Than \$2 Million In Three Days</i>	83
	Hindustantimes.com	17/04/2023	<i>Deepak Kalra is unbothered by Gumraah's box office debacle: Maine thodi na paise lagaye hai Bollyw</i>	85
	Lesoir.be	17/04/2023	<i>Festival de Cannes: nouvelles se'lections pour le cine'ma belge - Le Soir</i>	86
	Screendaily.com	17/04/2023	<i>In conversation: leading European cinema operators talk cost-of-living challenges and changing consu</i>	88
	Screendaily.com	17/04/2023	<i>The Super Mario Bros. Movie' scores £7.6m second weekend to dominate UK-Ireland box office</i>	97
	TheWrap.com	17/04/2023	<i>Netflix's Beef' Rages Through the Top Streaming Ranks Charts</i>	101
	TheWrap.com	17/04/2023	<i>Super Mario Bros.' Has Dropped a Bob-omb on Dungeons & Dragons' Box Office Hopes</i>	103
	TheWrap.com	17/04/2023	<i>Super Mario Bros.' Punches Record 2nd Box Office Weekend Even Higher to \$92.5 Million</i>	105
	Time.com	17/04/2023	<i>Why a Major British Broadcaster Will Air 'Alternative' Coronation Coverage</i>	107
	Bbc.co.uk/news	18/04/2023	<i>Middlesbrough cinema planned in town centre leisure overhaul</i>	108
	Telerama.Fr	18/04/2023	<i>Box-office : Super Mario Bros, le film, le royaume du champignon en place de champion</i>	110
	Zawya.com	18/04/2023	<i>Six foreign-language movies that will redefine cinema for you</i>	111
	Rubrica International			
17	China Daily	18/04/2023	<i>Exhibition puts works on global stage</i>	113
17	China Daily	18/04/2023	<i>Movie focuses lens on hepatitis B issue</i>	115
3	Wall Street Journal Usa	18/04/2023	<i>DeSantis Turns Up Heat on Disney</i>	116



Home > Cinema

Cover Story: Paolo Del Brocco, l'uomo del cinema italiano

Nel triennio 2020-2022, Rai Cinema ha tenuto in piedi l'industria nazionale con un investimento di 240 milioni di euro, collezionando numerosi riconoscimenti. Ora l'amministratore delegato della società pubblica è reduce da un anno record e, mentre si avvicina la scadenza del suo mandato, confida in un futuro che poggia su una squadra consolidata e su una strategia di lungo periodo

 by **Paolo Sinopoli** — 17 Aprile 2023 in **Cinema**

 0

RIMANI AGGIORNATO
CON LA NOSTRA
 **newsletter**

LEGGI
 **l'editoriale**



Paolo Del Brocco (foto di Riccardo Ghilardi)



Di seguito un lungo estratto della cover story dedicata a **Paolo Del Brocco**, amministratore delegato di **Rai Cinema**, pubblicata su **Box Office** del **15-30 marzo 2023** (n. 5). Per leggere il testo integrale [clicca QUI](#), oppure scarica la versione digitale dall'app di **Box Office** su [Google Play](#) e [App Store](#), o [abbonati direttamente alla versione cartacea della rivista](#).

Le cifre parlano da sole. Il 2022 è stato un anno record per **Rai Cinema**, con un margine commerciale diretto di 22 milioni di euro. E **nel triennio 2020-2022**, la società pubblica guidata dall'amministratore delegato **Paolo Del Brocco** ha investito **ben 240 milioni di euro a sostegno di un'industria fiaccata dalla pandemia, incrementando anche il numero di film coprodotti**. Per il manager – vicino alla scadenza del suo mandato – il futuro del gruppo non è mai stato così solido, in quanto poggia su una squadra consolidata e su una strategia lungimirante.

Che anno è stato quello trascorso per Rai Cinema?

«È stato un anno ricco di soddisfazioni. Una presenza rilevante ai Festival di Berlino, Cannes, Locarno, i 24 titoli di cui 4 in concorso a Venezia (tra cui i film *Il signore delle formiche*, *Chiara*, *Monica*, *The Son*, *In viaggio*, *Ti mangio il cuore*, *Princess*, *Margini*, ndr), i 25 titoli alla riuscita edizione della Festa di Roma che ha accolto titoli prestigiosi come *Il colibrì* e *La stranezza*, vincitori del biglietto d'oro, e *L'ombra di Caravaggio*, venduto in 30 paesi. E poi i moltissimi David, tra i quali spicca quello di miglior produttore

per *Freaks out* (è l'ottavo per Rai Cinema negli ultimi 10 anni, ndr), il David e l'Oscar Europeo come opera prima a *Piccolo corpo*; il nastro d'argento ai doc *La bella stagione* e *La generazione perduta*. Tra i film internazionali il bellissimo *The Fabelmans* di Spielberg, vincitore ai Golden Globe. Senza dimenticare che i film da noi coprodotti arrivano poi sulle Reti Rai: nel 2022 ben 57 prime serate dei 3 canali generalisti, e sull'intera giornata ben 609 film e 254 documentari. Siamo stati onorati della presenza del Presidente Mattarella all'anteprima di *Dante* di Pupi Avati e alla proiezione privata al Quirinale de *La stranezza*, e dell'udienza privata con Papa Francesco a seguito del film *In viaggio di Rosi*, in onda su Rai Uno il Venerdì Santo. A questo si aggiunge l'attività dalla nostra piattaforma Rai Cinema Channel, spazio cruciale per la valorizzazione di tutte le nostre attività e la promozione dei migliori cortometraggi italiani. Siamo stati i primi a lanciare un'app VR tutta italiana e un network di cinema VR all'interno di musei e di luoghi di cultura. Grazie alla partnership culturale con TikTok abbiamo portato la numerosissima community di appassionati dietro le quinte dell'ultimo Festival di Venezia. Primi anche ad aprire uno spazio completamente dedicato al cinema nel metaverso con i protagonisti dei nostri film come *Diabolik* e *Dante*. E poi grande attenzione al sociale, con i corti VR dedicati a Telethon, e il corner VR all'interno dell'Ospedale Bambino Gesù».



E i risultati in termini economici?

«Ottimi e superiori alle aspettative. Il 2022 è stato un anno record, il migliore della nostra

storia ventennale, con un margine commerciale diretto (il vero contributo al bilancio consolidato Rai) di 22 milioni di euro, che ha segnato un più 120% rispetto al budget: un risultato notevole poiché ottenuto in un contesto difficilissimo grazie ad una efficace azione commerciale sui mercati e sulla filiera. Nell'ultimo triennio il margine complessivo è stato di 60 milioni di euro, dopo aver rigirato quasi 40 milioni di marginalità ai produttori indipendenti. Proprio la continuità nella gestione della società negli anni ha consentito di raggiungere questi risultati grazie ad una attenta pianificazione pluriennale e alla costruzione di un solido rapporto di fiducia con il mercato e l'industria. Grazie anche alla fortissima coesione del Vertice Aziendale e di una formidabile squadra che lavora con passione a beneficio del nostro comparto».

Da tempo si parla di un numero di film eccessivi prodotti nel sistema italiano.

Come si colloca Rai Cinema? Cosa prevedete per il futuro?

«Come ho avuto già modo di dire pubblicamente è un argomento controverso dove tutti hanno torto e tutti hanno ragione. Siamo arrivati a numeri effettivamente elevati. Probabilmente la legge cinema, seppur virtuosa, ha creato degli squilibri su cui sarebbe opportuno fare un'analisi senza giudizi frettolosi. Non credo al grido "facciamo pochi film, molto grossi e molto costosi". Sarebbe sicuramente più facile, ma così facendo tra 5 anni non ci sarebbero nuovi talenti e produzioni indipendenti. Durante la pandemia ci è stato chiesto di dare tutto il sostegno possibile all'industria, aumentando il numero di film coprodotti. Lo abbiamo fatto contribuendo nel triennio 20/22 a realizzare 207 film, di cui 105 opere prime e seconde, 103 documentari, collaborando con circa 190 partner produttivi e 324 registi (di cui 80 registe), investendo 240 milioni di euro. Abbiamo svolto una funzione di stimolo economico industriale rilevante. Ma l'emergenza è passata e, visto il ridotto livello di assorbimento del mercato e l'aumento dei costi produttivi, sarà fisiologica una riduzione del numero dei film per raggiungere un livello di produzione sostenibile nel tempo. Senza esagerare, perché all'interno del numero dei film prodotti da Rai Cinema c'è l'attuazione concreta del concetto di pluralismo produttivo e del sostegno ai produttori indipendenti. Da quando dirigo Rai Cinema hanno lavorato con noi oltre 450 società, piccole medie e grandi. La domanda allora è questa: se non è il servizio pubblico a sostenere l'industria del cinema italiano, guardando anche alle piccole produzioni, ai giovani autori e autrici, alle storie forse anche meno commerciali ma fortemente significative, chi altro potrà farlo?»



La chimera (co-prodotto da Rai Cinema)

Rispetto alle opere prime, quindi, continueranno ad avere spazio anche in futuro nella linea editoriale di Rai Cinema?

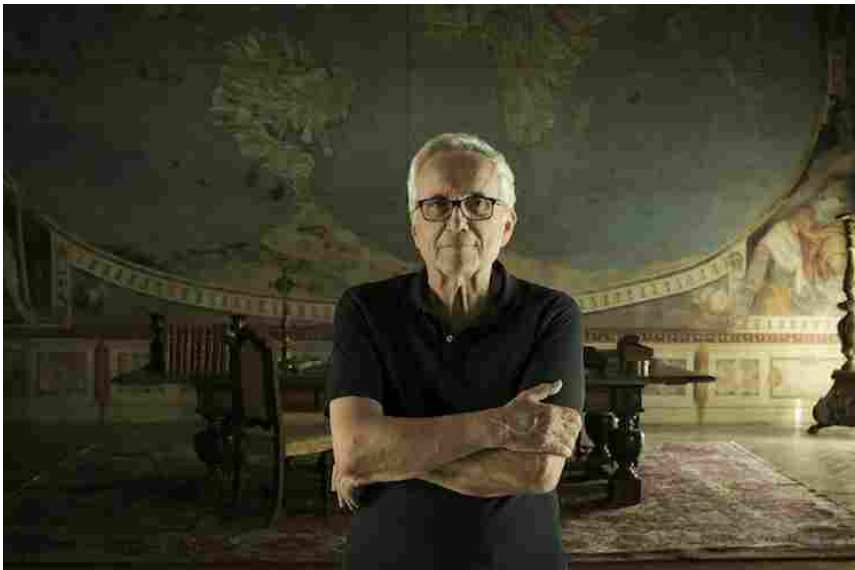
«Le opere prime e seconde costituiscono una parte fondamentale della nostra mission, una linea che racchiude in sé il senso stesso della sperimentazione e della ricerca. Solo così è possibile scovare le energie e i talenti di cui l'industria ha bisogno. E in questo senso abbiamo una maggiore responsabilità rispetto agli operatori privati. Ne abbiamo in cantiere un numero significativo tra talent affermati che si cimentano con il loro primo lavoro e giovani autori, molti dei quali donne, che percorrono in molti casi il genere tra sperimentazione e innovazione. Va solo evitata una proliferazione incontrollata dovuta a convenienze produttive».

E invece per quanto riguarda registi già affermati cosa avete nell'anno in produzione?

«Rai Cinema rimane la casa del cinema di qualità con progetti anche da budget importanti e storie più larghe e mainstream. Cerchiamo di proporre un cinema in cui il racconto è centrale, non necessariamente autoriale e fine a se stesso, una sorta di romanzo per immagini».

Come è stato il 2022 per la sala e come immagina il 2023? Cosa accadrà al theatrical?

«Gli incassi sono incoraggianti ma non rassicuranti. Crescono nel 2022 dell'81% rispetto al 2021 ma subiscono ancora una contrazione di circa il 50% rispetto al periodo pre-pandemico. I blockbuster americani sono garanzia di successo, così come i film di Natale. I grandi film italiani di qualità hanno avuto dall'autunno in poi risultati promettenti. È da qui che si deve partire per soddisfare un pubblico molto più esigente e selettivo che in sala cerca un prodotto diverso, più ricco dal punto di vista produttivo e che possa trarre valore aggiunto dalla visione sul grande schermo».



Marco Bellocchio sul set di *Rubato* (co-prodotto da Rai Cinema) (foto di Anna Camerlingo)

La proposta che ha portato avanti con Letta per la finestra di 180 giorni è ancora attuale?

«La nostra proposta non era limitata alle sole finestre, come qualcuno ha voluto strumentalmente comunicare, ma conteneva un insieme di suggerimenti: un prolungamento del tax credit alla distribuzione (peraltro avvenuto), una rimodulazione del

tax credit produttivo rispetto alla destinazione del film e infine, l'acquisizione di un numero predeterminato di film già usciti in sala da parte delle piattaforme. Il nostro intento era quello di avviare una discussione. Tematica peraltro raccolta dal Parlamento che si è espresso molto chiaramente sul valore sociale del cinema in sala (consiglio di andare ad ascoltarla sul sito del Senato). Credo ancora che sia necessaria una finestra di esclusività per il theatrical per tutti i film. Quanto debba essere lungo il periodo è un tema da rimettere al decisore. L'importante è che ci sia una regola chiara, netta, per tutti. La gente non deve percepire che è inutile andare in sala perché può vedere il film dopo pochi giorni su una piattaforma. In Francia la finestra di protezione è di 15 mesi. Si può anche immaginare un sistema di windows più evoluto e dinamico prendendo spunto da quello inglese. Proviamoci, se poi non serve si può facilmente tornare indietro».

E il regolamento di attuazione delle quote obbligatorie di investimento dei broadcaster a che punto è?

«Un altro punto di forte attenzione. Contrariamente a quanto possano pensare in buona fede i produttori, per il principio di proporzionalità, limitare i diritti quantitativamente e temporalmente comporterebbe una minore flessibilità nella fase di negoziazione. Assisteremmo presumibilmente ad una parcellizzazione dei valori unitari dei diritti comportando una riduzione dell'investimento sul singolo film. Credo che questo non faccia il bene della produzione e possa mettere in grossa difficoltà anche noi. Siamo ancora in una fase di dibattito per cui è aperto un tavolo ad hoc e stiamo lavorando con Anica e MiC per trovare un punto di incontro».

Il ruolo delle piattaforme e la sala. Si arriverà ad un equilibrio?

«Chiarito che il ruolo delle piattaforme è fondamentale oggi per l'industria, e ribadita allo stesso tempo l'importanza della sala, credo che un punto di incontro si andrà a delineare in concertazione tra le esigenze di tutti. Il pieno sfruttamento della finestra theatrical non va contro gli interessi delle piattaforme e, anzi, un lancio vero del film al cinema permette di potenziare l'opera cinematografica, amplificandone il potenziale e consolidando aspetti, come lo star system, essenziali per tutta l'industria. Scorgo segnali positivi anche dagli Stati Uniti. Occorre guardare con interesse ed attenzione agli equilibri che si andranno a delineare nei prossimi mesi».

Che tipo di segnali?

«L'ultimo trimestre 2022 ha registrato la perdita per tutte le piattaforme streaming che iniziano ad affrontare qualche difficoltà. La prima criticità riguarda la teoria della crescita continua su cui questi business si basano. Molti dei Ceo che hanno cavalcato il momento pandemico pensavano che la platea degli utenti potesse superare i 500 milioni nel mondo, arrivando addirittura a un miliardo secondo Kilar, l'ex CEO Warner Media. I numeri nel 2022 ci dicono che...

Per leggere il testo integrale scarica [QUI](#) i pdf del magazine

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In caso di citazione si prega di citare e linkare www.e-duesse.it



» Eventi » Nasce 'COMICON Animation & VFX Hub'

17 Aprile 2023

Nasce 'COMICON Animation & VFX Hub'

COMICON - Festival Internazionale della cultura pop: quattro giorni di fumetti, giochi e videogiochi, anime e manga, cinema e serie tv



Annalisa Rossetti
 Riproduzione riservata



Ultime Notizie



Anticipazioni...
Amici 22, ex ballerino della scuola giudice per un giorno
 17 Aprile



Cronaca
Incidente stradale, auto contro furgone: 17enne in gravissime condizioni
 17 Aprile



SSC Napoli
Calcio Napoli, corse straordinarie Metro Linea 2 per Napoli-Milan
 17 Aprile

‘COMICON Animation & VFX Hub’, nasce un nuovo punto di aggregazione e valorizzazione delle realtà produttive e associative e delle professioni che operano nel settore degli effetti visivi e dell’animazione di cui l’Italia è uno dei principali hub europei e internazionali.

Tra i primi ospiti, il regista e artista degli effetti visivi, **Victor Perez**, noto per i suoi lavori per film come Il cavaliere oscuro – Il ritorno, Harry Potter e i doni della morte, Rogue one: a Star Wars Story. Perez sarà protagonista di una masterclass curata dal **MIA | Mercato Internazionale Audiovisivo**, con cui il COMICON ha attivato una partnership editoriale già nel 2022, per creare una sinergia tra i due eventi per la promozione e la circolazione di contenuti e IP provenienti dal mondo dei comics per l’industria creativa dell’audiovisivo. Victor Perez, in assoluto è oggi uno dei più apprezzati professionisti internazionali nel mondo degli Effetti Visivi, pluripremiato regista e VFX Supervisor, ha iniziato la sua carriera come fotografo e digital artist ed è considerato un maestro degli effetti visivi e guru di NUKETM. Ha lavorato a numerosi successi tra cui: The Dark Knight Rises, Rogue One: A Star Wars Story, Harry Potter e i Doni della Morte, e molti altri. I suoi film gli sono valsi più di 27 riconoscimenti a livello internazionale.

COMICON Animation & VFX Hub

Victor Perez sarà a COMICON Napoli lunedì 1 maggio e terrà una masterclass a cura del MIA Mercato Internazionale Audiovisivo dal titolo Il fotorealismo negli effetti visivi cinematografici in cui, portando come esempio le sue esperienze professionali passate e attuali, racconterà come l’obiettivo principale per gli artisti degli effetti visivi sia il fotorealismo: creare l’impossibile facendolo sembrare comunque vero, utilizzando l’arte di compositare diverse immagini, anche generate al computer, per apparire coerenti, applicando le leggi della fisica della luce – ottica -al servizio della narrazione. Durante la sua Master Class, Perez presenterà alcuni esempi pratici e dimostrazioni dal vivo relativi a Harry Potter e I Doni della Morte; e Rogue One: A Star Wars Story che mostrano la metodologia in azione e racconterà su cosa sta lavorando proprio in questi mesi.

Il MIA | Mercato Internazionale Audiovisivo è considerato uno dei principali appuntamenti di mercato internazionali dedicati all’industria audiovisiva. Nato



Attualità
Napoli-Milan: la partita è già iniziata, ma...

🕒 17 Aprile



Attualità
È napoletano il miglior aperitivo d’Italia: Mario Donald vince il campionato

🕒 17 Aprile

ANTICIPAZIONI AMICI 2022



Amici 22, ex ballerino della scuola giudice per un giorno

🕒 17 Aprile



Amici 22: Benedetta bacia Mattia e il fidanzato...

🕒 17 Aprile



Amici 22: arrivano gli attori di Mare Fuori

🕒 14 Aprile



Amici 22: Mattia si isola e Benedetta...

🕒 13 Aprile



Anticipazioni serale Amici 22: puntata di sabato 15 aprile

🕒 13 Aprile

nel 2015, e cresciuto grazie alla consolidata joint venture tra ANICA (Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche Audiovisive e Digitali), presieduta da Francesco Rutelli e APA (Associazione Produttori Audiovisivi), presieduta da Giancarlo Leone, il **MIA è giunto alla nona edizione, prevista a Roma dal 9 al 13 ottobre 2023, che sarà diretta da Gaia Tridente.**

COMICON Animation & VFX Hub

Biglietti COMICON Napoli 2023

<https://ticket.comicon.it/>

Ingresso giornaliero 28 aprile: 12.00€

Ingresso giornaliero dal 29 aprile al 1 maggio: 15.00€

Abbonamento 4 giorni: 35.00€

Ridotto giornaliero 28 aprile: 8.00€

Ridotto giornaliero dal 29 aprile al 1 maggio: 11.00€

Gruppi scuole: 6.00€

Potrebbe piacerti anche: [Space Art selfie Museum](#)



[ARTICOLO
PRECEDENTE](#)

**Incidente
stradale, auto
contro furgone:
17enne in
gravissime
condizioni**

[ARTICOLO
SUCCESSIVO](#)

**Amici 22, ex
ballerino della
scuola giudice
per un giorno**



**Cinema
in lutto:
addio
Virgilio Tosi**

A 97 anni, a Roma si è spento il cineasta Virgilio Tosi, maestro del documentario scientifico. Tosi iniziò a collaborare con la Rai nel 1964 con brevi documentari inseriti nelle rubriche settimanali "Tv7" e "Cordialmente", realizzando in seguito decine di trasmissioni didattiche per il Dipartimento Scuola-Educazione. A Milano, dove era nato nel 1925, Tosi collaborò alla nascita del Piccolo Teatro: la giunta comunale milanese lo nominò membro della prima commissione direttiva tecnico-artistica assieme a Paolo Grassi, Giorgio Strehler e Mario Apollonio.



Tina, la partigiana della democrazia

TIZIANA LUPI

Partigiana a 16 anni, sindacalista in difesa delle operaie a 18, prima donna ministro in Italia (del Lavoro e, poi, della Salute, siglando la nascita del Sistema Sanitario Nazionale) e, anche, presidente della Commissione di inchiesta sulla loggia massonica P2, unica donna tra venti deputati e venti senatori. In un solo nome: Tina Anselmi alla cui vicenda umana e professionale è dedicato l'omonimo film tv che Rai1 propone martedì 25 aprile, nel giorno della Festa della Liberazione, in prima serata. Tratto dalle opere *La P2 nei diari segreti di Tina Anselmi* di Anna Vinci e *Storia di una passione politica* di Anselmi e Vinci, *Tina Anselmi - Una vita per la democrazia* prende il via nel 1944, quando la sedicenne Tina viene portata insieme a tutti gli studenti del paese a vedere 31 uomini impiccati dai tedeschi. Quel giorno capisce che, per cambiare il mondo, non si può restare a guardare ma bisogna agire. E farlo, in quel momento, significa entrare nella Resistenza e rischiare la prigionia, la tortura e la stessa vita. Lei lo fa e, con l'inconsistenza della sua giovane età, diventa staffetta partigiana e pedala senza sosta tra Castelfran-

co (il suo paese natale) e Treviso portando documenti e informazioni: «Tina è stata un personaggio fantastico, romanzesco, a cui tutti dovremmo poter assomigliare, uomini e donne - spiega il regista Luciano Manuzzi -. Per tutta la vita ha lottato contro i soprusi, le ingiustizie, gli sprechi e la mancanza di tutele che considerava come insulti insopportabili». Lo ha fatto anche militando a lungo nella Democrazia Cristiana (Aldo Moro credeva molto in lei) e animata da una profonda fede («vissuta, non esibita») sottolinea la sceneggiatrice del film Monica Zapelli che, tuttavia, non le impediva di avere una visione laica dello Stato. Al punto da firmare in qualità di Ministro della Salute, pur non condividendola, la legge sull'interruzione di gravidanza: «Quando la firmò, pur se non d'accordo, a chi le chiedeva di non farlo rispondeva di essere una donna della democrazia» racconta Anna Vinci. A interpretare la Anselmi è una Sarah Felberbaum quasi irriconoscibile grazie al trucco e a qualche chilo di troppo che racconta di avere preso volentieri «perché volevo dare al personaggio una certa morbidezza. Quando ho incontrato per la prima volta Luciano Manuzzi, lui mi ha detto: «Pensavamo che fossi meno bella». Avevo paura che questo

fosse un ostacolo e, invece, ce l'ho fatta. Non ho lavorato sull'aspetto estetico ma sul corpo, sul modo di camminare. Fare questo film è stato un regalo enorme anche per questo, perché non sono stata scelta per un canone estetico. Ho provato stupore nello scoprire che ero stata presa in considerazione per un ruolo del genere». Prima di sapere che l'avrebbe interpretata, la Felberbaum conosceva della Anselmi «lo stretto necessario». Anche perché, ammette, «non mi sono mai interessata di politica, non è mai stata una passione». Per questo si è preparata con grande cura: «ho studiato. Ho letto, naturalmente, i libri di Anna Vinci ma anche tanti articoli, forse persino troppi. Ma dovevo dedicarmi alla "mia" Tina: non potevo copiarla, cosa che del resto non mi veniva nemmeno chiesta, ma dovevo renderle omaggio, raccontando il suo spirito». Alla fine, oltre ad averla conosciuta, l'ha amata molto: «Pensiamo solo a quello che ha fatto per le donne: ha creato una piccola scuola per le giovani operaie delle filande, dicendo loro che la dignità arrivava anche grazie allo studio; si è battuta per la parità salariale, per gli orari di lavoro e contro le discriminazioni in un periodo in cui si poteva essere licenziate solo perché ci si sposava o si faceva

un figlio. C'era persino il copri-fuoco per cui, oltre una certa ora, una donna non poteva uscire da sola». Certo, di lavoro ce n'è ancora tanto da fare ma è a Tina Anselmi che si deve, tra le altre cose, la legge sulle Pari Opportunità. Quelle che vigono, ad esempio, nella famiglia dell'attrice: «Nonostante sia il lavoro di Daniele (De Rossi, ex calciatore giallorosso, oggi allenatore, ndr) quello che porta avanti la famiglia, non mi sono mai trovata a dover rinunciare a qualcosa per dare spazio a lui. Tutte le decisioni che ho preso per la famiglia le ho prese da sola, senza alcun senso di rinuncia». E in ogni caso, quando c'è bisogno di una mano con i tre figli, ci sono i nonni: «Sono fortunata ad avere i miei suoceri. È anche grazie a loro che in famiglia possiamo avere davvero le pari opportunità!». La Felberbaum non nasconde di considerare Tina Anselmi - Una vita per la democrazia - non solo un regalo per il presente ma, anche, per il futuro: «Un ruolo così è un po' un biglietto da visita. Potrebbe essere uno spartiacque nella mia carriera? Non lo so, lo scopriremo. Quel che è certo è che, dopo avere interpretato questo film, non ho voluto accettare lavori che non mi convincevano del tutto: voglio prima vedere cosa succede dopo Tina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TELEVISIONE

Il 25 aprile su Rai1 va in onda il biopic tv di Luciano Manuzzi su Tina Anselmi, l'eroina della prima Repubblica interpretata da Sarah Felberbaum



L'attrice Sarah Felberbaum interpreta Tina Anselmi nel film-tv di Rai1 "Una vita per la democrazia" diretto da Luciano Manuzzi, in onda in prima serata martedì 25 aprile



Il fenomeno Nel 2022 i film del terrore hanno portato nelle casse dei botteghini americani 676 milioni di dollari

Hollywood sceglie l'horror

Il rilancio del genere? Costi ridotti e ottimi incassi E per il prossimo anno sono in cantiere già 29 titoli

Per gli appassionati irriducibili dell'horror, il 2023 si sta rivelando un anno incredibilmente favorevole. Dal numero di film in uscita nei cinema Usa da qui a fine anno, 29 (altrettanti sono in cantiere per il 2024), Hollywood sembra puntare forte su un genere tradizionalmente low budget, capace però di riempire le sale: secondo la società di ricerca online Comscore, nel 2022 i film del terrore hanno generato al box office Usa 676 milioni di dollari, una cifra pari al 9% dei biglietti staccati in tutto il Paese.

Tra le pellicole più attese c'è *La casa - Il risveglio del male*, scritta e diretta da Lee Cronin, nelle nostre sale da giovedì e in quelle americane dal giorno dopo: quinto capitolo della trilogia *La casa* (1981) di Sam Raimi, proseguita nel 2013 con il remake di Fede Álvarez, il film è interpretato da Lily Sullivan e Alyssa Sutherland nei panni di due sorelle separate che cercano di sopravvivere e salvare la loro famiglia da creature demoniache. In arrivo nei prossimi mesi anche due rivisitazioni di *Dracula*: *Last Voyage of the Demeter*

di André Øvredal (*Scary Stories To Tell in the Dark*, 2019), libero adattamento di un capitolo di *Dracula* di Bram Stoker in uscita negli Usa in agosto, racconta l'ultimo viaggio di una nave i cui passeggeri vengono uccisi a uno a uno da una presenza inquietante; e *Renfield*, commedia horror di Chris McKay con Nicholas Cage e Nicholas Hoult.

Di Stephen King, autore horror molto esplorato, saranno in sala il 2 giugno l'adattamento per il grande schermo di *The Boogeyman*, che il regista Rob Savage ha tratto dall'antologia di racconti *A volte ritornano*; e *Sallem's Lot*, di Gary Dauberman, inizialmente previsto in sala il 23 aprile e poi rimandato a data da destinarsi, la cui trama è incentrata su uno scrittore che torna nella sua città natale in cerca di ispirazione, solo per scoprire la presenza di un vampiro.

Il 7 luglio debutta *Insidious 5*, nuovo capitolo del popolare franchise horror che stavolta vede Patrick Wilson non solo protagonista, ma anche regista al suo esordio dietro la macchina da presa dopo aver recitato in tre capitoli della sa-

ga (primo, secondo e quinto episodio), mentre sarà presentato in anteprima il 29 settembre *Cuckoo*, scritto e diretto da Tilman Singer, con protagonista Hunter Schafer («Euphoria») nei panni di un'adolescente che si trasferisce coi genitori in un resort, scoprendo che la sua nuova casa potrebbe non essere quello che sembra.

Dopo aver rilanciato il franchise di *Halloween* con una nuova trilogia, il regista e sceneggiatore David Gordon Green porta nelle sale dal 13 ottobre *The Exorcist*, sequel del film cult del 1973, interpretato da Leslie Odom Jr., Ellen Burstyn e Ann Dowd.

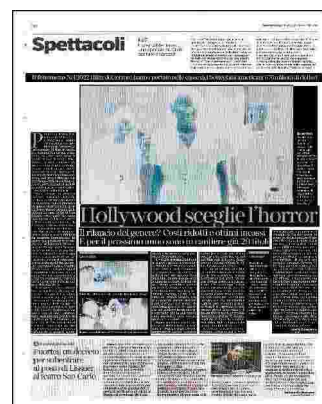
La star di «Riverdale» Madelaine Petsch è invece al centro di *The Strangers*, remake dell'horror del 2008, in cui una coppia costretta a passare la notte in un luogo isolato viene terrorizzata da tre sconosciuti mascherati. La data di uscita è prevista entro l'anno, così come per *All Fun and Games*, con Asa Butterfield e Natalia Dyer, in cui un gruppo di fratelli si ritrovano in uno strano gioco demoniaco. È fissata invece per il 27 ottobre l'anteprima di *Saw X*, decimo

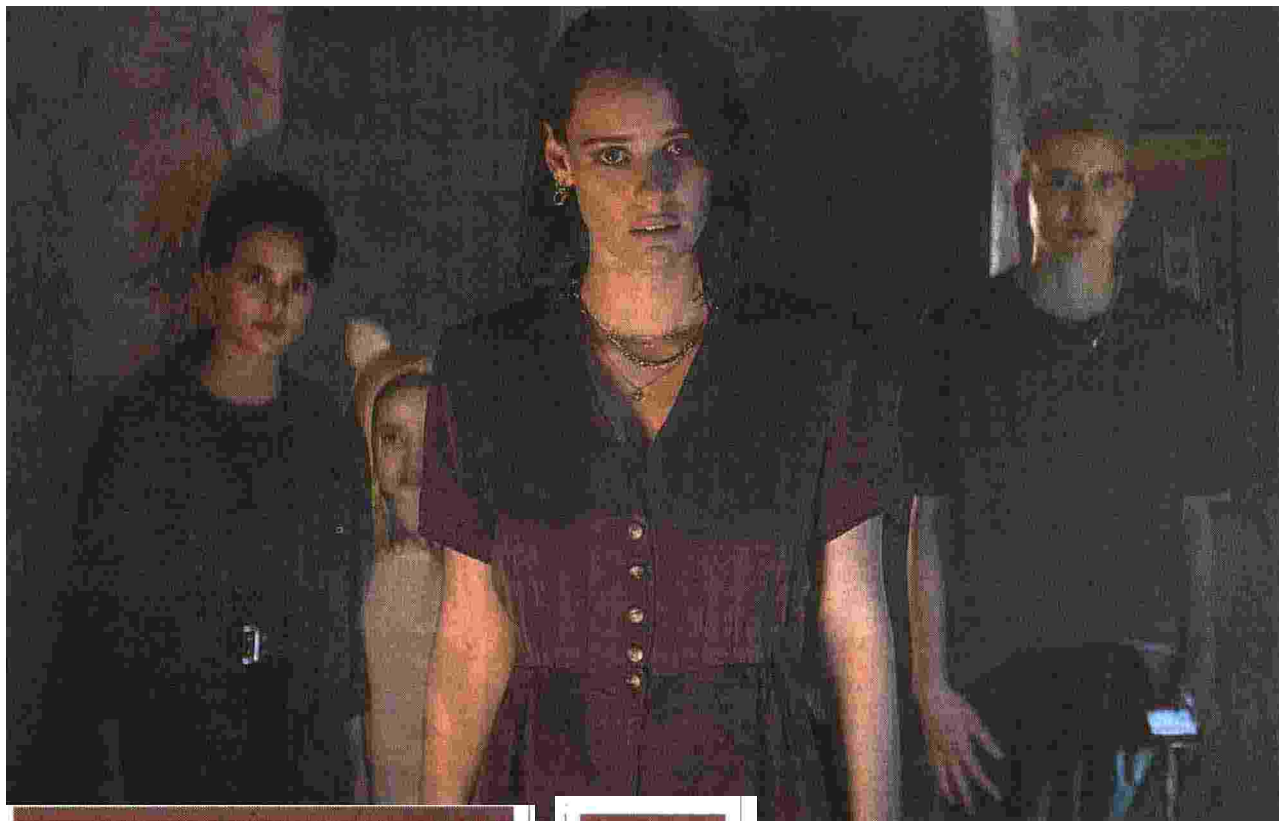
capitolo della serie splatter, con Tobin Bell nei panni del serial killer John Kramer.

L'horror si conferma insomma, come scrive il *Wall Street Journal*, «un genere da cinema: in fin dei conti, la gente preferisce morire di paura circondata da altri esseri umani», e i numeri di questi primi mesi del 2023 lo confermano: *M3GAN*, la bambola omicida animata dall'intelligenza artificiale, ha incassato 175 milioni di dollari nel mondo; a marzo, *Scream VI* ha fatto staccare biglietti per 44,5 milioni nel fine settimana del debutto, arrivando a rastrellare globalmente quasi 167 milioni. Un successo che ha convinto Paramount a raddoppiare il capitale destinato alle produzioni del terrore, mettendo Walter Hamada, ex capo delle saghe di supereroi alla Warner Bros., alla guida di un dipartimento creato ad hoc: l'incarico prevede quattro horror all'anno con un budget tra i 15 e i 25 milioni ciascuno. Universal Pictures ha invece «prenotato» due film di Jordan Peele (*Get Out*), uno dei re Mida del genere: entrambi usciranno nel 2024.

Laura Zangarini

© RIPRODUZIONE RISERVATA





In arrivo
Da sinistra a destra, Gabrielle Echols, Nell Fisher, Lily Sullivan e Morgan Davies in una scena de «La casa – Il risveglio del male», con cui Lee Cronin firma la sua seconda regia horror. Il film, in uscita giovedì, è il nuovo capitolo della saga iniziata nel 1981 con «La casa» di Sam Raimi

Le uscite



Prete Russell Crowe ne «L'esorcista del papa», nelle sale



Saga Una scena di «Scream VI», nei cinema nel marzo scorso

I numeri

● Da qui a dicembre nelle sale Usa usciranno 29 film horror, e altrettanti sono in cantiere per il 2024. Secondo la società di ricerca online Comscore, nel 2022 i film del terrore hanno generato al box office Usa 676 milioni di dollari

La passione politica di Tina Anselmi

Felberbaum è l'ex ministra nella fiction di Rai: «Ho sentito la responsabilità del ruolo»

Il personaggio

È una studentessa di 16 anni Tina Anselmi quando, nel 1944 a Bassano, insieme a un gruppo di compagni, si ritrova davanti a 31 uomini impiccati dai tedeschi. Una visione atroce e al tempo stesso determinante perché quella ragazza, che come tutti alla sua età coltiva i sogni dell'adolescenza, assume improvvisamente una coscienza da adulta: capisce che, per cambiare quel mondo di orrori, non ci si può limitare a guardare, occorre agire.

Sono queste le prime immagini del film-tv *Tina Anselmi. Una vita per la democrazia*, prodotto da Angelo Barbagallo, in onda su Rai in prima serata il 25 aprile. Protagonista Sarah Felberbaum, con la regia di Luciano

Manuzzi, sulla base del soggetto della scrittrice Anna Vinci e con la sceneggiatura di Monica Zappelli. «Un'altra importante figura femminile, un'eroina civile che rientra nell'insieme di donne speciali cui stiamo dedicando spazio — afferma la direttrice di Rai Fiction, Maria Pia Ammirati —. Ho avuto modo di incrociarla quando facevo la giornalista e ho subito capito la sua capacità politica di andare incontro alle persone: un mix di empatia e generosità, mantenendo il rigore che le derivava dal suo Castelfranco Veneto».

Partigiana, ostinata sindacalista in difesa delle operaie e soprattutto prima donna ministra del Lavoro in Italia nel 1976, poi presidente della commissione di inchiesta sulla loggia massonica P2. «Se vuoi cambiare il mondo devi esserci», diceva Anselmi, misurandosi con un mondo politico affollato di uomini. Un personaggio sotto certi profili anche scomodo.

«Per Tina era importante che l'idea diventasse azione — interviene Vinci, autrice di

due libri su Anselmi, di cui era amica —. Detestava i tradimenti, non sopportava le persone che venivano meno alla parola data. La cosa più bella di Tina è che ha mantenuto il suo essere capocciona e dispettosa, disciplinata e ribelle... L'Italia ha un grande debito verso questa donna che, forse non a caso, veniva chiamata "mina vagante"». Nel cast anche Gaetano Aronico (Aldo Moro), Enrico Mutti (Benigno Zaccagnini), Antonio Piovanelli (Sandro Pertini) e Sara D'Amario è Nilde Iotti. «Fu Iotti, comunista, a proporre a Tina di presiedere la Commissione P2 — rivela Vinci —. Inoltre, quando firmò la legge sull'interruzione di gravidanza, pur se non d'accordo, incontrò molti esponenti del clero che le chiedevano di non firmare. Ma lei rispondeva di essere una donna della democrazia. E dopo tutto quello che ha fatto, la Democrazia Cristiana le tolse il suo storico seggio. Accettò la scelta del partito, ma ne soffrì in silenzio».

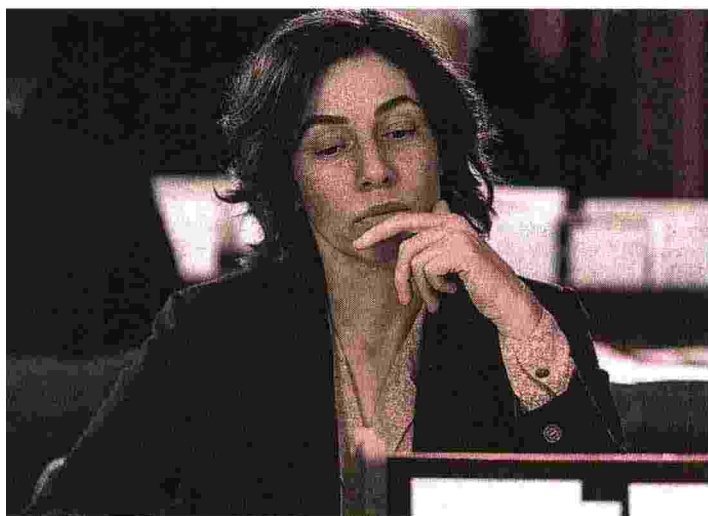
L'attrice Sarah Felberbaum esordisce emozionata: «Non

avrei mai creduto di poter interpretare Tina Anselmi. Ho letto e studiato tantissimo, perché ho sentito immediatamente la responsabilità di questo ruolo. Questo film può insegnare alle nuove generazioni che la battaglia per la parità va avanti da tantissimi anni e non è questo il momento di fermarsi. Inoltre, è la prima volta che mi viene affidato un personaggio importante, in cui posso mostrare così tanto di me, senza che abbia nulla a che fare con l'aspetto fisico. «La scena più difficile? L'ultima, dovevo capire cosa stavo dicendo sulla Commissione P2. Dovevo avere

confidenza con quel concetto. Il momento più emozionante? Il racconto intorno al rapimento di Aldo Moro. Questo film-tv — conclude Felberbaum — può accendere qualche lampadina su come avrebbe fatta la politica, con toni più pacati».

Emilia Costantini

© RIPRODUZIONE RISER



Protagonista
Sarah Felberbaum in «Tina Anselmi. Una vita per la democrazia»

Il profilo

● Tina Anselmi (Castelfranco Veneto, 1927-2016) è stata partigiana, sindacalista e la prima donna



a ricoprire la carica di ministra del Lavoro della Repubblica italiana



Gianmarco, figlio di Ugo Tognazzi: se fosse diventato troppo vecchio si sarebbe tolto di mezzo da solo

«Per goliardia comprò l'isolotto Fon Kul Le gag di Amici miei nate durante le bevute»

di **Emilia Costantini**

Quando è stata la prima volta che ha capito di avere un padre famoso?

«Probabilmente il giorno dopo che sono nato — sorride Gianmarco Tognazzi —. A Villa Stuart, la clinica romana dove mia madre (Franca Bettoja, ndr) aveva appena partorito, arrivò una valanga di fotografi. Stazionavano sotto la finestra della camera urlando a mio padre: "Faccelo vedere! Faccelo vedere!". E lui, stanco delle urla, scende giù con un fagottino in braccio: ma non ero io, dentro c'era uno scimpanzé di peluche... Dunque, in quella che avrebbe dovuto essere la mia prima foto con lui, c'era un pupazzo».

Che padre e che uomo era?

«Pur essendo più figlio dei suoi figli, ogni tanto provava a fare il padre, ma non era severo... ovviamente ci ammoniva dicendo quello che "non si deve fare". Se però si metteva davanti allo specchio, poteva dire a sé stesso: io ho fatto peggio. Come uomo, per definirlo ho usato il termine Ugoismo, una parola che potrebbe apparire egoistica, invece ri-

guardo a lui significa altruisimo».

In cosa consisteva il suo altruisimo?

«Godeva nel vedere gli altri beneficiare di ciò che era in grado di offrire. Si definiva "un povero che mantiene una famiglia di ricchi": tutto quello che faceva per sé stesso, lo metteva a servizio del prossimo. I suoi apparenti egoismi, li condivideva con parenti e amici, per farli vivere bene. Per esempio, avere una casa grande gli serviva per ospitare tante persone».

Stiamo parlando di un santo?

«No, di un uomo onesto con sé e con chi gli era vicino. E soprattutto un irregolare in senso trasversale, cioè anti-conformista. Non faceva le cose per finire sui giornali, semmai viveva la quotidianità, privata e artistica, fregandosi delle regole fissate».

Un attore di successo che non manifestava il suo successo?

«Proprio così, il contrario di colui che si vanta. Addirittura, quando conosceva una persona, per prima cosa raccontava una propria gaffe, una figura di m... che gli era capitata in una certa occasione. Un racconto divertente, un aneddoto comico per fare en-

trare quella nuova conoscenza in rapporto con l'uomo fallibile, non con il divo cinematografico. Si metteva sempre a nudo, un vero fuorilegge».

Anche perché ha generato quattro figli con tre donne: Ricky con l'inglese Pat O'Hara, Thomas con la norvegese Margarete Robsahm, lei, Gianmarco, e Maria Sole, con l'italiana Franca Bettoja...

«E lo ha fatto quando in Italia vigevo un bigottismo assoluto. Però, anche in questo caso, senza mai vantarsi, senza dire quanto sono figo e in controtendenza».

Gestire una compagna, Pat, una ex moglie, Margarete, e una moglie, Franca, più quattro figli non deve essere stato tanto facile...

«Le madri dei suoi figli sono diventate amiche, così noi fratelli. Una famiglia allargata, dove ci si scambiava e ci si scambiava tutto, guidata da un uomo che non si atteggiava a patriarca: Ugo era uno spirito libero».

È vero che, durante la relazione con Margarete, acquistò un isolotto norvegese, perché si chiamava...

«Sì! Si chiamava Fon Kul... ed è inutile spiegare come suona questo nome in italiano e il motivo per cui si divertì

a comprarlo. Intendiamoci, era un pezzo di terra infilato in un fiordo, non un'isola ai Caraibi».

Insomma, un personaggio goliardico, declinato nei modi più disparati...

«E le sue goliardate, a volte, gli sono costate parecchio. Quella volta che con Raimondo Vianello, nel varietà televisivo *Un due tre*, fecero la parodia del Presidente Gronchi che cade dalla sedia, nel palco reale, alla prima Scaligera, il programma venne subito dopo cancellato dal palinsesto Rai. E poi lo scherzo sulla rivista *Il Male*, con il suo finto arresto, accusato di essere a capo delle Brigate Rosse: un gioco che rivendicò come "diritto alla cazzata"...».

Come nasce la celebre «supercazzola» del film «Amici miei»?

«Non è un'invenzione solo di Ugo, ma del gruppo di attori-amici con Mario Monicelli. Mia madre mi racconta che, mentre preparavano il film, si vedevano la sera e dopo cena, quando erano completamente brilli, decidevano le parole inventate, storpiate proprio dall'ubriacatura. E il vino era quello della Tognazza».

Perché il nome al femminile?

«Perché la tenuta è femminile, azienda agricola è femminile, casa vinicola è femminile, l'etichetta è femminile... quindi ecco la Tognazza a Velletri, una factory dove siamo cresciuti, aperta agli amici considerati dei familiari».

E sarete cresciuti anche sui set.

«Certo, era un modo per recuperare le sue assenze paterne. Siccome era poco presente in casa, ci portava sul suo terreno di gioco, era un modo di condividere le sue emozioni attoriali con i figli e, forse, più che per noi, lo faceva egoisticamente per lui».

Con quale dei suoi colleghi ha stretto una più profonda amicizia, con chi si sentiva più affine?

«La cerchia dei cinque, ovvero Gassman, Manfredi, Sordi, Mastroianni e Tognazzi, rappresentava il monopolio del cinema italiano, che condizionava il mercato. Le sue affinità maggiori, con Vittorio e Marcello. E poi un rapporto particolare, davvero speciale con Luciano Salce, che per noi figli era uno zio».

Tutti voi figli, in un modo o nell'altro, avete seguito le sue orme: consigliati o sconsigliati da lui?

«Ci ha sempre lasciati liberi nelle nostre scelte. Io, per esempio, ho cominciato dietro e non davanti alla macchina da presa. Poi mi sono messo a studiare seriamente il mestiere d'attore e sono ripartito dal teatro. Avevo vent'anni e una volta venne a vedermi recitare all'Argot, una piccola sala romana: 40 posti a sedere e pochi soldi per la messinscena. Lo spettacolo, *Crack*, raccontava l'universo pugilistico in modo violento: nel primo atto, il palcoscenico diventava una palestra, nel secondo il ring... Al termine dello spettacolo, si alzò in piedi per applaudire: era in visibilio e tornò a vederlo».

Lei ha mai pensato di scegliere un nome d'arte per evitare paragoni con lui?

«No, non sarebbe servito, perché tanto avrebbero detto: è il figlio di Tognazzi e si è cambiato nome per non far vedere che è raccomandato. Comunque il suo talento e la sua genialità non sono riproducibili».

Finora abbiamo parlato solo dei suoi pregi: un grosso difetto?

«Ne aveva tantissimi, però era il primo che, se ne combinava una, alzava la mano e candidamente ammetteva: ho fatto una cazzata. E non si poteva non fargli un applauso».

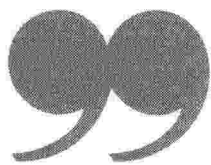
Se avesse potuto festeggiare i suoi 100 anni, cosa avrebbe organizzato?

«Non credo avesse nessuna voglia di arrivare a un'età tanto avanzata, già pativa i suoi 68 anni quando è morto, si sentiva vecchio: se la morte non fosse arrivata naturalmente, si sarebbe tolto dalle scatole in altro modo».

Cosa le manca di più di suo padre?

«Tutto, ma penso che la morte non esista, spero e credo in dimensioni differenti, nelle quali ci ritroveremo prima o poi. Mi piace immaginare che sia in tournée con i suoi amici. E per adesso ho riempito l'assenza ugoistica vivendo nella casa-museo di Velletri dedicata a lui... custodisco gelosamente l'unica poesia che mi ha dedicato, dove l'ultima frase dice: "Io sono destinato a fare bimbi adulti, io che non so crescere"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La beffa ai paparazzi
Quando sono nato io, per accontentare i fotografi uscì dalla clinica con un fagottino in braccio. Ma dentro aveva messo uno scimpanzé di peluche



Insieme
Giammarco
Tognazzi con
il padre Ugo
(1922-1990).
L'attore ha
avuto altri tre
figli: Ricky,
Thomas e
Maria Sole



Chi è



● Giammarco Tognazzi (foto), attore, è nato a Roma l'11 ottobre del 1967. È figlio di Ugo Tognazzi e di Franca Bettoja

● Ugo Tognazzi, uno dei più celebri e amati attori italiani, è scomparso nel 1990 a 68 anni. Era nato a Cremona



Film culto
Duilio Del Prete,
Gastone Moschin,
Philippe Noiret,
Adolfo Celi
e Ugo Tognazzi
in una scena
del film «Amici
miei» di Mario
Monicelli
(1975)

CINEMA - "AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO", REGIA DI BEN AFFLECK

DI PIETRO DIOMEDE

Ben Affleck è più bravo come regista che come attore. E ha due specialità: la prima è raccontare Boston e i suoi abitanti, la seconda è raccontare l'America degli anni '80 attraverso storie vere. Air, come fu con Argo, strapremiato agli Oscar, fa parte della seconda categoria. E già si sente profumo di statuetta. Il film si apre nel 1984. Nello sport Usa c'è lo strapotere delle Converse di **Magic Johnson** e **Larry Bird**, tallonate dalle Adidas, le scarpe più cool della terra. Nike deve trovare un modo per non far sparire dalla produzione l'intero settore basket, visto come ultima scelta anche dal marketing aziendale. Affleck racconta la nascita di un paio di scarpe, le Air Jordan, tenendo fuori set **Michael Jordan** (il cestista più forte di tutti) e soprattutto tenendo fuori il basket da tutte le due ore della pellicola, che scorrono tra dialoghi veloci e taglienti come una partita dei Chicago Bulls, sulle ali di un perfetto gioco di squadra tra il regista (qui anche nelle vesti di ceo Nike) e il suo cast. La

rischiosa scelta di lasciare Micheal Jordan un'entità astratta e puntare tutto sul ruolo determinante della madre Deloris, interpretata da una **Viola Davis** già in odore di Oscar (e unica vera scelta imposta dal campione NBA) si rivela vincente ai fini dello sviluppo del racconto, in cui il protagonista assoluto diventa quello che non ti aspetti: **Sonny Vaccaro**, chiamato apposta perché le sue intuizioni prevedono il futuro. Non è uno di quei manager in giacca e cravatta con il fisico allenato. È bassino e tarchiato e soprattutto molto pigro e di conseguenza non credibile nel ruolo di venditore di prodotti sportivi. Ma è un uomo a cui non piace sentirsi dire no. Il film racconta

del suo fiuto, della scelta di puntare tutto il budget su un unico talento piuttosto che su tre giocatori che dopo una stagione sarebbero già stati dimenticati, della sua capacità di persuasione nel far vedere il futuro (bellissima la scena in cui si inventa di sana pianta chi sarà Michael Jordan grazie alle Air Jordan, le scarpe costruite intorno a lui, discorso reso credibile grazie alle immagini di repertorio del più grande giocatore di basket mai esistito). Un gran bel film vecchio stile, da vedere al cinema, e con lo schermo bello grande.

"Air - La storia del grande salto", regia di Ben Affleck, con Matt Damon e Viola Davis

© Riproduzione riservata



La locandina



l'intervista » Don Winslow

«I classici greci? Sono romanzi crime Così il mio Enea gangster finisce a Hollywood»

*Il re del thriller parla della sua trilogia «epica»
«Sarà un film con Austin Butler. Ne sono felice»*

Eleonora Barbieri

In *Città in fiamme* (HarperCollins 2022), ovvero Providence, Rhode Island, Danny Ryan si trova invischiato in una guerra di Troia contemporanea, che vede contrapposti i clan mafiosi italiani e irlandesi (lui appartiene ai secondi). Alla fine del romanzo Danny, diventato il capo ma braccato dai rivali e dalla legge, fugge con il vecchio padre e il figlio piccolo: è Enea, in cammino verso Hollywood, *Città di sogni* (HarperCollins, pagg. 382, euro 22), secondo capitolo della nuova trilogia di Don Winslow. Dopo la monumentale trilogia sul traffico di droga fra Messico e Stati Uniti (*Il potere del cane, Il cartello, Il confine*), il re del crime si è rivolto all'epos. Nato a New York nel 1953, da anni vive «in un vecchio ranch a un'ora da San Diego», da dove risponde via zoom.

Dopo l'Iliade, l'Eneide?

«Sì, Danny è Enea. Un personaggio non principale nell'*Iliade*, ma che mi ha sempre attratto, perché è un fuggitivo».

Si è ispirato all'epica per questa trilogia?

«Sì. Verso i quarantanni mi sono reso conto di quanto fossi ignorante, davvero... Conoscevo Shakespeare abbastanza bene e la letteratura africana, ma non quella occidentale: così ho preso una di quelle liste di grandi libri e li ho letti tutti, per sette anni. I primi

ovviamente sono stati *Iliade*, *Odissea*, le tragedie greche e *Eneide*».

Scriveva già?

«Sì. E le storie classiche mi ricordavano moltissimo sia il mio amato genere crime, sia i crimini della vita reale, che avevo conosciuto negli anni. Così ho pensato: posso scrivere romanzi crime che prendano in prestito trame e personaggi dei classici?»

Nel *Potere del cane* i cattivi sono cattivi e basta. Qui Danny è un cattivo, ma è anche un eroe.

«Sì. In quel caso ho scritto di situazioni reali: non c'è una singola cosa che quei personaggi abbiano fatto che, tragicamente, non sia accaduta nella vita reale. Qui è diverso: possiamo chiamare Enea "eroe", ma alcune delle cose che fa non sono affatto buone, o eroiche; eppure continuiamo a stare dalla sua parte. E così è per Danny».

Anche a Hollywood, dove arriva, crimine organizzato e industria del cinema vanno a braccetto.

«Conosco il mondo del cinema e l'ho frequentato: è una simbiosi che esiste da sempre».

È vero che, come già *Le belve*, questa nuova trilogia diventerà un film, con Austin Butler nel ruolo di Danny?

«Sì, il protagonista di *Elvis*. Ne sono felice. Credo che sarà grandioso nel ruolo di Danny, gli ho

parlato varie volte e ha capito il personaggio, ha voglia di entrare in quel mondo. Mi piace».

Parteciperà alla sceneggiatura?

«No, ci sono altri molto più bravi di me per quello. Io parlerò con Austin e con chi dirigerà il film e porterò gli attori nei luoghi della storia, in particolare in Rhode Island, che pochi conoscono, ed è un posto unico».

Perché ha scelto proprio il Rhode Island?

«Sono cresciuto lì, in una città di pescatori, e vivo su una spiaggia, che è quella dove si apre e si chiude *Città in fiamme*. Del resto, *Iliade* si svolge per il 90 per cento su una spiaggia... Ora sono tornato a vivere lì con mia moglie per sei mesi l'anno».

Quando se ne era andato?

«A 17 anni. Volevo il mondo. Sono stato lontano per decenni, cercando di farmi una vita, ma sette anni fa sono tornato, per stare vicino a mia madre, e mi sono ri-innamorato del posto. E, quando ho riesumato il libro, l'ho ambientato lì».

Riesumato quanto?

«L'idea risale a 28 anni fa, ma lo iniziavo, poi smettevo, poi ricominciavo...».

È vero che per la trilogia del *Cartello* ha impiegato vent'anni?

«Ventisei. Però ci sono degli intervalli ampi fra un libro e l'altro: ogni volta giuravo che non sarei

mai più ritornato a quel mondo... In questo caso, invece, fin dall'inizio sapevo di voler scrivere tre libri, corrispondenti ai tre volti distinti che Enea ha per me: quello della guerra di Troia, la fase errante e la costruzione dell'impero».

Il terzo libro, *Città in rovina*?

«L'ho già scritto, negli ultimi due anni. La seconda parte dell'*Eneide* è una battaglia per la costruzione dell'impero, ma questo non poteva funzionare per un romanzo crime, quindi dovevo capire come fare. Ma la risposta era ovvia: dove, negli Usa, puoi trovare un impero, se non a Las Vegas?».

Danny diventa Gatsby?

«Nel terzo libro sì. È un gangster che vuole essere un ex gangster, proprietario miliardario di casinò, che pensa di avere seppellito il passato... Io sono molto aperto a parlare di influenze».

Per esempio?

«Tolstoj. Quando dovevo scrivere *Il cartello* ho letto *Guerra e pace*, per capire come uno scrittore veramente grande, non uno come me, riuscisse a maneggiare tutti quei temi, quelle grandi storie che si svolgono lungo il corso di molti anni e, insieme, le piccole scene, i dettagli. Poi *Middlemarch* di George Eliot, che ha avuto un'influenza enorme per me. E Shakespeare, ovviamente. Quando dovevo scrivere *Il confine* cercavo un modo cominciare e introdurre tutti quei personaggi, e mi è venuto in mente *Enrico VI*: un funerale, in cui

tutti si ritrovano nello stesso posto... E mi ha risolto il problema».

Come costruisce i dialoghi, che caratterizzano così tanto il suo stile?

«La prima cosa, per me, è conoscere perfettamente i personaggi: non inizio mai a scrivere finché non li sento tutti, nella mia testa, che mi parlano. Poi serve ascoltare: noi scrittori parliamo troppo, invece bisogna ascoltare e ascoltare, fino a riuscire a replicare quello che si sente. E mi rileggo i dialoghi ad alta voce: è un modo per sentire quello che non funziona, come una nota stonata. Infine, anche se è noioso, li faccio e li rifaccio, fino a che trovo quello giusto... Ogni mattina cammino per 45 minuti e mi ripeto i dialoghi nella testa, li rifaccio, li rifinisco e, quando torno a casa, li riscivo, finché sono esattamente come voglio che siano».

Il crime è bistrattato?

«Sì. Non come in passato ma, ancora oggi, sei un "genere": romantico, noir, "da spiaggia"... Ma io non ho problemi a essere una lettura da spiaggia: sono felice se c'è la sabbia fra le pagine dei miei libri. E quella certa accondiscendenza nei confronti degli scrittori di crime serve a ricordarci le nostre origini. Il noir contemporaneo inizia dopo la Seconda guerra mondiale, ed è l'individuo contro il sistema».

Siete dei combattenti?

«Eh sì. E ammetto che un po' mi piace... Senza i romanzi rosa e il crime non avremmo neanche più romanzi, perché l'editoria sarebbe fallita. Noi finanziamo i romanzi più "letterariamente quotati", e mi diverte: è un po' come, nella vita reale, chi pulisce le strade, rigira gli hamburger e insegna a scuola rende la vita possibile per tutti, anche per le classi alte».

Il sogno americano esiste ancora?

«Questa trilogia è molto sul sogno americano, sono anche piuttosto romantico sulle grandi strade americane... E io stesso ho vissuto questo sogno. Ora però è minacciato: sono preoccupato per il futuro della democrazia americana, mi sconcerta che si voglia chiudere questo sogno agli immigrati».

Davvero Città in rovina è il suo ultimo libro?

«Sì. Ho smesso di scrivere».

Ci ripensi.

«Grazie, ma credo di aver raccontato le storie che volevo raccontare. Non voglio pubblicare per pubblicare... Ci sono cose più urgenti in cui mi posso impegnare come scrittore, già dal 2015 sono molto attivo su twitter con dei video. Pensavo che, dopo le elezioni del 2020, la battaglia contro Trump fosse finita, ma i fatti del 6 gennaio hanno dimostrato che non è così».

Che cos'è scrivere per lei?

«Ora non scrivo più... Però volevo essere uno scrittore da quando avevo 16 anni, e creavo pessime opere teatrali: è sempre stata la mia passione e l'universo me lo ha permesso. Ho scritto ventitré romanzi, sono stato molto fortunato. Scrivere per me è stata, semplicemente, una vita bellissima. E, beh, sono abbastanza vecchio per sapere che "mai dire mai" ma, almeno fino alle elezioni del 2024, la mia decisione è ferma. E non sto dicendo che dopo tornerò...».

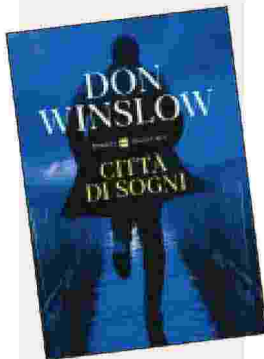
GENERE

Mi dicono che sono un autore da spiaggia... Beh, mi piace molto

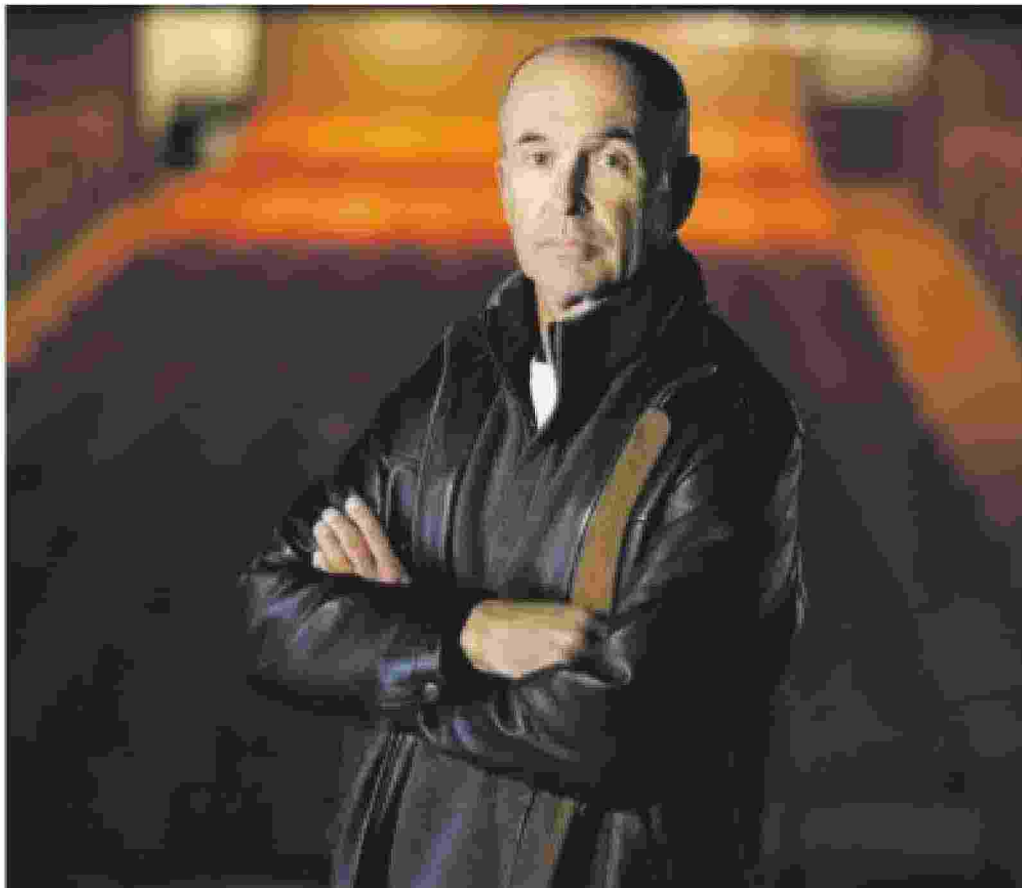
POLITICA

Ho smesso di scrivere: voglio aiutare a difendere la democrazia in America

Da oggi
in libreria



È da oggi in libreria, in Italia e negli Usa, pubblicato da HarperCollins, «Città di sogni» (pagg. 382, euro 22; traduzione di Alfredo Colitto) di Don Winslow. È il secondo volume della nuova trilogia del grande scrittore americano di crime: dopo «Città in fiamme», uscito lo scorso anno per HarperCollins, il terzo e ultimo volume sarà «Città in rovina». Ex investigatore privato, esperto di antiterrorismo e consulente giuridico, Winslow ha scritto 23 romanzi. I suoi bestseller sono tradotti in tutto il mondo.



EX INVESTIGATORE

Don Winslow (foto di Eduardo Munoz Alvarez) è nato a New York nel 1953. Oggi vive fra San Diego e il Rhode Island



125121

Il regista nel podcast dedicato ai morti viventi, dal 20 su OnePodcast

Argento a caccia di zombie “Ad Haiti tanti anni fa ho scoperto il loro segreto”

di Antonio Iovane

È l'inizio degli anni Ottanta, Dario Argento e Daria Nicolodi, attrice e moglie del regista, sono ad Haiti. Non è la semplice fascinazione per i Caraibi a spingere Argento a visitare l'isola, è qualcosa di più: qualcuno gli ha detto che nell'ospedale di Port-au-Prince c'è un reparto nel quale sono ricoverati dei morti viventi.

Dario Argento ha prodotto e collaborato alla sceneggiatura di *Zombie*, del regista americano George Romero, uscito nel 1978, e il morto vivente è penetrato nel suo immaginario al punto che, nel periodo natalizio, durante un viaggio ai Caraibi, lui e Daria Nicolodi sono ad Haiti per indagare più a fondo. Girano infatti voci di persone morte che, dopo qualche tempo, vengono viste aggirarsi nei villaggi d'origine tanto che persino la comunità scientifica sta cominciando a interessarsi al fenomeno. L'antropologo Wade Davis, di lì a poco, raggiungerà l'isola convincendosi di avere ottenuto una spiegazione al fenomeno e le sue ricerche diventeranno un libro

e film di successo.

A metà degli anni 90 una spedizione guidata dall'antropologo Roland Littlewood andrà alla ricerca di Wilfred Doris, un ragazzo che ha una particolarità: è morto, c'è stato il funerale, è stato sepolto, eppure diciotto giorni dopo, dicono, è riapparso nel suo villaggio. Tutto, naturalmente, ha una spiegazione razionale: si parla di preparati che inducono la morte apparente, si parla di suggestione, ma quello degli zombie è un mito da “non è vero ma ci credo” a cui è difficile resistere.

Quando il regista e la moglie salgono le scale dell'ospedale incontrano un medico, è lui che si occupa del “reparto zombie”. Argento chiede di entrare, li vuole vedere, ma il medico glielo impedisce. Riesce tuttavia a farsi rivelare qualche dettaglio, come racconta nel podcast *Zombie: da Haiti a The walking dead*, in uscita il 20 aprile su OnePodcast. «Mi disse “io non sono sicuro che sia un mito, c'è qualcosa di reale. Ci sono delle droghe che vengono somministrate a queste persone che poi diventano zombie». Il medico appare combattuto tra credulità popolare e razionalità scientifica, a un certo punto si spinge forse un

po' troppo in là: «Da testi e testimonianze posso dirle che gli zombie esistono realmente». Argento e Nicolodi sono sorpresi ma non è ancora nulla, perché il responsabile del “reparto zombie” offre loro anche un manuale pratico per avvicinare i morti viventi: «Mi spiegò certi loro comportamenti – continua il regista – come venivano presi, mi disse che quando erano morti bisognava prelevarli dalle tombe il giorno dopo, non più tardi, altrimenti il corpo sarebbe andato in decomposizione». E poi suggerimenti sul comportamento pratico in caso di un incontro ravvicinato: «Mi disse che non devi dare la mano a uno zombie se non te la stritolata. E poi non bisogna far mangiare loro del sale. Se mangiano sale, monta in loro una furia incredibile».

Oggi Argento non girerebbe un film di zombie, si stizzisce solo davanti alla domanda e spiega che non partecipa al revival cinematografico e seriale dei morti viventi nemmeno come spettatore: «Mi irrita che tutti imitino George Romero senza riconoscerlo. Anche lui ci rimase male. Lo scopiazzerono in modo incredibile. È tutto molto imbarazzante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Si parlava di persone decedute che tempo dopo si riaggravano nei villaggi d'origine



▲ **Paura** La copertina del podcast sugli zombie disponibile dal 20 su OnePodcast; sopra, Dario Argento e Daria Nicolodi a fine anni 70



Il regista gira il corto "La bottega dei bottoni"

Ciprì torna sul set e pensa al nuovo film "Ma Palermo deve riaprire l'Astoria"

di Mario Di Caro

Ritorno a Palermo, così cinica da tenere un cinema come l'Astoria chiuso da vent'anni e così florida di attori tagliati per il suo cinema. Daniele Ciprì torna a girare nella sua città, "La bottega dei bottoni", storia di pizzo e passione artigianale, un cortometraggio prodotto dal giovane regista Davide Vigore per la Visco Film nell'ambito del progetto "C'era una volta in Sicilia" finanziato dal ministero dei Beni culturali che coinvolge studenti di cinque scuole di Palermo ed Enna. Oggi il via alle riprese in via Trabia con Giuseppe Lo Piccolo e Bruno Di Benedetto nei ruoli rispettivamente di un venditore di bottoni e di un estorsore. Ma con Ciprì è inutile immaginare un contesto realistico.

«Davide Vigore mi ha provocato chiedendomi un corto su questo tema – spiega Ciprì – Io ho voluto fare una cosa surreale partendo dal reale e dalla denuncia del pizzo. C'è il proprietario di un negozio di bottoni innamorato del suo lavoro e un cliente che piomba nella bottega nel momento in cui il titolare finisce di cucire un romantico bottone: il cliente, in realtà, è un piccolo estorsore surreale che si presenta sotto forma di bottone, ma è assurdo chiedere il pizzo in un negozietto artigianale. È una denuncia del pizzo attraverso un mondo immaginario, una fiaba nera, una riflessione che voglio fare attraverso i pezzi un discorso che ci porta al reale attraverso il surreale. Il negozio di bottoni appartiene alla mia memoria e mi evoca la fiaba».

Il richiamo delle radici per un artista palermitano si rivela una volta di più più forte della lontananza fisica, della decisione di vivere altrove: Palermo, insomma, resta il baricentro

dell'immaginario cinematografico di Ciprì, così impregnato degli anni con Franco Maresco e e dei set nella zona oltre Oreto. «Sì, infatti sto pensando a un nuovo film ambientato qui, in Sicilia, che ho già scritto, prodotto da Groenlandia, e lo girerò al-

la fine di quest'anno. Lo voglio girare qui perché amo il sud, amo la Sicilia, amo gli attori palermitani mentre non riesco a innamorarmi degli attori settentrionali: a me piace la mimica più che le parole. Devo solo trovare il protagonista».

Così come successo nel suo film di esordio da solista, "È stato il figlio", il film sarà «ancora una volta una riflessione sulla famiglia, in un non luogo, una cittadina di provincia: sto cercando di capire dove esattamente – dice ancora il regista – Sa-

rà una riflessione surreale, con personaggi particolari».

La parola "surreale" non può che evocare Enzo Castagna, l'impresario di pompe funebri-agente cinematografico morto domenica. «Io gli ho voluto un gran bene con tutti i suoi grandi difetti, ma era uno che amava il cinema, avrebbe dato la vita per il cinema: il piccolo grande uomo del cinema, lo definiamo nel nostro film con Maresco».

Ma c'è un movimento di nuovi talenti a Palermo? «A parte Davide Vigore, che merita di fare il suo primo lungometraggio, non conosco grandi realtà però ormai il cinema è più a portata di mano. Il problema è che le sale si stanno svuotando, stiamo comprando una Ferrari ma non possiamo guidarla perché non c'è il volante. Dobbiamo recuperare le sale: sono passato dall'Astoria, un cimitero, e mi chiedo perché non recuperarlo, magari con un gruppo di associazioni, in modo da sostenere i costi d'affitto, e programmare rassegne. L'Astoria sorge su un'isola pedonale, come il Rouge et Noir, sarebbe una realtà potente. Senza sale avremo registi che parlano solo di serie tv».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Le riprese Daniele Ciprì dietro la macchina da presa e Davide Vigore

IL PERSONAGGIO

Tina Anselmi diventa un film tv

"La prima a sfondare il tetto di cristallo"

Interpretata da Sarah Felberbaum, andrà in onda il 25 aprile su Rai1

"Anche grazie a lei oggi c'è una donna premier, i giovani devono conoscerla"

FULVIA CAPRARA

Ricostruire il cammino esemplare di una donna concreta che, a 16 anni, dopo aver visto con le sue compagne lo spettacolo orrendo dei prigionieri impiccati dai nazisti, sceglie di entrare nella Resistenza, per poi iniziare, dopo la liberazione, il lavoro di sindacalista che la porterà in Parlamento. Nel film di Luciano Manuzzi *Tina Anselmi Una vita per la democrazia*, Sarah Felberbaum dice di aver avuto, per la prima volta, «la possibilità di lavorare non sulla bellezza, ma sul talento. È stato un regalo meraviglioso. Mi sono allontanata il più possibile da Sarah per diventare Tina. Ho preso lezioni, ho letto tutto su Anselmi, ho cercato di dare un senso a ognuna delle parole che pronunciavo». Felberbaum, nata a Londra e cresciuta

in Italia, ex-modella, sposata con il calciatore Daniele De Rossi, racconta la sua immersione totale nel personaggio: «Tina ha lottato, in primo luogo, per i diritti delle donne, è diventata ministro in un contesto maschile, si è occupata di Pari Opportunità e poi di Salute. La sua è una storia da favola, è bello poterla raccontare».

Nelle parole e nelle azioni di Tina Anselmi, prima donna ministra in Italia, nel '76, presidente della Commissione sulla loggia P2, particolarmente vicina a Aldo Moro, i legami con l'attualità sono evidenti: «Tanti piccoli tabù sono stati superati, oggi abbiamo una donna premier e tante donne in posizioni di potere. Però la battaglia non è finita, a volte mi sembra che ci si accontenti, che ci sia un rallentamento. Spero che il film ricordi a tutti che non dobbiamo perdere la forza e la voglia di andare avanti. La società sta cambiando, piccoli tetti di cristallo so-

no stati abbattuti, ma ce ne sono tanti altri da rompere».

Con Nilde Jotti (Sara D'Amario), Tina Anselmi divide, nel racconto, la condizione eccezionale dell'essere donna nei luoghi che fino a poco tempo prima erano dominio unico dei maschi. I giornali, alla sua prima apparizione, sono incerti nelle definizioni (la chiamano "la ministra" e la "deputatessa"), ma in piena epoca P2, le penne diventano avvelenate e c'è chi definisce Anselmi «Tina vagante» e «komeinista»: «Ognuno si fa chiamare come vuole - osserva l'attrice -, l'importante è quello che si fa. Per Tina Anselmi era così, quello che contava erano le azioni». Sceneggiato da Monica Zappelli, il film andrà in onda su Rai 1 il 25 aprile: «Mi fa impressione - dice Felberbaum - che oggi ci sia qualcuno che non vuole usare la parola "liberazione", vedere che la storia viene cambiata perché fa comodo. Il 25 aprile è la festa della

Liberazione, quel giorno i partigiani hanno liberato il Paese dal fascismo. È una giornata che va raccontata, è giusto onorare il sacrificio di tanti».

L'entusiasmo del dopoguerra, il dolore per la morte del primo amore, le mobilitazioni al fianco delle operaie sfruttate, la necessità di combattere l'analfabetismo, i giorni drammatici del rapimento Moro compongono il tessuto di un film che, secondo la protagonista, risponde anche a un dovere: «Il nostro passato va raccontato, soprattutto per le nuove generazioni, con il giusto rispetto. Un film così è un modo per far sapere le cose anche a chi non ha voglia di fare un passo in più per conoscere la storia». Dopo questa esperienza Felberbaum ha deciso di restare a guardare: «Non ho nessuna frenesia, vorrei che questo film parlasse per me, sono appagata da tanto altro e, per la prima volta nella mia vita, voglio aspettare e vedere che cosa succederà». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sarah Felberbaum in Tina Anselmi - Una vita per la democrazia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121

“NOVEMBRE”

Il film sul Bataclan toglie il fiato

Cédric Jimenez ci fa rivivere l'attentato con gli occhi del premio Oscar Jean Dujardin

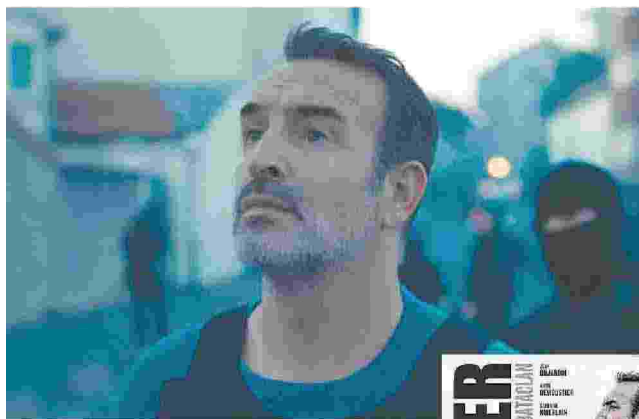
BRUNA MAGI

Chi è abituato a tirar tardi aspettando gli ultimi Tg, la notte del 13 novembre 2015 rimase folgorato da un annuncio: ci riporta a quei momenti il film *Novembre-I cinque giorni dopo il Bataclan* diretto da Cédric Jimenez, sui nostri schermi dal 20 aprile, quando stava accadendo qualcosa di tremendo a Parigi, una sequenza spaventosa di spari ed esplosioni, la prima davanti a un ristorante nei pressi dello *Stade de France*, a Saint-Denis, dove era in corso un'amichevole tra Francia e Germania, alla quale era intervenuto il presidente Francois Hollande (che poco dopo avrebbe chiuso le frontiere dichiarando l'emergenza nazionale), quindi una sparatoria nei pressi dei ristoranti *Le Carillon* e *Le Petit Cambodge*, circa cento proiettili esplosi da terroristi dell'Isis, sigla dello stato islamico, al grido di «Allahu Akbar!». Altri spari di fronte al *Café Bonne Bière*, alla pizzeria Casa Nostra, e al ristorante *La Belle Époque*, ma il peggio doveva ancora arrivare, l'ecatombe avrebbe avuto luogo nell'antico teatro *Bataclan*, Boulevard Voltaire, affollatissimo per un concerto del gruppo rock "Eagles of Death Metal".

SPARI A RAFFICA

Spari a raffica sulla folla, i più fortunati riuscirono a fuggire dalle porte di servizio, alcuni si rifugiarono sul tetto, mentre i terroristi passavano alle esecuzioni sommarie, uno dopo l'altro, fra coloro che si erano stesi a

terra fingendosi morti. Francesi presi alla sprovvista? Difficile condividere, la precedente incursione mortale nella redazione del giornale satirico *Charlie Hebdo* avrebbe dovuto mettere sull'avviso. Protagonista di Jimenez è il poliziotto Fred (i nomi reali sono stati cambiati, ragioni di sicurezza), interpretato dal premio Oscar Jean Dujardin, che aveva già lavorato con Jimenez in *French*



Il premio Oscar Jean Dujardin è il protagonista di "Novembre", in uscita nelle sale italiane giovedì

connection, e che vediamo attualmente impegnato in un spot tv dove sfida George Clooney per la conquista di una cialda di caffè.

Si comincia con un antefatto, pochi giorni prima Fred era ad Atene dove, blitz fallimentare, si era lasciato sfuggire il più pericoloso dei figli dell'Islam. Se fosse riuscito non ci sarebbe stato il massacro passato alla storia come "il Bataclan" tout court.

Dopo l'eccidio (fra i morti la nostra connazionale Valeria Solesin, ricercatrice veneziana) in Francia fu rabbia dolorosa, imbrigliata in una logica da regole di guerra: mai perdere la freddezza e il controllo, tutti agli ordini di Madame Hcloise (Sandrine Kiberlain), "capa" della squadra dell'antiterrorismo che fatica a tenere a bada Fred, e anche le figure di contorno, come la poliziotta che si è fatta un'idea tutta sua sulla "tana" e intraprende ricerche personali. Colpisce, regia efficacissima, come e quanto tutti questi poliziotti siano capaci di rinunciare a se stessi, agli affetti, perché il tempo incalza, e loro hanno un solo comune denominatore: la salvezza della collettività.

ALTA TENSIONE

Seguono cinque giorni ad alta tensione, tra raid aerei punitivi in Marocco e covi che saltano in aria, mentre il film passa dalla cronaca al thriller poliziesco, che in certi momenti evoca *Zero Dark Thirty* (in gergo militare, trenta minuti dopo la mezzanotte) storia diretta da Kathryn Bigelow che raccontava dell'agente Jessica Chastain sulle tracce di Osama Bin Laden, fino alla scoperta nel 2011 del rifugio segreto con relativa esecuzione. La cattura di Salah Abdeslam, l'unico della "cellula del massacro di Parigi"

firmata Jiahd, avverrà a Bruxelles: in totale ci furono centotrentun morti e oltre trecento feriti. Ma per il mondo non era ancora finita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il libro sulla vita dell'attore

Delon: «Con BB solo amicizia»



Alain Delon rivela di aver voluto «essere il migliore, il più bello, il più forte» per le donne della sua vita: lo fa firmando la prefazione a un libro in uscita il 5 maggio in Francia. *Alain Delon. Amours et Mémoires* ripercorre l'infanzia e la carriera dell'attore: «L'amore - scrive Delon nel libro di Denitza Bantcheva e Liliana Rosca - mi ha sempre portato a superarmi». Delon, 87 anni, cita fra le donne della sua vita le attrici Brigitte Auber, Michèle Cordoue, Romy Schneider, Nathalie Delon e Mireille Darc, oltre alla madre dei suoi ultimi due figli, Rosalie van Breemen. L'attore nega di aver avuto una relazione con Brigitte Bardot, «per quanto possa sembrare strano. «Da 65 anni abbiamo la migliore relazione di amicizia che si possa avere».



IL CIAK A GIUGNO**Eastwood a 93 anni
torna a girare un film**

Per Clint Eastwood non è mai troppo tardi. Fonti della Warner hanno confermato le indiscrezioni secondo cui l'attore e regista tornerà a metà giugno dietro la macchina da presa per quello che probabilmente sarà il suo ultimo film. *Juror #2* è il titolo della prossima fatica che il protagonista di tanti spaghetti western, ma anche sindaco per due mandati della cittadina di Carmel in California e due volte premio Oscar per *Gli Spietati* del 1992 e poi nel 2005 per *Million Dollar Baby*, si accinge a girare quando avrà da poco compiuto 93 anni. La storia si svolge durante un processo per omicidio e affronta i dubbi di un giurato che poco a poco si rende conto che potrebbe essere stato lui a causare la morte della vittima in un incidente stradale.



Il libro: il cinema di Nolan grande "architetto" del nostro tempo

GIANNI VACCHELLI

«**D**a *Memento a Tenet*, passando per *Inception* e *Il Cavaliere Oscuro: un saggio critico su uno degli artisti più controversi e coraggiosi di Hollywood*». Così recita il retro copertina dell'agile e documentato volumetto di Riccardo Antoniazzi, *Christopher Nolan. L'architetto del tempo*, (NPE. Pagine 144. Euro 16,90). Si tratta, come ben evidente, di una introduzione all'opera cinematografica di Nolan, seguito film per film, a partire dal corto in *16mm Doodlebug* (1997) fino all'ultima opera, *Tenet* (2020), con cenni al nuovo film biopic *Oppenheimer* di imminente uscita. Uno dei meriti di questo libretto è proprio quello di restituire complessità alla figura del regista britannico, classe 1970, anche sceneggiatore e produttore. In effetti la personalità artistica di Nolan è più sfaccettata e stratificata di quello che si potrebbe abitualmente pensare: non è infatti solo «uno dei registi

con maggiori incassi nella storia del cinema con oltre 5 miliardi di dollari». Non è solo autore di celebri blockbusters a cominciare dalla trilogia de *Il Cavaliere Oscuro*, di *Inception* o dell'ambizioso e controverso *Interstellar*, ma anche un artista di indiscutibile talento («talento presuntuoso» per dirla con Mereghetti, ma tant'è), visionario, spettacolare e faraonico, nonché costruttore di labirintiche macchine narrative, «matrioske» ingegneristiche che stupiscono e sgomentano lo spettatore, ora riempiendolo di ammirazione, ora lasciandolo perplesso e forse irritato, per una cerebralità che spesso gli è stata rimproverata. Insomma Nolan unisce mentalità industriale, attenzione al botteghino, con ambizioni autoriali, da «prestigiatore della macchina da presa» e da «architetto del tempo». La complessità noliana non è solo visiva, ma anche tematica, perché i suoi film affrontano «temi epistemologici e metafisici». Certo Nolan non «scolpisce il tempo» con il simbolismo poetico

e spirituale di Tarkovskij, ma piuttosto lo «ingegnerizza» con un approccio più mentale, ma dove la mente segna anche il suo limite, rischiando di perdersi nei meandri temporali e portando lo spettatore in una incertezza epistemologica, in cui gli effetti speciali (quasi mai però digitali!), i paesaggi sonori innovativi, la fotografia di grande formato e di potente impatto visivo non addomesticano ma anzi accentuano la stratificazione tematica, l'instabilità percettiva e lo smarrimento postmoderno, tra spettacolarità crepuscolare e apocalittica. La ricerca del sé, quasi onnipresente, è problematica. Anche l'eroe - Batman su tutti - è costantemente un antieroe, tra contraddizioni, ombre e sofferenza. È lo stesso Nolan a ricordarci che spesso in un film c'è «una naturale separazione tra lo stile visivo e gli elementi narrativi, ma con i grandi, siano Kubrick, Malick o Hitchcock, quello che vedi è inseparabile, una relazione vitale tra le immagini e la storia che si sta raccontando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il regista Christopher Nolan



A FIL DI RETE di Aldo Grasso

Corse, emozioni e giustizia: il caso Alex Schwazer come un thriller



«**I**l caso Alex Schwazer» è una miniserie, scritta e diretta da Massimo Cappello e prodotta da Indigo Stories, che racconta le vicende umane, sportive e giudiziarie dell'azzurro medaglia d'oro alle Olimpiadi di Pechino 2008 nella 50 chilometri di marcia, coinvolto in due diversi casi di doping che gli sono costati la squalifica dalle gare fino al 2024.

L'incontro tra l'atleta olimpico in cerca di redenzione, Alex Schwazer, e un allenatore simbolo dello sport pulito, Sandro Donati, innesca un intrigo internazionale che sconvolge le loro vite e mette in crisi il sistema dell'anti-doping. È il 16 dicembre quando Schwazer si presenta in aula a Bolzano e testimonia contro il gigante dell'atletica Russia e due medici della IAAF (Fischetto e Fiorella, condannati in primo grado e assolti in appello: in un'intercettazione telefonica del 2016 Fischetto dirà, a proposito di Schwazer: «Sto cruccio deve morì ammazzato»).

Immediatamente dopo la conclusione dell'udienza parte l'ordine della IAAF di controllare Schwazer il giorno di Capodanno. E questo accade con metodi che suscitano

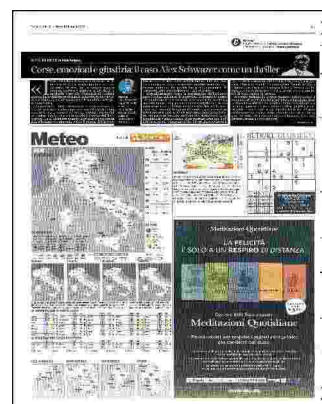
sospetti, tanto da far pensare a una vendetta. In passato non siamo mai stati teneri con Schwazer. Nell'estate 2012, a pochi giorni dall'Olimpiade di Londra, aveva ammesso l'assunzione di Epo in una drammatica conferenza stampa. Poi aveva iniziato una seconda vita: al rientro dopo la squalifica di 3 anni e 9 mesi, si era meritato a maggio 2016 il biglietto per le Olimpiadi di Rio. Ma già allora era forte il timore che il vero bersaglio non fosse Alex ma il suo allenatore Sandro Donati. Lo scontro fra Donati, la Wada (l'agenzia mondiale antidoping) e la IAAF (Federazione internazionale di atletica) non nasceva con la nuova positività di Alex. Veniva da lontano.

Il tecnico italiano ha sempre puntato l'indice contro la mancanza di credibilità della IAAF. Era lui il bersaglio grosso? È molto probabile. Le quattro puntate mescolano con sapienza agonismo, vita privata e giustizia sportiva: la tecnica del documentario si lega a quella del thriller. Ci sono anche le testimonianze delle persone a lui più vicine in quel periodo: l'ex fidanzata Carolina Kostner, la moglie Kathrin Freund e i suoi genitori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marcia
Alex Schwazer
(oggi 38 anni)
vinse le
Olimpiadi di
Pechino 2008
nella 50
chilometri di
marcia



Elly a cena da Baglioni

Schlein ospite d'onore a casa del cantante con Sorrentino, Verdone, Franceschini...

Roma. Questa piccola grande Elly. Chissà se gliela avrà dedicata a fine serata. Fatto è che giorni fa Claudio Baglioni ha deciso di organizzare una cena a casa sua con (e per) la segretaria del Pd, Elly Schlein. Appuntamento nell'attico del cantante nato nella periferia di Centocelle, ma da un bel po' residente in zona Parioli. E più di preciso in uno dei palazzi disegnati agli inizi del Novecento da Pietro Lombardi, noto nella Capitale per essere stato lo scultore di tante fontane moderne. *(Canettieri segue a pagina quattro)*



Cena per Elly a casa Baglioni: Sorrentino, Verdone, Franceschini

(segue dalla prima pagina)

L'abitazione in questione ospitò svariati decenni fa anche Totò, il principe della risata in bianco e nero. E dunque: "Miss, mia cara miss".

Il simposio è stato per Schlein un tuffo nella Roma delle arti e della cultura. Tra musica, cinema, canzoni e la letteratura. Ovviamente di sinistra, ovviamente con un forte imprinting Esquilino, nel senso del quartiere alle spalle della stazione Termini, elegantemente umbertino e keniotamente degradato. Buen retiro però di una certa intelligenza che si spalma in zona come la crema chantilly della "Stella di Regoli" (pasticceria iconica-migliorista, in quanto la preferita del presidente emerito Giorgio Napolitano).

La lista degli invitati infatti non lasciava spazio a fraintendimenti. A partire dal genius loci del quartiere: Paolo Sorrentino, presente con la moglie giornalista Daniela D'Antonio. Il regista premio Oscar della Grande bellezza e la paladina, al momento un po' afona, della sinistra coraggiosa. A tavola altri rinforzi arrivati dal colle della cultura che resiste al melonismo. Su tutti la coppia dem Dario Franceschini e Michela Di Biase, l'ex

ministro (titolo che conserva ad honorem) e la moglie deputata del Pd. La coppia è stata centrale per la vittoria di Schlein alle primarie: lui è stato il primo a scommettere sul successo di questo volto nuovo e fresco, lei in punta di piedi ha seguito la campagna congressuale di Elly, rimanendo sempre un passo indietro con la sicurezza di chi conosce come funziona la politica, avendola masticata dal basso, fino dai tempi dei consigli municipali. E poi ancora: Nicola Lagioia, pugliese trapiantato a Roma, già premio Strega con La Ferocia (che può tornare sempre utile contro i cacicchi del Nazareno) nonché direttore del Salone del libro di Torino arrivato all'ultimo giro di boa (l'ultima fatica dello scrittore è La città dei vivi, lavoro importante che parte dall'omicidio di Luca Varani per raccontare il buio della Capitale). Insomma, tutti a tavola per Elly. Compresi il cantante Giuliano Sangiorgi, fondatore dei Negramaro, e la compagna, scrittrice e sceneggiatrice Ilaria Macchia. Tutti a casa Baglioni per conoscere Schlein, magari con un van partito da piazza Vittorio. Siccome non esiste Roma senza di lui, si è presentato alla cena anche Carlo Verdone, con la compagna Corinna. "In vita da Carlo", la for-

tunata serie su Prime, l'attore-regista diventato un po' controvolgia sindaco di Roma, opzionato proprio dalla sinistra (lo spunto nascerebbe da una proposta che Verdone ricevette sul serio, declinando con cortesia). A completare il parterre Gabriele Muccino. Alcuni degli invitati, contattati dal Foglio, si sono trincerati dietro al più classico dei "sono fatti miei dove vado e con chi vado a cena la sera". L'importante è che abbiano conosciuto lei, la segretaria del Pd che dice di sfruttare la formula dell'assenza (dal dibattito pubblico) come presenza (teoria bizzarra, ancora tutta da dimostrare). Di sicuro Baglioni ha fatto un figurone come padrone di casa: lui e la segretaria si erano incrociati nello studio di Fabio Fazio lo scorso marzo. "L'ho incontrata brevemente - ha raccontato il cantante a Repubblica - mi sembra una persona interessante. Ma sono perplesso sul riporre ogni speranza in un leader, l'abbiamo fatto con altri, in passato, e poi abbiamo visto che non ha funzionato". E forse proprio da queste parole è nata la cena di pochi giorni fa. Facile immaginare come si sia conclusa visto che il padrone di casa possiede un bel pianoforte...

Simone Canettieri

» di Matteo Sacchi
La cultura non si cancella

Che tristezza sfigurare Cleopatra!

Ci sono personaggi storici che sono delle vere e proprie superstar. Tra quelli femminili non c'è nemmeno da discutere: la Regina d'Egitto Cleopatra, al secolo Cleopatra Tèa Filopàtore, è la «supernova» di tutte le epoche. Difficile trovare un personaggio storico così noto. Ed è uno dei motivi per cui dell'ultima sovrana della dinastia tolemaica sappiamo davvero tantissimo. Possiamo avere difficoltà a inquadrare politicamente il personaggio tenendo conto che gli storici romani le furono ostili. Ma sui fatti abbiamo pochi dubbi. Della regina possediamo anche due busti: uno all'Altes Museum di Berlino, l'altro al Museo Gregoriano Profano di Roma. Possediamo per altro i busti della maggior parte dei suoi ascendenti, di origine macedone. Esistono poi possibilità che sia stato ritrovato il teschio di sua sorella Arsinoe, che Cleopatra e Antonio fecero assassinare, nel 41 avanti Cristo.

Perché questa premessa da studiosi di antichità? Perché i busti che abbiamo ci mostrano una Cleopatra con tratti molto lontani da quelli di Elizabeth Taylor - che la interpretò al cinema - ma europei, in linea con quelli di una avvenente matrona mediterranea di discendenza macedone. Esattamente come i busti di quasi tutti i suoi antenati. Non si può essere certi che il teschio rinvenuto ad Efeso, dove fu uccisa, fosse sicuramente di Arsinoe: ma se lo fosse la ricostruzione facciale ci mostra una donna mediterranea anche se con qualche tratto somatico un poco più egizio di quanto ci si sarebbe aspettati. E invece nella docufiction (quindi con pretese di storicità) *Regina*

Cleopatra di Netflix, che arriverà in Italia il 10 maggio, viene interpretata da un'attrice (Adele James) con tratti chiaramente afro. La scelta portata avanti dalla produttrice di origine giamaicana Jada Koren Pinkett (moglie del noto attore afroamericano Will Smith) ha causato una serie di proteste in tutto il mondo. Partite proprio dall'Egitto. L'archeologo Zahi Hawass ha descritto senza mezzi termini la rappresentazione data nel documentario come una «falsificazione dei fatti». Gli hanno fatto eco studiosi più o meno di ogni dove. È partita anche l'ironia sui social, con meme in cui si vede un finto documentario Netflix sul Polo Nord dove gli orsi sono bruni. Questo è quello che si ottiene a voler continuamente manipolare la Storia per riscriverla secondo l'ideologia *woke*. Ma se la docufiction passerà indenne dalle polemiche, cosa probabile, pensate all'effetto distorsivo che avrà per un pubblico enorme. Perché le serie restano negli occhi, i manuali di storia no. A ranghi invertiti, se in un documentario il leggendario Shaka, il fondatore dell'Impero Zulu, fosse interpretato da un attore dai tratti mediterranei, immaginate il polverone (e ci uniremmo anche noi).



Rete tlc, il giorno delle offerte Pronta la nuova fase negoziale

Infrastrutture

Da Kkr e Cdp-Macquarie attesi più di 20 miliardi: il 4 maggio esame al cda Tim

Telecom tiene il punto sulle remunerazioni dopo le critiche di Vivendi

Andrea Biondi
Marigia Mangano

Si alza il velo sulle due offerte per la Rete Tim. Secondo quanto si apprende, il fondo americano Kkr avrebbe portato l'offerta oltre i 20 miliardi di euro rispetto ai 18 miliardi inizialmente proposti.

Secondo alcune fonti l'incremento sarebbe nell'ordine di 3 miliardi, dunque la proposta di acquisto si attesterebbe a 21 miliardi di euro, ma mancano conferme su questo numero. Anche la cordata Cdp-Macquarie avrebbe arrotondato la proposta iniziale portandola sopra i 20 miliardi, soglia minima per qualsiasi possibile discussione secondo quanto fatto sapere da Tim ai due potenziali acquirenti, per avviare negoziazioni concrete. Come riportato però già nelle scorse settimane, la proposta in arrivo dalla Cassa e dal fondo australiano Macquarie punterebbe a far valere la maggiore quota di cassa, fissata nella precedente offerta a 15,4 miliardi e in

via quindi di miglioramento. Si parte da un'offerta Kkr che valorizzava 6 miliardi la rete primaria di Tim; 12,6 miliardi Fibercop e 1,25 miliardi Sparkle contro valorizzazioni nella proposta Cdp-Macquarie di 8 miliardi per la rete primaria; 9,5 miliardi per Fibercop e 700 milioni per Sparkle.

Sembra dunque tutto pronto per avviare quel testa a testa che, con ogni probabilità, non si risolverà a stretto giro. Questa, almeno, è l'impressione negli ambienti finanziari, complice il pressing del socio di riferimento di Tim, Vivendi, che sembra deciso a ostacolare ad ogni costo il processo. Il rialzo delle due proposte non sembra infatti sufficiente per colmare le distanze dai desiderata dei francesi che hanno fissato da tempo l'asticella del prezzo a 31 miliardi di euro.

Una mossa, questa, che secondo alcuni rientrerebbe nelle consuete manovre negoziali, ma che tuttavia alla luce delle ultime esternazioni di Vivendi potrebbe essere solo un tassello di un progetto di più ampia portata volto a arrestare la cessione di Netco a favore di un piano alternativo.

Il socio francese ha già fatto sapere di volere un'assemblea straordinaria sulla vendita della rete ed è comunque pronto a dare battaglia già all'assemblea ordinaria di giovedì. Tra i punti all'ordine del giorno oltre al bilancio 2022 e alla nomina del consigliere per il posto lasciato libero dal ceo di Vivendi, Arnaud de Puyfontaine, c'è la politica di remunerazione che il primo azionista, con quasi il 24% del capitale, ha messo nel mirino contestando in una missiva i compensi pre-

15,4

I MILIARDI DI CASSA

Messi sul tavolo nella prima proposta da Cdp e Macquarie: ora è atteso un ritocco al rialzo

visti per i manager di Tim, a partire dall'ad Pietro Labriola. Una presa di posizione netta a cui ha fatto seguito la richiesta ai francesi da parte del presidente del gruppo di Tlc, Salvatore Rossi, di tradurre in quesiti le critiche espresse.

Le risposte sono state pubblicate ieri in serata. La relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi «sono stati redatti in conformità agli schemi di cui al Regolamento Consob in materia di emittenti e in linea con la prassi del mercato, anche in termini di dettaglio nella disclosure» si legge in una delle risposte date da Tim al socio Vivendi e la politica di remunerazione 2023 «supporta il raggiungimento degli indirizzi definiti nel Piano». Di certo il combinato disposto dello scontro sulla rete interno ai soci, unito a una eventuale bocciatura della politica di remunerazione, aprirebbe scenari non facili da gestire per i vertici di Tim.

Sul fronte della rete, mentre il governo assiste allo scontro fra il socio privato francese e il cda di Tim, all'interno del quale Vivendi non ha più alcun rappresentante, il cda esaminerà in una riunione il 4 maggio le offerte migliorative che arriveranno domani. Resta da capire se il raggiungimento della soglia minima del 20 miliardi renderà le stesse offerte oggetto di una trattativa più approfondita. Così come, resta ancora tutto da capire, in presenza di offerte identiche da parte di Kkr e da parte di Cdp-Macquarie, sulla base di quali criteri avverrà la scelta del board di Tim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo la scalata a suon di prezzi aggressivi, il brand mostra a Milano la strategia europea

Tcl, è il momento del marketing

Sponsorizzazioni italiane ed europee e più spazi nei negozi

DI ANDREA SECCHI

«**U**na TcL nuova rispetto al passato», così il country manager Italia, **Andrea Musella**, ha definito il produttore cinese di elettronica di consumo che ieri ha fatto la sua conferenza europea dalla Design Week di Milano. «Nuova» perché è passata al livello successivo, quello che attiene a un brand che diventa maturo dopo aver scalato posizioni nel mercato grazie a un posizionamento di prezzo aggressivo e che ora utilizza le leve del marketing per ottenere ancora più spazio.

Per prima cosa ieri TcL ha presentato la mostra Elements - TcL Green Horizon all'interno del Fuorisalone, a sottolineare da una parte l'impegno per la sostenibilità (tema a cui è dedicata l'installazione), dall'altra l'attenzione al design. Il produttore cinese ha però anche fatto il lancio a livello europeo di nuove linee di tv e comunicato importanti sponsorizzazioni nei maggiori



Andrea Musella

paesi del Vecchio continente.

Marketing è appunto la parola chiave di questa seconda fase. «L'azienda ha fatto passi da gigante», ha spiegato a *ItaliaOggi* Musella. «È entrata sul mercato da perfetta sconosciuta ed è arrivata l'anno scorso a occupare la terza posizione per quantità di tv vendute in Italia, la seconda posizione al mondo e ancora terza a livello europeo. Ora è il momento di supportare ancora la crescita anche tramite attività legate al mondo del marketing e della sostenibilità. Il prodotto non è solo il prezzo. Vogliamo prenderci cura dell'utente finale, rendere questi prodotti più vicini alle aspettative dei consumatori».

L'iniziativa più importante di questo nuovo corso in Italia è l'accordo con la Figgc comunicato a inizio marzo con il quale TcL è diventato official partner di tutte le nazionali italiane di calcio fino al 2026. Accordi simili sono presenti nei maggiori paesi del continente, come è stato reso noto ieri alla presenza dei manager europei:

in Francia, TcL è partner della Federazione francese di rugby per tre anni. In Spagna è il nuovo premium partner della Federazione reale spagnola di calcio fino al 2026. Nel Regno Unito, Medio Oriente e Africa, TcL collabora con l'Arsenal e, infine, il marchio è premium partner della Nazionale di calcio cieca, della squadra di pallamano GyÖri Audi ETO KC in Ungheria e della squadra di pallamano Zagreb Handball Club in Croazia.

L'appuntamento di ieri a Milano ha avuto quindi un valore internazionale, anche con un'anticipazione della linea di prodotti destinata al mercato europeo nel 2023. «Sui televisori abbiamo adottato la strategia dei grandi schermi e fra le novità che presentiamo non c'è una sola serie ma ben tre. D'altronde ormai siamo conosciuti come "quelli del 98 pollici" perché lo scorso anno abbiamo presentato un tv di queste dimensioni», continua Musella. «Durante i lockdown si vendevano schermi medio-piccoli, ora ab-



L'ingresso della mostra sulla sostenibilità di TcL al Fuorisalone di Milano con sculture realizzate con circuiti stampati di scarto

biamo notato che si chiedono sempre più grandi schermi. Noi siamo pronti con gli 85, 75 e 65 pollici e con le evoluzioni delle tecnologie Mini led e Qled. Poi ci sono le altre categorie: freddo, lavaggio, condizionamento. E ciascuna strizza l'occhio al design».

Il mandato è quindi di allargare il target dei consumatori: «se una volta il consumatore che comprava TcL era quello che trovava l'offerta allettante», ha aggiunto il country manager, «oggi non ci rivoliamo solo a quel tipo di cliente ma a chi è attento alle tecno-

logie più evolute. Per questo lavoreremo sulla brand awareness». Niente pubblicità tradizionale, però, almeno non ancora.

Il lavoro riguarda anche i punti vendita: «Vogliamo mostrare i nostri grandi schermi, con le aree dedicate, cosa non semplice in un momento di contrazione delle superfici, ma importante», ha detto **Nicola Miceli**, che in TcL Italia si occupa di marketing. «In più il consumatore inizia ad acquistare anche sul canale online ed è un elemento da considerare».

Gli sforzi messi in campo dovranno fare i conti con un mercato dei televisori che si attende in contrazione nel 2023, dopo un 2022 ugualmente non entusiasmante. Il country manager parla però di una partenza d'anno positiva: «abbiamo appena chiuso il primo trimestre con un +35% della quota di mercato rispetto quella consolidata a fine 2022, un segnale incoraggiante, direi, dal momento che i volumi del mercato tv sono a -35%. La volontà di crescere c'è e vogliamo portare a casa questo obiettivo».

➔ Riproduzione vietata



Mrc ripristina l'accreditamento sospeso per aver sottostimato gli ascolti tv della pandemia

Nielsen, ok Usa alle rilevazioni

Restano fuori alcune componenti: ancora lavoro da fare

DI MARCO LIVI

Nielsen torna ad avere l'accreditamento del Media rating council statunitense per la rilevazione dell'audience televisiva. Lo ha annunciato ieri lo stesso Mrc, l'ente di garanzia sulle rilevazioni negli Usa che fornisce una sorta di bollino agli utilizzatori, siano media company che investitori pubblicitari. L'accreditamento di Nielsen era stato sospeso a settembre 2021, 19 mesi fa, quando la società era stata accusata dai player televisivi di aver sottostimato gli ascolti durante il periodo della pandemia.

Il Media rating council ha ridato il proprio via libera al Tam (national television audience measurement) escludendo però la parte di rilevazione digital così come quella del mercato locale che restano ancora sospesi insieme con altri componenti.

«Nielsen ha compiuto grandi sforzi per correggere i problemi che hanno portato alla perdita



Nielsen One è il nuovo sistema di rilevazione della società

del suo accreditamento Mrc 19 mesi fa», ha dichiarato con una nota **George W. Ivie**, direttore esecutivo e amministratore delegato di Mrc. «L'audit dell'Mrc ha dimostrato che questi sforzi hanno avuto successo e, di conseguenza, il nostro comitato e consiglio tv hanno convenuto che l'accreditamento dovrebbe essere ripristinato. Detto questo, c'è ancora lavoro da fare sia a breve che a lungo termine per

garantire che le misurazioni del National Tam di Nielsen continuino a soddisfare i nostri standard e i requisiti del settore». In un'intervista, Ivie ha anche dichiarato che alcune aziende all'interno del Mrc ritenevano che si sarebbe dovuto aspettare ancora ma che la maggioranza era a favore della decisione presa.

Nielsen tira così un sospiro di sollievo, almeno per la parte

riaccreditata, quella più importante, e ieri sul suo sito ha sottolineato di essere tornato «l'unico fornitore di misurazione dell'audience televisiva ad essere accreditato dall'Mrc». «Ringraziamo i nostri clienti per la loro fiducia e per averci spinto a migliorare», ha detto **Karthik Rao**, ceo Audience measurement di Nielsen. «In Nielsen, crediamo che il processo di accreditamento ci abbia reso più forti, in quanto abbiamo evoluto la nostra strategia di panel e le misure di qualità, ispirandoci a nuove tecnologie e approcci di automazione per garantire che il nostro servizio rimanga coerente e affidabile».

L'errore nella misurazione del pubblico durante la pandemia aveva a che fare con le diverse modalità di fruizione dei contenuti televisivi che sono esplose negli ultimi anni e che evidentemente Nielsen non era ancora preparata a misurare adeguatamente. In oltre un anno e mezzo di sospensione (periodo in cui Nielsen ha peraltro lavorato al nuovo sistema Nielsen

One), molti broadcaster che già in passato avevano criticato la società si sono mossi per trovare alternative in ordine sparso, facendosi rilevare da diverse società che operano in questo campo. Ad attori come VideoAmp, Comscore, iSpot, Samba si sono rivolti Paramount e Warner Bros. Discovery per rilevare le diverse componenti dell'audience video, mentre a gennaio le stesse Paramount e Warner Bros. Discovery con Fox, NbcUniversal e TelevisaUnivision hanno annunciato la nascita di un jic, joint industry committee, un ente di settore che servirà a stabilire quali saranno le currency per la misurazione lineare+digitale del video che meglio rispondano al nuovo panorama mediatico. Una sorta di Auditel, in altre parole, un cambiamento di paradigma rispetto a quanto accaduto finora nel mercato americano, dove ciascun player si faceva misurare da un proprio fornitore, con Nielsen che storicamente ha giocato la parte del leone.

di **Il giornalismo** **prodotto**



CHESSIDICE IN VIALE DELL'EDITORIA

I giornalisti lombardi: riaprire il servizio real time di Areu. La scelta della Regione Lombardia di chiudere il servizio dell'Agenzia regionale emergenza urgenza che informa in tempo reale degli interventi di ambulanze, automediche ed elisoccorso in tutte e dodici le province lombarde è «un errore che mina gravemente il diritto all'informazione dei cittadini lombardi». Lo affermano in una nota l'Associazione lombarda giornalisti, il Gruppo cronisti lombardi, l'Ordine dei giornalisti della Lombardia e Nazionale, i Comitati di redazione e i fiduciari delle testate lombarde. In un incontro urgente chiesto dai cronisti alla regione, Guido Bertolaso, assessore al welfare, secondo le associazioni dei giornalisti non ha accettato di riaprire il servizio, ma ha parlato di valutare col ministero della salute e il Garante della privacy la funzionalità del portale. «Una risposta inaccettabile, che a nostro avviso mostra la volontà di non riaprire», hanno spiegato i giornalisti, che giovedì a Milano, sotto la sede della regione, organizzeranno un presidio di protesta. Dal canto suo Bertolaso ha diffuso una nota in cui ha precisato di aver «semplicemente chiesto» di at-

tendere due settimane «per poter mettere a loro disposizione un servizio più coerente con tutto il sistema dell'emergenza, dal soccorso sul posto fino alla presa in carico nei Pronto Soccorso, proprio per fornire una comunicazione più attendibile ed esauriente» e che il comunicato riporta dichiarazioni «assolutamente false» come quella che avrebbe dovuto «fare valutazioni con il ministro della Salute e con il Garante della Privacy».

Il Montana vieta TikTok. Il Montana è il primo stato ad aver approvato un disegno di legge per vietare TikTok, creando un precedente che aumenta le pressioni sulla app cinese, messa sotto torchio dal governo Usa per le potenziali minacce per la sicurezza nazionale derivanti dal suo utilizzo. Il disegno di legge entrerà in vigore dal 1° gennaio 2024.

Mondadori Studios, una serie podcast dedicata alla letteratura. Novità nel catalogo Original di Mondadori Studios, che questo mese si arricchisce con «Shelf. Il posto dei libri». Un podcast per raccontare e scoprire il mondo della letteratura e i suoi protagonisti attraverso la vo-

ce di Alessandro Barbaglia, poeta e libraio, con la partecipazione di Chiara Sgarbi, lettrice appassionata che su Instagram si è fatta conoscere come @chiara_sui_libri. Un bookshow composto da 8 episodi, in uscita ogni mercoledì e disponibili gratuitamente su tutte le principali piattaforme di streaming audio.

Autori under 30, torna il Premio Carlo Bixio. Rai, Apa e Rti varano l'edizione

2023 del concorso per giovani autori (under 30) ai quali viene chiesto di presentare un progetto di serialità senza limiti di genere, che rispetti i valori di novità, originalità, creatività e internazionalizzazione di cui da sempre il premio, alla sua undicesima edizione, si fa promotore. I giovani autori hanno tempo fino alle ore 18 del 4 settembre 2023 per inviare i propri lavori alla segreteria del Premio ospitata dall'Apa - Associazione Pro-

duttori Audiovisivi (premio-carlobixio@apaonline.it).

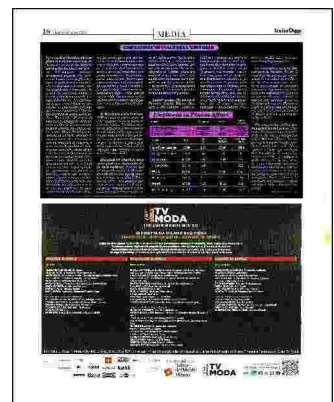
Le iniziative di Elle Decor per la Design Week. Il brand di Hearst Italia si presenta in occasione della Design Week milanese con un'offerta potenziata di prodotti editoriali, esperienze sul territorio e format digitali: dal magazine in edizione speciale in edicola con l'allegato Blow up Outdoor alla mostra The Art of Light a Palazzo Bovara omaggio alla luce, fino al palinsesto di Elledcor.it con il format Elle Decor Daily.

Un magazine online per Accademia del lusso. L'ente di alta formazione in ambito di moda, lusso e design con sedi a Milano e Roma, ha appena presentato il nuovo progetto editoriale Adl Mag, aperto a tutti gli studenti dell'Accademia. Il magazine online partirà il 2 maggio, e sarà affiancato da un podcast i cui contenuti verranno realizzati e pubblicati direttamente dai ragazzi. Il design del progetto editoriale è stato curato da Paolo Lapicca, la direzione del progetto è stata affidata a Marco Pietro Lombardo.

L'editoria in Piazza Affari

Indice	Chiusura	Var. %	Var. % 30/12/22	
FTSE IT All Share	29.892,93	-0,51	16,22	
FTSE IT MEDIA	7.896,54	0,20	19,30	
Titolo	Rif.	Var. %	Var. % 30/12/22	Capitaliz. (mil. €)
Cairo Communication	1.8600	-1,38	25,00	250,0
Caltagirone Editore	1.0100	-0,98	4,55	126,3
Class Editori	0.0826	-3,95	-1,67	22,8
Il Sole 24 Ore	0.5040	-0,40	6,11	28,4
MFE B	0.7165	1,06	27,60	846,3
Mondadori	2.0100	0,25	11,17	525,5
Monrif	0.0638	1,92	12,32	13,2
Rcs Mediagroup	0.7710	-0,52	14,90	402,4

© Repubblica/razer.it



Il film di Guiraudie

Tre vite, una svolta solitudini intrecciate nella Francia agitata



di **Natalia Aspesi**
● a pagina 40



Il 27 in sala il film "L'innamorato, l'arabo e la passeggiatrice"

Tre vite, una svolta

La solitudine non bada al genere

Visto da
Natalia Aspesi



Dieci anni fa arrivò da noi un film francese, e pare un secolo fa (con l'attuale destra che fa la destra destra come se oggi fosse ieri), in cui c'era un giovanotto che, aggirandosi tra le erbacce di un lago, diventava un assassino: trattandosi di *Lo sconosciuto del lago*, questo maschio faceva fuori un omosessuale tra i tanti che sceglievano quel luogo per divertirsi un po'. Oggi, come se fossero passati 100 anni, le coppie di omosessuali, di colpo diventati babbo e babbì o mamme e mammi, anziché gridare allo scandalo e riempire le piazze con cinquecentomila scioperanti come a Parigi, si lamentano flebilmente perché la signora cattiva, detta anche Crudelia, la ministra Roccella, trama vistosamente per lasciare gli omosessuali soli e senza eredi: e in più con gli amici parecchio bruttini del governo ha deciso di non firmare il ricorso alla legge ungherese che discrimina le persone Lgbtq+. Fra un po' ne vedremo delle belle. Intanto, dicono, la legge fa pasticci coi pedofili che andrebbero meglio se impalati.

Da quel magico momento (il film è del 2013) vissero felici le amabili coppie omo, sino all'arrivo della destra destrissima che in un baleno si pappò tutto ciò che correva verso una sinistra sinistra, sempre più a sinistra, tanto che la destra pur essendo quasi di sinistra cominciò a non poter-

ne più di certi scherzi tipo Schwa e del genere "assegnato alla nascita". Adesso lo stesso regista francese, Alain Guiraudie, 58 anni, premiato al Festival di Cannes, omosessuale e comunista per quanto questa parola abbia ancora un senso, ci ha mandato un film in grado di turbare le anime semplici; ammesso che di quel tipo lì se ne trovino ancora disposti ad andare al cinema. Titolo *L'innamorato, l'arabo e la passeggiatrice*, titolo francese *Viens je t'emmène*, dato a alla Berlinale e poi al 40esimo Torino film festival, lo scorso anno. Omosessuali? Forse. Porcherie? Non proprio, ma insomma qualche scena non delle più pie, tipo un robusto giovane dall'aria un po' tonta che, nudo, si arrabatta sopra il corpo di una passeggiatrice che va verso i sessanta e la fa ululare di brutto, però per i casi della vita, sempre a metà. Confesso che il film mi ha turbato perché da tanto non vedevo sullo schermo la realtà: gente sola, abituata ad esserlo, gente che si aspetta un disastro che riguarda sempre gli altri, gente vecchia cui non resta che il pettegolezzo, gente circondata di colpo da troppi estranei, diversi per colore e, come direbbero i nostri sottoacculturati, per cultura. Poi non so se grandi folle correranno a vederlo, visto che gli attori, per altro bravi, ci sono sconosciuti tranne a qualche

maniaco del ramo: soprattutto la prostituta che è Noémie Lvovsky, sceneggiatrice, cineasta, e molto spesso attrice (è anche nel film *Jeanne du Barry* che aprirà Cannes), qui nel ruolo di Isadora, una bella, grassa, con grande seno, che deve piacere molto agli uomini di una volta.

Médéric (Jean-Charles Clichet) esce di casa abbigliato da jogging (e anche qui ci cascherebbero le braccia se lui non fosse geniale) e incontra la prostituta Isadora: vuole andarci gratis perché lui è contro la prostituzione e lei appare lusingata. Siamo a Clermont-Ferrand (dove c'è il festival dei cortometraggi) nel centro della Francia, patria di Vercingetorige, e sotto la sua statua i terroristi hanno appena ucciso due persone, un terzo di loro è fuggito e si trova nascosto in giro. La prostituta chiama l'uomo che, fortunatamente cambiandosi la giacca, va allo squallido hotel che come nei vecchi film francesi ha un laido portiere aiutato da una giovinetta nera. Lì le urla della Isadora si spengono quando dalla televisione sa dell'omicidio terroristico e basta là. In quel momento è entrato un furibondo energumeno, che è il marito della prostituta e accetta di buon grado la di lei professione ma guai se capisce che potrebbe innamorarsi. Lei continua il suo mestiere mentre Médéric la insegue ovunque, poi

si lascia intrappolare da Selim (Ilies Kadri), un arabo che non sa dove andare a dormire, e lui lo ospita in casa sua.

Ma non è un grido di vittoria dell'omosessualità? O almeno un'ode all'impossibilità dell'uomo di trovare il vero compagno?

Médéric non riesce a portare a termine il suo amore e la sua prostituta segue il marito, la ragazza che lavora col portiere si è innamorata di un arabo omosessuale, la bella signora troppo alta non conquista il giovanotto, che anche in cambio di un lavoro prefe-

risce passare per lei da omosessuale, tutti gli altri vivono soli. Soli, come tutti noi. O meglio, come si lamentano i noiosissimi giovani che noi dovremmo consolare, e invece ci fan venire un gran nervoso.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Una donna, due uomini e le storie intrecciate nella Francia turbata dal terrorismo e dalla xenofobia

▲ **Sul set** Le immagini da *L'innamorato, l'arabo e la passeggiatrice*: domani il film sarà al BAFF Film Festival





Multischermo
di Antonio Dipollina

Diavoli e Nokia Ad Amsterdam il giallo è noir

Il commissario è biondo, atletico, somiglia vagamente a Klaus Kinski e vive su una barca. Ad Amsterdam. Gli appassionati del genere lo sanno, è Van der Valk, di nome Simon, detto Piet. Stasera sul canale Giallo – in chiaro, al numero 38 – va l'ultimo dei tre episodi della terza stagione. Per il pubblico adulto si tratta di pescare anche nei lontani ricordi, una serie inglese dei tempi in cui non si chiamavano serie, anni Settanta e Ottanta. Questa è la riedizione, curata anche maniacalmente, quasi con gusto del restauro, sempre dagli inglesi (Itv) con un nuovo protagonista, ovviamente (Marc Warren). Per cui siamo in tempi attuali ma coltivando sempre il piacere del giallo classico – quando non si chiamava procedural – al punto

che nell'episodio finale la salvezza arriva dal fatto che il protagonista ha conservato in un cassetto un vecchio Nokia di quelli con dentro Snake. Sono film-tv da un'ora e mezza e, quasi da turisti inglesi in vacanza, gli autori valorizzano l'ambientazione: non solo Amsterdam in quanto bel posto, ma nelle trame si va nei musei con Rembrandt, a patto che ci sia un omicidio a pochi metri, oppure si vanno a sfruttare abitudini nonché perversioni locali. L'etica protestante e lo spirito del noir convivono per esempio in questo episodio con una setta che adora il Diavolo in persona e lo evoca con rituali appositi, finché una sera non viene trovato sbudellato e senza bulbi oculari uno degli adepti: e quando i poliziotti lo girano,

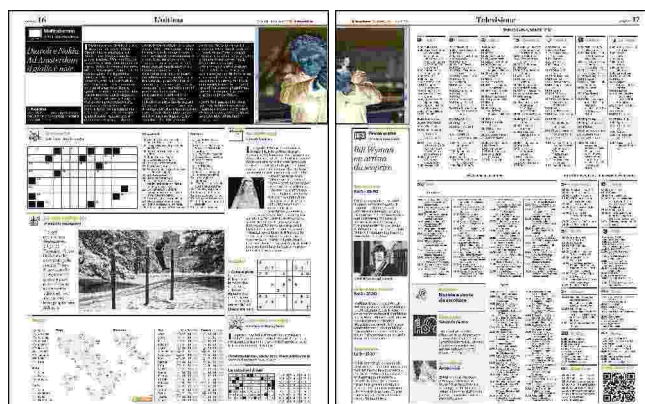
scoprono che ha tatuato sulla schiena il celebre quadrato magico – Sator, Arepo, Tenet eccetera. Che poi a forza di indagini si risalga a elementi assai terreni, tipo la disinvoltura in campo sentimentale, è altra questione. Van der Valk risolve il caso, ha sempre un cane bellissimo e la sua squadra è di valore, compreso un anatomopatologo eccentrico, da galleria del genere. Purtroppo gli episodi non sono su piattaforma, volendo si recupera la prima stagione su Prime Video.

“Shirin fa di tutto per farsi ben volere da Judith e le regala un trattamento cosmetico del viso”. (Tempesta d'amore, Rete 4. Shirin non ha le idee chiarissime).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► Detective

Marc Warren è l'investigatore Van der Valk nella nuova stagione della serie britannica



"La serie tv Transatlantic distorce la Storia"

Polemiche su "Transatlantic", la nuova serie Netflix sul dramma dei fuoriusciti, molti dei quali ebrei, nella Marsiglia 1940 gestita dal governo filonazista di Vichy, di Anna Winger ("Unhorthodox") e Daniel Hendler: «Dipingono le fughe dalla guerra con inatteso glamour», ha scritto il Financial Times. La serie descrive gli sforzi per permettere ad artisti,



dissidenti ed ebrei – tra cui Chagall, Hannah Arendt, Marcel Duchamp e Max Ernst – di raggiungere gli Stati Uniti. Per il Financial Times, «la drammatizzazione non rende giustizia, il glamour e la frivolezza di certe scene avrebbero potuto quanto meno essere contestualizzate». «Trasforma una tragedia in una parodia», scrive anche il giornale israeliano Haaretz. «La nostra è una drammatizzazione, non un documentario», ha reagito Anna Winger. —



Offerte per la rete sui 20 miliardi La palla va di nuovo al cda di Tim

Piccoli rilanci da Cdp e Kkr: no di Vivendi. La società difende lo stipendio dell'ad

di **TOBIA DE STEFANO**

Arriveranno a ore le nuove offerte del fondo americano Kkr e della cordata Cdp-Macquarie per la rete Tim. I termini scadevano il 18 aprile e i due pretendenti della NetCo che oltre all'infrastruttura per la rete fissa ricomprende anche FiberCop (la società della fibra ottica) e la partecipazione in Sparkle (la rete internazionale) si sono presi fino all'ultimo momento utile prima di recapitare le Nbo (offerte non vincolanti) al consiglio di Tim.

L'obiettivo è quello di soddisfare le pretese dell'ex monopolista. Quasi impossibile, invece, che le offerte si avvicinino alla valutazione di 31 miliardi di Vivendi, il primo azionista francese di Tim che in questi giorni ha alzato il pressing sul consiglio e in particolar modo su alcune figure apicali della società.

Che Vivendi avesse nel mirino il presidente di Tim **Salvatore Rossi** è cosa risaputa. Ma nelle lettere inviate al consiglio di amministrazione ne-

gli scorsi giorni il dito è stato puntato anche contro il presidente del comitato nomine e remunerazioni, **Paola Bonomo**, e l'amministratore delegato **Pietro Labriola**. Secondo i francesi, infatti, la politica degli incentivi praticata da Tim non spingerebbe il management verso un miglioramento delle performance, mentre all'ad **Labriola** è imputato un bonus considerato spropositato rispetto ai risultati ottenuti.

Ieri Tim ha replicato. «Il piano Industriale 2023-25», si legge nelle risposte pubblicate sul sito, «risulta più ambizioso e sfidante rispetto al precedente... La relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi sono stati redatti in conformità agli schemi di cui al regolamento Consob in materia di emittenti e in linea con la prassi del mercato, anche in termini di dettaglio nella disclosure... Allineando gli interessi del management agli obiettivi di creazione di valore per gli azionisti e di successo sostenibile dell'impresa in una prospettiva di medio-

lungo periodo». Nelle repliche anche la smentita di un processo di vendita su Tim Brasile.

Il primo vero redde rationem è comunque previsto per l'assemblea del 20. Sarà importante capire la posizione dei fondi e il voto della stessa Cassa Depositi e Prestiti sulla remunerazione di **Labriola**. Che sulle offerte si sta giocando molto. «Il ceo di Tim ci sembra sostenere un'operazione di cessione di NetCo», evidenziano gli analisti di Equita, «il suo obiettivo è risolvere il tema del debito e degli investimenti e dare più flessibilità per perseguire il consolidamento ed evitare strade di riduzione dell'indebitamento alternative come la cessione del Brasile».

Remunerazione a parte, comunque, Vivendi considera il processo di vendita della rete alla stregua di una perdita di tempo perché ritiene le offerte basse e punta invece a un'OPA su tutta Tim alla quale partecipino i fondi e un soggetto pubblico che sarebbe il destinatario della rete. Strada difficile perché su Cassa De-

positi e Prestiti resta il pericolo antitrust che Kkr non si vuole accollare. Così come risulta difficile al momento individuare una via alternativa. Ma torniamo alle offerte. Perché al di là delle pretese di Vivendi è ovvio che più Kkr e Cdp alzeranno l'asticella sopra quota 20 miliardi e più il consiglio di amministrazione chiamato il 4 maggio a prendere una posizione sarà in difficoltà nel decidere cosa fare.

Secondo quanto risulta alla *Verità* il rialzo di Cdp dovrebbe aggirarsi intorno al miliardo rispetto ai circa 18 della prima offerta. Ieri c'è stato un comitato del fondo australiano Macquarie che ha in ballo con Cdp anche la partecipazione con una quota del 40% in Open Fiber e che potrebbe mettere un'altra piccola fiche nell'operazione. Potrebbe, invece, spingersi un po' più in su l'asticella di Kkr con un rialzo che dovrebbe aggirarsi tra il miliardo e il miliardo e mezzo e una base di partenza di circa 20 miliardi. Vedremo che effetto avranno i rilanci sui consiglieri Tim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MANAGER Pietro Labriola [Ansa]



L'INTERVISTA **GIANFRANCO SALIS**

«Ho fotografato le attrici seducenti perché ritrarre gli uomini mi annoia»

Ha lavorato con i più grandi registi: «Iniziai giovanissimo sui set, dove si conoscevano donne meravigliose. Il cinema mi ha dato la libertà. Ora le bellezze sono omologate: non c'è più interesse, curo il mio archivio»

di **LUCA PALLANCH**



■ Gianfranco Salis, professionista fotografo. Al fianco di grandi registi, come Mario Monicelli, Marco Ferreri, Nanni Loy, tra un film e un altro ha coltivato la sua vera passione, il ritratto. Con l'obiettivo, e l'illusione, di catturare la qualità umana più effimera, la bellezza, declinata esclusivamente al femminile.

Come ha cominciato?

«Io appartengo a quella generazione cresciuta senza televisione, per cui mio padre mi portava spesso al cinema».

A Roma?

«Sono cresciuto nella periferia romana. Alle medie dalle finestre della scuola si vedevano gli stabilimenti di Cinecittà. Nel 1961 sapevo che stavano girando *Cleopatra*, per cui marinavo molto spesso la scuola, falsificando la firma di mio padre sulle giustificazioni, mi infilavo attraverso un buco nella rete e andavo a vedere questo spettacolo meraviglioso. Dopo diversi giorni un guardiano se ne accorse, mi mandò contro dei cani, riuscii a scappare, però dissi: "Un giorno voglio entrare qui dalla porta principale"».

Così è accaduto!

«Questa passione per il cinema mi è rimasta, ma mia madre Italia, impiegata delle Poste, mi ha trasmesso anche l'amore per la fotografia. Appena scattavo una foto, mi riprendeva suggerendomi di farla in movimento. Poi invece ho coltivato la staticità, l'arte del ritratto».

Da chi ha imparato?

«A diciassette anni, avendo difficoltà a scuola, entrai nel laboratorio di Silvio Cavalieri, in via Salaria, dove andavano tutti i più grandi fotografi dell'epoca, Carlo Bavagnoli, Tazio Secchiaroli, Sergio Strizzi, Elisabetta Catalano, e osservan-

do imparai le tecniche e le inquadrature. Sono un autodidatta».

Come ha fatto a entrare da Cavalieri?

«Mi mandò lì Secchiaroli, che era mio cugino, molto più grande di me. Mia mamma gli aveva regalato una Kodak Retina, con la quale Tazio iniziò a fare le fotografie, che mi è stata restituita da suo figlio David. Successivamente il fotografo Pino Abbrescia aveva bisogno di un assistente e mi chiamò. In quel periodo venivano in Italia molte attrici, ma lui mi disse: "Io fotografo i maschietti, tu le ragazze". Andavo sotto il ponte dell'Isola Tiberina, dove le luci si rinfangevano per il travertino, e fotografavo queste bellissime ragazze francesi, inglesi...».

In che anni?

«Nel '67-'68. Poi Abbrescia conobbe due ragazzi moltoricchi che, colpiti da *Blow-Up* di Michelangelo Antonioni, avevano deciso di fare i fotografi, per cui trasformarono un rimessaggio delle carrozzelle a cavallo in uno studio meraviglioso, in via della Penitenza, a Trastevere. All'inaugurazione venne chiamato Umberto Eco. Gli misi una valigetta, lui ci salì sopra perché c'era tantissima gente e parlò di fotografia per dieci minuti. Nel '69 feci il Festival di Spoleto come fotografo ufficiale, fotografando Ezra Pound, Willem de Kooning, Mario Ceroli e l'*Orlando furioso* di Luca Ronconi. Poi partii per il militare e dovetti ricominciare da capo».

Ha intrapreso la strada del fotografo di scena sui set...

«Ho iniziato di supporto a Secchiaroli, che a volte si assentava. Così ho lavorato su *I clowns* e su *Amarcord* di Fellini. Poi ho fatto una parte de *Il viaggio* di Vittorio De Sica, con Richard Burton e

Sophia Loren. Il primo contratto che ho firmato in assoluto è stato con Pasquale Squitieri per *L'ambizioso*. Da lì i produttori si sono accorti della qualità delle mie foto e ho lavorato continuamente nel cinema. Ho fatto sedici film con Tinto Brass, al quale sono molto legato, come lo ero a Squitieri. La mia fantasia si è sviluppata grazie alla magia del cinema, però mi sento più ritrattista che fotografo di scena».

Ha ritratto le rampolle della nobiltà romana.

«Sì, nel mio studio in Passeggiata di Ripetta, Anna Chigi, Alessandra Borghese, Vittoria Odascalchi e altre. Volevo vedere per la prima volta il volto di quelle ragazze e riuscire a cogliere nell'immediatezza la loro interiorità. Più di mezz'ora non ho mai impiegato. Sono sempre stato velocissimo. Quando feci la pubblicità per il profumo Armani con Laura Morante, grazie ai miei ritratti pubblicati da Paolo Pietroni su *Amica*, erano presenti i rappresentanti dell'agenzia francese Cpv, ma lei non voleva essere fotografata con tutte quelle persone nello studio. Chiesi a tutti di andare al bar e quando tornarono, gli consegnai i rullini, che mandarono subito a sviluppare. Erano sbalorditi. Il direttore artistico George Schiller mi disse: "Se fossimo stati a Parigi, saremmo stati tre giorni a lavorare con cifre sbalorditive, con te in poche ore c'è l'imbarazzo della scelta!"».

Anche i famosi ritratti a Margaux Hemingway e a Marisa Berenson li ha realizzati in poche ore?

«In tre quarti d'ora, in Brasile, durante le riprese di *Killer Fish - L'agguato sul fondo* di Antonio Margheriti. Carlo Ponti, che era il produttore del film, aveva chiesto al figlio Alex di chiamare il fotografo di *Vogue*

brasiliiano: "Ho urgenza di avere due ritratti per collocare delle gigantografie al Festival di Cannes. Se lui non viene, chiedi al fotografo di scena". A Margaux feci una ventina di foto in esterno con i capelli sciolti, poi le dissi: "Raccogli i capelli, togli la camicetta bianca e mettilti questa mia maglia". Si mise di profilo e fece un solo scatto. Lei era entusiasta: "Fantastic portrait". Fedele Confalonieri scelse proprio quello come copertina del primo numero di *Panorama Mese*, nel settembre 1982».

E Marisa Berenson?

«Tra una scena e l'altra, entrammo nella hall dell'albergo, nei cui pressi giravano il film, e scattai questa foto meravigliosa a Marisa mentre i turisti le passavano accanto. Ricevetti i complimenti da Carlo Ponti tramite Alex. Pensa che Sophia Loren, la moglie di Ponti, mi concesse solo un quarto d'ora sul set di *Qualcosa di biondo* di Maurizio Ponzi, dopo che le avevo fatto vedere i miei lavori. Il suo ritratto è stato poi pubblicato in copertina su *L'Illustrazione italiana*».

Tra i personaggi che ha ritratto, spiccano Ilona Staller e Moana Pozzi.

«Fu merito di mia moglie Patrizia che mi disse: "Ma perché non fotografi Ilona Staller?". "Ritratti?". "No, prova a fare le figure intere". La contattai tramite Riccardo Schicchi, portandogli le otto pagine di ritrattistica che erano uscite sulla rivista *Amica* e lui accettò immediatamente. Poi Ilona mi disse: "Perché non fotografi la mia amica Moana?". "Non la conosco", perché non seguivo il settore della pornografia. L'insistenza di Ilona mi spinse a fotografarla. Moana mi chiamò in continuazione per essere fotografata di nuovo, ma io le risposi: "Io non fotografo più la stessa persona"».

Lei si convinse?

«No! Una volta

c'erano le segrete telefoniche. Ho ancora le registrazioni dei messaggi che mi lasciava: "Ho comprato un vestito rosso bellissimo. Devi assolutamente...". L'ho fotografata la seconda volta».

Perché ci teneva tanto?

«Perché le piaceva uscire dal suo personaggio, si sentiva gratificata nel porsi come una diva. Angelo Frontoni, che è stato un grandissimo fotografo, mi disse: "Sai cosa ti invidio? Che hai fotografato Iloana e Moana. Nessuno è riuscito a fare delle belle immagini a queste due pornstar. Tu lei ha rese donne meravigliose"».

Com'era Moana Pozzi?

«Deliziosa. Parlava lentamente, con una voce soave».

Iloana Staller?

«Generosa, buona, altruista, una carissima amica, una delle poche, insieme con Francesca Dellerà, con cui sono rimasto in contatto. Quindici anni dopo ho rifotografato anche Iloana per vedere se riuscivo a cogliere ancora la sua bellezza. Aveva all'epoca 54 anni. Mi sembra di aver fatto un buon lavoro. Ho realizzato anni fa una mostra itinerante su Moana e ho venduto tantissime foto: a professionisti, avvocati, ingegneri, produttori. C'è un culto attorno a lei».

Quali attrici l'hanno colpito particolarmente?

«Più di tutte Liv Ullmann su *Speriamo che sia femmina* di Mario Monicelli. Anche lì brevissimi scatti, durante la pausa delle riprese. Le lasciai la foto in albergo, lei mi mandò un messaggio dicendo che era il più bel ritratto che avesse mai avuto e mi invitò a cena. Rifiutai. Su quel film ho fotografato anche Catherine Deneuve, che era stata la moglie di David Bailey ed era stata immortalata da Helmut Newton. Comunque la donna più bella che ho fotografato, su *Gesù di Nazareth* di Franco Zeffirelli, è stata Claudia Cardinale. Meravigliosa, anche come persona».

Sui set fotografava anche gli attori?

«Sì, con Tinto Brass meno!».

È differente ritrarre un uomo rispetto a una donna?

«È noioso!».

Nessun attore l'ha colpito per il suo volto?

«Forse Francisco Rabal».

Chi avrebbe voluto fotografare?

«Mia Farrow, Glenda Jackson, Charlotte Rampling. Forse l'unica attrice che avrei voluto fotografare anche in tarda età è la Rampling».

Tra le attrici attuali?

«Keira Knightley mi attrae e anche Cate Blanchett mi interessa molto come volto. Ora le bellezze sono tutte omologate. Mi domando: "Chi sto fotografando?". Con l'avvento del digitale ho perso interesse. Preferisco occuparmi del mio archivio».

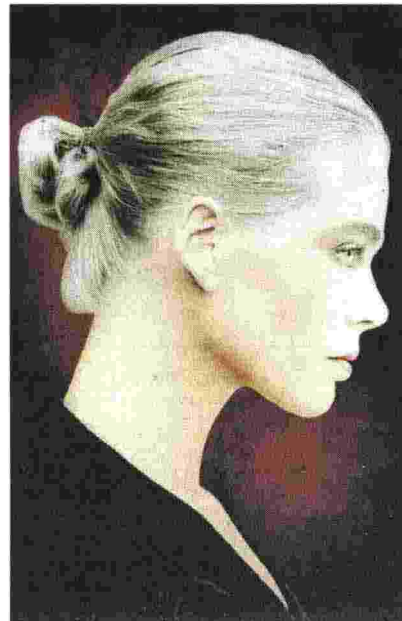
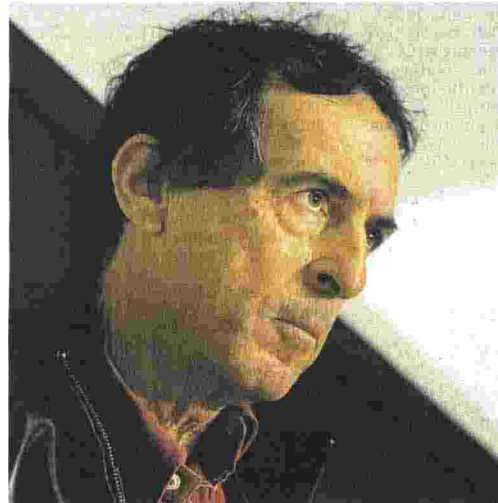
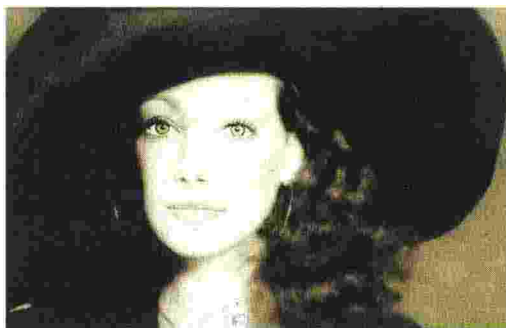
Le è mai capitato di incontrare qualcuno per strada e...

«...desiderare di fotografarla? Una zingarella che vendeva dei fiori in un ristorante e aveva un volto veramente incredibile. Ho sempre fotografato solo le persone che mi incuriosivano. Non mi sono mai interessati i soldi, i Rolex, le Porsche, solo la libertà e il piacere di fotografare quello volevo. È una scelta che non mi sono mai pentito di aver fatto. Molte attrici mi chiedevano: "Fammi un bel ritratto". Se non mi piacevano o non le stimavo, prendevo tempo».

Ha avuto degli allievi?

«Ho lavorato sempre da solo. Se l'attrice portava con sé una sua truccatrice, finito il trucco, la mandavo al bar. Mentre scatto non voglio nessuno attorno, per non avere distrazioni: devo sentire l'energia che passa tra me e lei. La verità è che in studio mi annoio. Per questo non ho mai forzato per fare il fotografo nella moda o lavorare fisso per un giornale. Il cinema mi ha dato la libertà di non stare tutto l'anno a lavorare e di avere quindi il tempo per fare i miei amati ritratti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RITRATTISTA Alcuni dei famosi ritratti di Gianfranco Salis (sopra a sinistra), 74 anni: in basso Margaux Hemingway, a lato Marisa Berenson e in alto Moana Pozzi, intorno alla quale c'è un vero e proprio culto: una delle poche fotografate due volte [Ansa]

L'AUDITEL DI DOMENICA 16 APRILE**1 La sposa - Raiuno**

2.582.000 spettatori, 14.7% di share

2 Che tempo che fa - Raitre

2.409.000 spettatori, 12.2% di share

3 Lo show dei record - Canale 5

2.347.000 spettatori, 15.2% di share

4 Le Iene - Italia Uno

1.058.000 spettatori, 6.3% di share

5 Ncis Los Angeles - Raidue

989.000 spettatori, 4.9% di share



TV and Streaming | Keri Russell reports for duty in *The Diplomat* on Netflix

Keri Russell is Kate Wyler, a smart, passionate, work-driven American career diplomat in *The Diplomat*, streaming on Netflix Thursday. (Photo Netflix) NEW YORK After six seasons and a trio of Best Actress Emmy nominations with *The Americans*, Keri Russell wasn't looking for another series when the titular role in Netflix's *The Diplomat* proved irresistible. I wasn't shopping to do a series at all I still have three little kids at home. I'm trying to be a mom, Russell, 47, said with a laugh during a one on one interview at Sohos Crosby Street Hotel. But this was so fun. There's a lot of good shows, but there aren't as many that hit that snappy, fun thing and I just took a chance.

Russell's Kate Wyler is an American career diplomat, smart, passionate, work-driven and married to famous, celebrated and controversial Hal Wyler (Rufus Sewell). There is a combustible union. There are usually two types of ambassadors, Russell learned. One set is usually a gift, for lack of a better description, as a thank you for a giant donation for a presidential election. Usually those assignments in Paris, London, Rome go to people who throw parties, meet dignitaries. But then there are the other ambassadors who are truly diplomats. In Beirut or setting up shop in Afghanistan. They speak multiple languages and are orchestrating foreign policy, working for world peace or organizing voting issues. Kate is that kind. A player who loves it and is in for the long haul. And she gets plucked from that world, being good behind the scenes, to go to London! Which is a very different vibe. Here it matters how she dresses. They want her hair to look nice. She has to be polite and shiny in a way that she's not used to. And she has to have a husband with her for the pictures, the tea parties and dances. This is not the best time for Kate and larger than life Hal. He's a complicated guy with a huge sense of ego and Kate was attracted to it and is repelled by it, all at once. One spectacular bonus about *The Diplomat*: We can see the extravagant (and costly) new American Embassy in London, with its private moat. (Yes, a moat!) It's a pretty incredible building right? Completely state of the art and so space age, futuristic looking. That we actually got to shoot there, Russell conceded, was really incredible. It's an important building because so much intelligence goes through it. I learned how close the UK and the United States are and how much information they share. They call it the very special relationship because it is. *The Diplomat* streams on Netflix Thursday



Advertisement

Read Today's Paper | Tributes

We're for you

Subscribe

Sign In

The Daily Telegraph

My News Local NSW National World Opinion Business Entertainment Lifestyle Sport



News > Breaking News

Canada public broadcaster CBC quits Twitter over 'government-funded' label

Canada public broadcaster CBC quits Twitter over 'government-funded' label

less than 2 min read April 18, 2023 - 10:14AM AFP



The CBC said Twitter's new label for the Canadian broadcaster puts into question its 'impartial and independent' journalism

Breaking News

Don't miss out on the headlines from Breaking News. Followed categories will be added to My News.

Canada's public broadcaster CBC and its French-language version Radio-Canada said Monday they were effectively quitting Twitter over a new "government-funded" label it says questions its editorial independence.

The exit follows that of National Public Radio in the United States over the same tag, which had also been applied to the BBC before the British broadcaster successfully petitioned to have it changed to "publicly-funded."

In a statement, the Canadian Broadcasting Corporation/Radio-Canada said Twitter had added a "government-funded media" label to its account, branding it the same way as it does major media outlets in authoritarian countries such as Russia or China.

"In the case of CBC/Radio-Canada this labeling is untrue and deceptive," the statement said.

While the broadcaster is publicly funded, it said its editorial independence is protected under Canadian broadcasting law.

"Twitter can be a powerful tool for our journalists to communicate with Canadians, but it undermines the accuracy and professionalism of the work they do to allow our independence to be falsely described in this way," it said.

"Consequently, we will be pausing our activity on our corporate Twitter account and all CBC and Radio-Canada news-related accounts."

The broadcaster instead urged Canadians to follow it on other social media.

Conservative opposition leader Pierre Poilievre, who has publicly expressed disdain for the CBC and fundraised on promises to gut its funding, last week wrote to Elon Musk urging him to add a "government-funded media" label to CBC's Twitter accounts.

He said such was "in the interest of transparency" and noted that almost two-thirds of its funding in fiscal 2021-2022 was from the federal government.

On Monday, Liberal Prime Minister Justin Trudeau blasted his rival for "attacking this Canadian institution, and attacking the culture and local content (that it produces) that is so important to so many Canadians."

Since Elon Musk bought Twitter, the company has relaxed its moderation of content on the network, letting back many users banned because of messages inciting hatred or spreading misinformation.

Musk also slashed Twitter's workforce from 7,500 to fewer than 2,000 employees.

He has expressed deep disdain for news media for years and recently installed an automatic response of a poop emoji to emailed inquiries from journalists.

News organizations, however, have struggled to wean themselves from the platform, which remains a main communication exchange for celebrities, politicians and pundits.

amc/des

Originally published as [Canada public broadcaster CBC quits Twitter over 'government-funded' label](#)



Hong Kong's leading broadcaster TVB bridges East and West with Wong Fu Productions in US in produc

HONG KONG April 17, 2023 /PRNewswire/ -- In an unprecedented move, Hong Kong's biggest television broadcaster, TVB , is creating original English content on its myTV Super streaming platform. Its first show, Cross My Mind , is an international collaboration with Wong Fu Productions (WFP), a YouTube sensation and a forerunner in Asian representation. This partnership has excited generations of Chinese people who grew up with TVB and the millions of subscribers who have followed WFP throughout their lives. Together, this represents the ultimate in Asian storytelling, galvanizing the global community to share in our collective story. As myTV Super serves the local market in Hong Kong , the company is looking to other streaming platforms for release in international territories. Cross My Mind ' is a six-part series that tells a story about two people on opposite sides of the world, an aspiring music producer in Los Angeles and a burdened advertising agency executive in Hong Kong , inexplicably connected after witnessing a cosmic phenomenon. With each other's voices in their head, the pair learn to navigate through their personal struggles respectively and simultaneously. This story examines a plethora of themes from cultural differences to mental health, friendship to love, and everything in between. The ensemble was put together by an open global casting call with cameos made by rapper MC Jin, social media starlet Grace Chan , and feng shui master Mak Ling Ling, among others. Recognizing an underserved market and understanding the frustrations of Asian talent lacking opportunities in mainstream entertainment, myTV Super's Head of Original Content Lincoln Lam and Creative Director for English Content Thomas Lo have established new operations in an effort to bridge the East and West. "There are generations of people who have grown up with or exposed to TVB content; the brand holds nostalgic value to many around the world. But because this group of audiences have lost touch with their native tongue and culture, we should leverage this opportunity to reconnect them through content that speaks to them, in English", says Lam. "For us, it's imperative to solicit and encourage collaborations like this one with Wong Fu Productions. It gives us, as a brand, an opportunity to be seen in a different light, promote creators of Asian descent with bigger projects and access to our global reach and resources, but most importantly, be able to tell authentic Asian stories from our respective perspectives", adds Lo. On the magnitude of this project, WFP co-founder Wesley Chan says, "An international collaboration like this was totally unexpected and beyond challenging in every phase of production. But I knew this was an opportunity to push our storytelling to a whole new level and create something truly unique." What's more, the myTV Super Original team is hoping to collaborate with the likes of Michelle Yeoh Jimmy O. Yang Daniel Wu , and Lulu Wang , among other prominent and developing talents who are also looking to push Asian representation. Rex Ching , President of myTV Super is spearheading the original content production division to seek novel opportunities for content creation by leveraging diverse collaborations and strategic alliances, with the guidance and full support of Executive Chairman Thomas Hui and General Manager Eric Tsang Chi Wai Offering a new platform for talent both behind and in front of the camera to hone their skills and contribute to quality content, this initiative has been in the works for nearly two years, building myTV Super into a hub for more English content with Asians at the fore. More info: <https://www.mytvsuper.com/en/home/> <https://www.wongfuproductions.com/> Trailer link: https://www.instagram.com/reel/Cq_1GlxL4Dt/?igshid=YmMyMTA2M2Y= View original content to download multimedia: <https://www.prnewswire.com/news-releases/hong-kongs-leading-broadcaster-tvb-bridges-east-and-west-with-wong-fu-productions-in-us-in-producing-english-content-301797758.html> SOURCE MyTV Super Wenn Sie mehr über das Thema Aktien erfahren wollen, finden Sie in unserem Ratgeber viele interessante Artikel dazu! Jetzt informieren!





Home > World News > After US' NPR, Canadian Public Broadcaster CBC Quits Twitter Over 'Government-Funded' Label

World

After US' NPR, Canadian public broadcaster CBC quits Twitter over 'government-funded' label

'In the case of CBC/Radio-Canada this labeling is untrue and deceptive,' the broadcaster said. While CBC is publicly funded, it said its editorial independence is protected under Canadian broadcasting law

FP Staff April 18, 2023 03:49:18 IST

(FILES) Pedestrians walk in front of the Canadian Broadcasting Corporation (CBC) building in downtown Toronto on June 7, 2006. - Canada's public broadcaster CBC and its French-language version Radio-Canada said April 17, 2023 they were effectively quitting Twitter over a new government-funded label it says questions its editorial independence. "Our journalism is impartial and independent. To suggest otherwise is untrue. That is why we are pausing our activities on @Twitter," the broadcaster said in a Twitter message. (Photo by GEOFF ROBINS / AFP)

Canadian public broadcaster CBC and its French-language version Radio-Canada said Monday they were effectively quitting Twitter over a new "government-funded" label it says questions its editorial independence. The exit follows that of National Public Radio in the United States over the same tag, which had also been applied to the BBC before the UK broadcaster successfully petitioned to have it changed to "publicly-funded."

"Untrue and deceptive labelling"

In a statement, the Canadian Broadcasting Corporation/Radio-Canada said Twitter had added a "government-funded media" label to its account, branding it the same way as it does major media outlets in countries such as Russia or China.

"In the case of CBC/Radio-Canada this labeling is untrue and deceptive," the

Most Read

Most Read

FBI arrests two men on charges related to 'secret Chinese police station' in New York

Though China is believed to be operating secretive police outposts in countries around the globe, the US Justice Department officials said these arrests were the first of their kind anywhere in the world

EU ambassador to Sudan 'assaulted' inside his home in Khartoum

The EU's ambassador to Sudan is 58-year-old Irish diplomat Aidan O'Hara. Ireland's deputy PM Micheal Martin said O'Hara was "not seriously hurt" but that the assault was "a gross violation of obligations to protect diplomats under the Vienna Convention"

British financial services firm EY to cut 3,000 jobs in US

statement said. While the broadcaster is publicly funded, it said its editorial independence is protected under Canadian broadcasting law. "Twitter can be a powerful tool for our journalists to communicate with Canadians, but it undermines the accuracy and professionalism of the work they do to allow our independence to be falsely described in this way," it said. "Consequently, we will be pausing our activity on our corporate Twitter account and all CBC and Radio-Canada news-related accounts." The broadcaster instead urged Canadians to follow it on other social media. Conservative opposition leader Pierre Poilievre, who has publicly expressed disdain for the CBC and fundraised on promises to gut its funding, last week wrote to Elon Musk urging him to add a "government-funded media" label to CBC's Twitter accounts. He said such was "in the interest of transparency" and noted that almost two-thirds of its funding in fiscal 2021-2022 was from the federal government. On Monday, Liberal Prime Minister Justin Trudeau blasted his rival for "attacking this Canadian institution, and attacking the culture and local content (that it produces) that is so important to so many Canadians." Since Elon Musk bought Twitter, the company has relaxed its moderation of content on the network, letting back many users banned because of messages inciting hatred or spreading misinformation. Musk also slashed Twitter's workforce from 7,500 to fewer than 2,000 employees. He has expressed deep disdain for news media for years and recently installed an automatic response of a poop emoji to emailed inquiries from journalists. News organisations, however, have struggled to wean themselves from the platform, which remains a main communication exchange for celebrities, politicians and pundits.

With inputs from AFP
 Read all the [Latest News](#), [Trending News](#), [Cricket News](#), [Bollywood News](#), [India News](#) and [Entertainment News](#) here. Follow us on [Facebook](#), [Twitter](#) and [Instagram](#).

Updated Date: April 18, 2023 04:53:18 IST

TAGS:

- Cbc
- Elon Musk
- Npr
- Twitter

also read



World

The move comes after EY stopped its planned reorganisation, called "Project Everest," which aimed to accelerate growth and avoid conflicts of interest. The change was opposed by the firm's US branch

G20 Space Economy Leaders Meeting kicks off in Shillong Principal Secretary, P Shakeel Ahmed said that representatives from the Space Agency of Russia, the Chinese Government, Ministers as well as ten Ambassadors will be attending the meeting

UK parliament's standards commissioner investigating PM Sunak over his wife's shares in childcare agency

A Downing Street source said the investigation relates to the shares his wife Akshata Murthy holds in a childcare agency that could benefit from a policy announced in the budget

Related Articles

Related Articles

Firstpost. **Twitter labels US radio network NPR, BBC as 'government-funded'**
 The change happened quietly at night and comes after the network complained that the term 'state-affiliated' was disparaging and inaccurate

Firstpost. **NPR quits Twitter after Elon Musk calls it 'state-affiliated media'**
 Twitter labeled NPR's main account as 'state-affiliated media' " a term also used to identify media outlets controlled or heavily influenced by authoritarian governments, such as Russia and China

Firstpost. **Musk's own platform: Twitter's also tracks how Elon Musk's tweets are doing, boosts them often**
 Elon Musk open-sourced a portion of Twitter's source code. A portion of the source code revealed that Twitter tracks and boosts Elon Musk's tweets. The source code also revealed that Twitter tracked tweets about Democrats and Republicans as well.

Super Mario Bros.' Tops Box Office with \$92.5M in Second Weekend, Crosses \$700M Globally | THR News

The video game adaptation continues to defy all expectations as it races toward the \$1 billion mark at the global box office, leaving little breathing room for a plethora of new films, including Russell Crowe starrer *The Pope's Exorcist*.



Advertisement



Advertisement



GREEN LIGHT FOR MIDDLESBROUGH BOUTIQUE CINEMA

18 Apr 2023 North East Property

Alice Bird
Digital Staff
Writer



Advertisement

Plans to create a boutique cinema in Middlesbrough's Captain Cook Square, as part of the location's wider push to bring a leisure destination to the town, have been given the green light.

The three-screen cinema is earmarked for units 9-10 in the centre, which is the former site of the That's Entertainment shop.

The cinema will "maximise the use of the whole building", which provides accommodation across two floors.

A report, which went before Middlesbrough Planning Committee on Friday 14 April, said that the venue would "provide additional footfall within this section of the town centre and additional employment opportunities that will assist in improving the vitality and viability of Captain Cook Square and the wider town centre".

The cinema is the latest of a number of schemes planned for the shopping centre, including bar and leisure venue [Dovecot](#), and [Lane 7](#) which will create a new bowling alley, indoor golf and electric go kart track in the vacant TJ Hughes store.

Plans were also approved last year to open an [eSports gaming centre](#) at the site.

[VIEW ALL NORTH EAST NEWS](#)

MOST READ



Plans submitted for Angel Heights nursing home redevelopment



Wellbeing and performance firm secures £1m boost



Caswells Group

China box office revenue for animated film 'Suzume'tops Japan takings

Makoto Shinkai's animation film "Suzume" has become a huge hit in China, with its box office revenue exceeding that of Japan's. | KYODO Box office revenue for the Japanese animation film Suzume in mainland China has exceeded that of Japan, local media reported Monday, raking in some 752 million yuan (¥14.66 billion) less than a month after its release, in March, despite tense bilateral relations. As of Sunday, box office sales of director Makoto Shinkai's latest work totaled about ¥14.48 billion in Japan, by comparison, according to a movie ranking reported by Kogyo Tsushinsha. The film was released in Japan last November. The development comes after Suzume's film hit a new box office record, becoming the highest-grossing Japanese animation film ever released in China and surpassing the success of Shinkai's previous work Your name. released in 2016. The fantasy movie's official account on Weibo, the Chinese equivalent of Twitter, expressed gratitude to every audience, saying, It is your support and love that created today's miracle. Shinkai also thanked overseas audiences in a tweet, saying it is the first time ever that a box office hit that has created over ¥10 billion worth of revenue in Japan has had that figure surpassed in a foreign country. The film follows the adventures of a 17-year-old girl and a mysterious young man as they work together to prevent disasters across Japan. Suzume has seen widespread success after its release in Japan, becoming the first Japanese animated film in over 20 years to be nominated for the top award at the Berlin International Film Festival. After China fully withdrew its stringent zero-COVID policy earlier this year, consumption, including spending in the leisure and entertainment industries, has been rapidly recovering.

Netflix, Disney Face New Threat In India As Country's Richest Person Plots Gigantic Streaming Expansion

Benzinga

Apr. 17, 2023, 07:21 AM

 SHARE

This article Netflix, Disney Face New Threat In India As Country's Richest Person Plots Gigantic Streaming Expansion originally appeared on Benzinga.com.
Read more on "Benzinga"

SHARE THIS POST

 FACEBOOK  TWITTER  EMAIL  COPY LINK

Walt Disney News [MORE >](#)

DeSantis Vs. Disney Battles Heats Up: Presidential Candidate Considers Putting Jail Next To The Most Magical Place On Earth

Assine O TEMPO e acesse a todo o conteúdo sem limite de leitura

ASSINE

OFERTA ESPECIAL: R\$1,90 NO PRIMEIRO MÊS

🏠
Portal O Tempo

>

Brasil

>

Artigo

QUEDA DE ASSINANTES

Netflix é a mais cancelada no Brasil; veja qual streaming com menor cancelamento

Confira também o ranking das plataformas mais canceladas no Brasil em 2023

Por O Tempo Publicado em 17 de abril de 2023 | 22h24 - Atualizado em 17 de abril de 2023 | 23h32



A- normal A+

Um relatório de mercado realizado pela empresa de monitoramento Hibou colocou a **Netflix como a plataforma de streaming mais cancelada entre os brasileiros**. Já a HBO Max - que, em breve, **se tornará apenas Max** - foi a com menor taxa de cancelamento.

A entrevista mostrou que 40% dos entrevistados cancelaram a Netflix durante o ano de 2022. A plataforma brasileira **Globoplay** tem um índice de 24% de desistência no mesmo período, sendo a segunda com maior taxa de desistência de assinantes.

Confira o ranking das plataformas mais canceladas no Brasil em 2023

- Netflix - 40% cancelaram
- Globoplay - 24% cancelaram
- Amazon Prime Vídeo - 23% cancelaram
- Telecine Play - 15% cancelaram

CONTINUAR LENDO

Recomendadas para você

Super Notícia

Rádio Super Notícia

O Tempo Betim

Opinião

Economia

Esportes

Política

Variedades

Todas as colunas

Brasília

Congresso

Governo Federal

Judiciario

Política

Aparte

Colunistas do dia

Congresso

Vi'deo: professora compra todos ingressos de cinema para alunos de escola pu'blica | O TEMPO

Linda ação

Vídeo: professora compra todos ingressos de cinema para alunos de escola pública

Cinthia Cortes teve seu vídeo viralizado nas redes sociais pelo ato nobre; ao todo, ela comprou 287 tickets

Por O Tempo Publicado em 17 de abril de 2023 | 23h32 - Atualizado em 17 de abril de 2023 | 23h33

0

normal

A+

A tarde deste último sábado (15) foi muito animada e feliz para alguns alunos de uma escola pública do Distrito Federal. Isso porque a professora Cinthia Soares, 28, levou todos eles para assistir ao filme "Super Mario Bros".

O vídeo relatando a ação publicado pela docente acabou viralizando nas redes sociais. Ela dá aulas para o 1º ano do Ensino Fundamental, na Escola Classe 1 da Estrutural e os ingressos foram comprados por meio de um projeto social feito por algumas empresas da capital.

Assista ao vídeo:

@cinthiacortes06 Meu Deus que alegria! Fechamos a sala de cinema #vivendoeaprendendo #saladecinema #humornotiktok #fypage #viralvideo ? Pisadinha Beethoven - MC Nau

Para levar os alunos, que têm entre sete e oito anos de idade, ela passou quase duas horas na fila para pegar os ingressos com os vouchers que havia recebido. "Ficou um caos total. Ainda bem que a equipe do cinema foi incrível e abriu um caixa só para eu conseguir trocar os vouchers. Mas teve muita gente de cara feia enquanto eu era atendida", relatou ao g1.

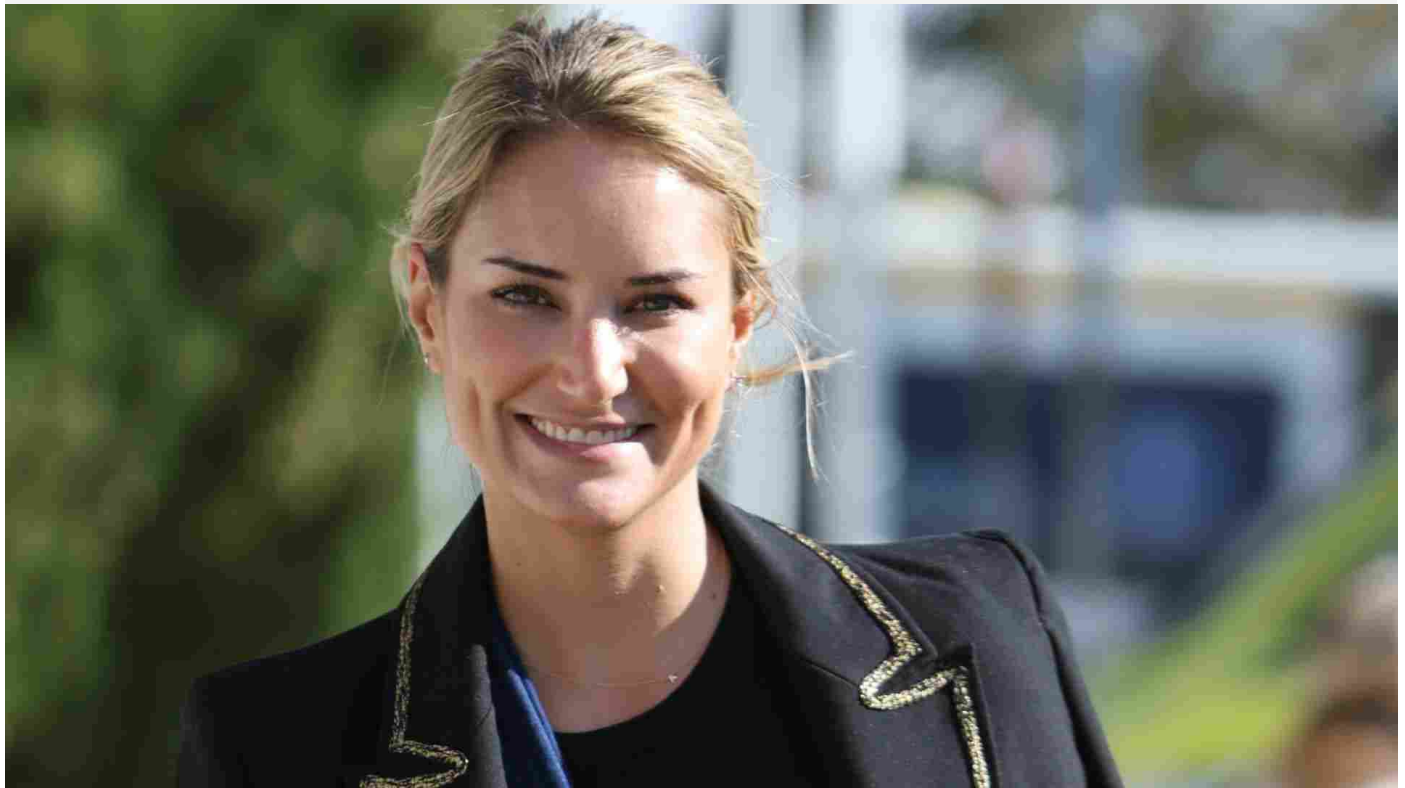
A professora contou também que o passeio vem em uma boa hora, pois o clima nas escolas não anda nada fácil. "Na escola que eu trabalho o clima está horrível. Os pais estão preocupados e a escola reforçou e intensificou os cuidados. Não recebemos ameaças, graças a Deus. Mas há muitas fake news rolando", disse.

Segundo a professora, algumas crianças até choraram porque nunca haviam ido ao cinema. "Eu tenho certeza que vai marcar a vida deles e a minha", disse Cinthia. (Com informações de g1)



▼ Corazón ▼ Casas Reales Televisión ▼ Estilo y Vida ▼ Horóscopo ▼ Cocina Vídeos ▼ +SEMANA 🔍

Temas de Datos inéditos sobre la nueva ilusión al perder el trabajo en Mediaset. Alba Carrillo: ¿qué planes tiene para el futuro? y cómo afronta esta etapa de desempleo. La periodista Alba Carrillo se ha despedido de Mediaset tras haber trabajado durante 10 años en el canal de televisión. La periodista Alba Carrillo se ha despedido de Mediaset tras haber trabajado durante 10 años en el canal de televisión. La periodista Alba Carrillo se ha despedido de Mediaset tras haber trabajado durante 10 años en el canal de televisión.



Gtres

Televisión

Alba Carrillo y sus planes de futuro tras ser despedida de Mediaset

La pregunta está en el aire. ¿A qué se dedicará Alba Carrillo tras perder su trabajo como colaboradora? Te contamos cómo piensa afrontar esta etapa de desempleo.

Por REVISTA SEMANA -

| 18 abril, 2023 - 6:55 - Actualizado: 18 abril, 2023 - 7:29



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121

Contra todo pronóstico, [Alba Carrillo ha sido despedida de Mediaset](#). Este lunes hemos conocido que la colaboradora de 'Ya es mediodía' se queda sin trabajo después de siete años vinculada a la cadena. Según ha podido conocer SEMANA, el motivo por el que la empresa audiovisual ha decidido prescindir de sus servicios es que esta **ha sido incluida en la larguísima lista de personajes vetados en los contenidos de la entidad**. Ante el nuevo rumbo que ha emprendido la empresa de Fuencarral, Unicorn TV se ha visto obligada, y muy a su pesar, a finalizar el contrato que tenía con ella. La reacción de los espectadores no se ha hecho esperar. Muchos [han salido en su defensa y la han apoyado en las redes sociales](#). Ahora, la pregunta que queda en el aire es: ¿Qué pasará con ella? ¿Qué le depara el futuro? ¿Tiene un plan B para afrontar esta nueva etapa? ¿Cómo afronta verse en las filas del paro?



Foto: Ya es mediodía

Nada más conocer la noticia de su cese, SEMANA se ha puesto en contacto con Alba Carrillo. Escueta, nos ha respondido: **"¡Hala, un besito!"**. Y acto seguido ha descolgado el teléfono. Con su gesto ha dejado claro que no desea hacer declaraciones. Al menos, de momento. Lo cierto es que las últimas horas han sido complicadas. La determinación que ha tomado Mediaset de dejar fuera a una de sus colaboradoras estrellas –pues sería la siguiente vetada de la nueva cúpula– ha dejado a todos en shock. Incluida ella misma.

Dicen quienes conocen a Alba Carrillo que es una mujer "inteligente, precavida y muy hormigueta", tal y como destacan personas de su círculo a SEMANA. Consciente de lo inestable que es el trabajo en televisión, lleva tiempo pensando en el futuro. Su situación económica es desahogada y ha sabido ahorrar, e invertir también. Prueba de ello es [la casa de pueblo que se compró en la Sierra de Gredos, en Ávila](#). Un precioso refugio –y muy bien decorado, por cierto– al que le encanta escaparse siempre que puede con sus padres y con el hijo que tiene con **Fonsi Nieto**.



Mtmad

Más allá de tener un colchón que la proteja financieramente en caso de falta de ingresos, como le ha sucedido ahora, Alba Carrillo lleva tiempo labrándose un plan B. En la actualidad [estudia el Grado de Criminología en la Universidad Nacional de Educación a Distancia \(UNED\)](#). Se trata de la segunda carrera de la colaboradora, que está licenciada en 'Publicidad y Relaciones Públicas'. La madrileña no esperaba pasar a engrosar quedarse desempleada, pero lleva tiempo preparándose para lo que pudiera pasar si su faceta en los medios de comunicación llegase a su fin.

"Todo esto lo estoy haciendo con un objetivo y es subir a la mesa de mayores. Quiero que me den la oportunidad de hablar de sucesos porque mis futuros proyectos son la maternidad y, por qué no, opositar para ser policía judicial», explicó cuando se supo que había retomado los estudios superiores. **"Sería muy feliz, lo combinaría con la televisión porque es lo que me llena, me encanta, me da mucho tiempo libre para estar con mi hijo que es mi prioridad".**

De ahora en adelante, a Alba Carrillo no le quedará más remedio que buscarse las habichuelas fuera del entorno de la televisión. Y hasta que no termine los estudios que la conviertan en experta en la parte del derecho que estudia el delito y sus causas, no podrá dedicarse en cuerpo y alma a ello. Mientras tanto, podrá sacar rédito económico a su faceta como **influencer**. A día de hoy suma más la nada desdeñable cifra de **742.000 seguidores en su perfil de Instagram**, lo que garantiza algunos ingresos como prescriptora de marcas de estilo de vida, moda, cosmética, viajes... Es algo a lo que ha sabido sacar el jugo y que, en el futuro, seguirá rentabilizando al máximo.

De momento se desconoce si Alba Carrillo piensa 'recurrir' en algún modo la decisión de Mediaset de dejarla sin su labor frente a las cámaras de Telecinco. **"La nueva directiva no quiere un perfil como el suyo. Quieren huir de las polémicas",** nos dice a SEMANA un miembro de la productora del programa. Esta persona insiste en que **"Alba ha sido vetada por estar personada en la operación Deluxe contra La Fábrica de la Tele. No va a volver. Telecinco no quiere tener a nadie trabajando que demande a sus productoras"**. Ante este panorama, tiene la puerta completamente cerrada en la empresa de origen italiano. Pero, quién sabe... quizás emule a su compañera **Paz Padilla** y reclame ante los tribunales recuperar un trabajo de colaboradora que dominaba como pocas. Alba, ya se sabe, es una fiera

de la tele. La audiencia ya ha emitido su veredicto: la quieren de vuelta. Solo falta conocer si piensa volver por sus fueros en Mediaset o si, por el contrario, aceptará este revés del destino y se anime a buscar trabajo en otras cadenas. De lo que no cabe duda es que exprimirá todo el jugo al ramillete de ases que guarda bajo la manga.

También te interesará



[Alba Carrillo, pillada con un exconcurante de 'La isla de las tentaciones'](#)



[Alba Carrillo se 'moja' sobre la denuncia a Carmen Jordá por supuesto atropello a una mujer](#)

[Artículo anterior](#)

[Tu horóscopo de hoy miércoles 19 de abril](#)

[Artículo siguiente](#)

[Se habla de ...](#)



Alba Carrillo

Modelo española, ex mujer del tenista Feliciano López y madre del único hijo del ex piloto de motos y dj Fonsi Nieto, Lucas González (18-10-2011). No solo ha probado suerte modelando, también ha intentado abrirse paso como empresaria lanzando una colección de ropa para mamás y pequeños, "Cocó & Cocolo", y...

[Lo más leído](#)



[Alba Carrillo, despedida y vetada en Mediaset: los motivos de su adiós](#)



Getty Images
ENTERTAINMENT

Doha Film Institute-granted films selected for 76th Cannes Film Festival

Over 19 films have been selected under the 'Competition' category for the 76th edition of the prestigious film festival

Staff Writer, The Peninsula

April 18, 2023

Doha: The films "About Dry Grasses" and "Club Zero," which were co-financed by the Doha Film Institute (DFI), have been chosen to screen in competition at this year's Cannes Film Festival, which runs from May 16 to 27.

Over 19 films have been selected under the 'Competition' category for the 76th edition of the prestigious film festival. "About Dry Grasses" is by Qumra master Nuri Bilge Ceylon, while "Club Zero" is a film by Qumra master Jessica Hausner. A group called Qumra Masters was coined by DFI and consists of well-known creative visionaries from across the world who provide a series of motivational Master Classes that foster the growth of global storytelling.

And Qumra is annual talent incubator for Arab and international cinema.

Both directors have won in the Cannes Film Festival, and the said films will be premiered at the annual event founded in 1946. Turkish filmmaker, director, and photographer Nuri Bilge Ceylon has received several international awards for his feature films since 1997. "About Dry Grasses" is a story about a young teacher who hopes to be appointed to Istanbul after mandatory duty at a small village. After long time waiting, he loses all hope of escaping from this gloomy life. However, his colleague Nuray helps him to regain a perspective. Austrian film director and screenwriter, Jessica Hausner has received global accolades since the 2000.

She is also among the six female filmmakers who are part of the festival. Her drama thriller film "Club Zero" is a story about a teacher who takes a job at an elite school and forms a strong bond with five students - a relationship that eventually takes a dangerous turn.

The two films are among the long list of DFI-funded films which have been selected at the Cannes Film Festival over the years. Last year, 10 films supported by the institute were selected, and in 2021, nine films.

Moreover, DFI has also announced that its Stop-Motion Workshop for Young Filmmakers will be on May 2 and applications are now open for 13-17-year old individuals who wanted to join the event. The workshop serves as a fun, practical introduction to the stop-motion animation process. Participants will develop a greater understanding of the craft of storytelling and discover all the

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

necessary tips, tricks, and animation methods through a combination of academic talks, hands-on activities, and screenings of short stop-motion animated films.

Fadi Syriani, an animator, writer, and director who launched the Youth Animation Platform (YAP) in 2018 to provide young people the chance to convey their experiences via animation, will serve as the workshop's mentor.

To apply, visit DFI's website at dohafilminstitute.com

© Dar Al Sharq Press, Printing & Distribution. All Rights Reserved. Provided by SyndiGate Media Inc. (Syndigate.info).

Disclaimer: The content of this article is syndicated or provided to this website from an external third party provider. We are not responsible for, and do not control, such external websites, entities, applications or media publishers. The body of the text is provided on an "as is" and "as available" basis and has not been edited in any way. Neither we nor our affiliates guarantee the accuracy of or endorse the views or opinions expressed in this article. [Read our full disclaimer policy here.](#)



ENTERTAINMENT
Lionel Richie, Katy Perry to Dubai: Mithoon to perform in UAE, Oman and Qatar - report
 Air India set to reduce flights to UAE, Oman and Qatar - report
 play Charles coronation show the city

2. Dubai's Network International receives \$2.5bn takeover proposal
3. Dubai's VARA sets regulations deadline for virtual assets operators
4. Empower to spend \$27.8m for upgrading JBR cooling plant in Dubai
5. UAE and Saudi residents are last minute Eid shoppers - survey

MOST READ



CELEBRITY
Pakistani actor Adnan Siddiqui calls out Priyanka Chopra for labelling filmmaker Sharmeen Obaid Chinoy a 'South Asian'

EID
Arab music duo to wow audiences at Al Ain Eid concert

RELATED ARTICLES

- 'Phantom of the Opera' ends record run with final Broadway bow
- How Hollywood's obsession with the horror sub-genre continues with The Pope's Exorcist
- Bollywood star Alia Bhatt reveals the best advice she received from RRR director Rajamouli
- 'Qatar's film industry secures place on world stage'
- Kim Kardashian to star in new season of 'American Horror Story'



REAL ESTATE
Dubai's booming property market sets new records in Q1

Get insights and exclusive content from the world of business and finance that you can trust, delivered to your inbox.

Subscribe to our newsletters:

DAILYWEEKLYGREEN

5 milliards de \$ dans le monde ! Ariana Grande sur la 1e're photo de l'adaptation cine' de cette com

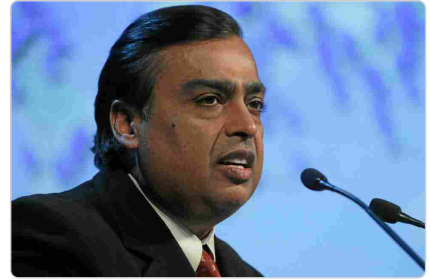
L'adaptation ciné de la célèbre comédie muiscale "Wicked" avec Ariana Grande et Cynthia Erivo se dévoile ! Prévu dans nos salles obscures le 4 décembre 2024, les premières photos de l'adaptation ciné de la comédie musicale Wicked viennent d'être dévoilées par le réalisateur Jon M. Chu On y aperçoit Cynthia Erivo dans le rôle de la sorcière Elphaba et Ariana Grande qui incarne Glinda. Les visuels sont assez sombres car il s'agit des premières photos de tournage. "On ne vous a pas raconté toute l'histoire. Que se passe-t-il lorsque l'on s'écarte de la "Yellow Brick Road" ? Voici le

premier aperçu du film #WickedMovie ... Actuellement en production à Oz." Une comédie musicale à succès Créé en 2003 par Stephen Schwartz et Winnie Holzman (qui écrivent le long-métrage), le musical s'inspire du roman de Gregory Maguire Wicked : The Life and Times of the Wicked Witch of the West ", une relecture du célèbre livre " Le Magicien d'Oz "de L. Frank Baum La spectacle est un véritable succès et se joue à guichet fermé depuis 20 ans. Il a rapporté 1 milliard de \$ à Broadway seulement et près de 5 milliards de dollars à travers le monde où il a été vu par 65 millions de personnes. Wicked fait partie des comédies musicales qui sont restées le plus longtemps à l'affiche à Broadway derrière Le Fantôme de l'Opéra (1988), Chicago (1996) et Le Roi Lion (1997). Autant vous dire qu'Universal attend beaucoup de cette adaptation sur grand écran. Wicked Part 1 De Jon M. Chu Avec Ariana Grande Cynthia Erivo Jonathan Bailey Sortie le 4 décembre 2024 Envie de voir En projet depuis 12 ans, l'adaptation cinématographique de ce succès est mise en scène par Jon M. Chu, réalisateur de Sexy Dance 2 et 3, Insaisissables 2 ou encore D'où l'on vient . Avant cela, le projet a tourné entre les mains de Ryan Murphy James Mangold Rob Marshall et même J.J. Abrams Wicked raconte ce qu'il s'est passé dans le Monde d'Oz bien avant l'arrivée de Dorothy. D'abord rivales, la verte et intelligente Elphaba se lie d'amitié avec la blonde et pétillante Glinda. Mais le monde décide que ces deux sorcières doivent s'affronter. Le musical raconte l'histoire du Magicien d'Oz sous un angle différent. Également porté par Jonathan Bailey (Bridgerton), Michelle Yeoh et J eff Goldblum , Wicked sortira en 2 parties. La première sera visible dès le 4 décembre 2024 tandis que la seconde sera en salles un an plus tard, le 24 décembre 2025. Pour rappel, en 2013, Sam Raimi avait réalisé son adaptation du roman de L. Frank Baum, Le Monde fantastique d'Oz avec Michelle Williams et Mila Kunis



Netflix, Disney Face New Threat In India As Country's Richest Person Plots Gigantic Streaming Expans

FREE REPORT: Get access to our leading Pro Insider Report for FREE (no credit card required) Reliance Industries , owned and led by India's richest man Mukesh Ambani recently revived the Campa-Cola brand to take on Coca-Cola and PepsiCo . It has now set its eyes on taking on global streaming giants with its subsidiary Jio Cinema What Happened: The billionaire's conglomerate plans to expand its streaming service by adding over 100 movies and TV shows as it seeks to pit Jio Cinema against major international companies like Walt Disney Co s DIS + Free Alerts Disney+ Hotstar and Netflix Inc NFLX + Free Alerts in the rapidly developing Indian market. The move aims to increase the platform's popularity, especially with its successful cricket broadcasts. Jyoti Deshpande , Jio Cinema's media and content business president, told Bloomberg that the platform would introduce new titles before the end of the Indian Premier League next month. Jio Cinema will begin to charge for content as it expands, she added. Until then, viewers can still watch cricket matches for free. The exact pricing details are still being discussed. See Also: Reliance Hunts For Homegrown Partners As Campa Cola Takes On Coca-Cola And Pepsi Ambani seeks to establish Reliance as a dominant player in the global media and online streaming industry. In 2020, its joint venture with Paramount Global, Viacom18 Media Pvt ., won the digital rights to the Indian Premier League, one of the most-watched sports events in the world. If you want to add the next potential double or triple-digit winner to your portfolio, you won't want to miss out on this opportunity ... Get Options expert Chris Capre's next two alerts! Grab your next two alerts for only 99 cents today: Reliance outbid Disney and Sony Group Corp SONY + Free Alerts to acquire the rights to IPL a critical move for any media company to gain viewership in India. During the IPL opening weekend this April, JioCinema received over 1.47 billion video views. Last Wednesday, the platform had 22 million viewers for a single match. Why It Matters: India's price-conscious market remains hard to crack for global streaming giants. Although Netflix cut its fees to lure viewers, Deshpande said both price and content are also at the forefront of Jio Cinema's expansion. Last year, Viacom18 Media secured a deal to stream FIFA matches in India and offered free streaming of the FIFA World Cup , which was held in Qatar, on its Jio Cinema app. According to Statista, India's streaming market is expected to grow at an annual rate of 10.01% in the next four years, resulting in a projected market volume of \$5.51 billion by 2027. Check Benzinga's coverage of the Indian stock market and economy by following this link. Bounce back from 2022 with Chris Capre's expert options trade ideas for an incredible \$0.99 to start. Leverage Chris' decades of hedge-fund teaching for double and triple digit percentage gain opportunities. Subscribe and transform your portfolio today: Act now! Get these recommended options picks before the next market close!





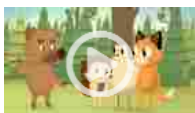
Search keyword(s)



- HOME
- NEWS
- DEPARTMENTS
- SECTIONS
- MEDIABASE
- MAGAZINES
- AUDIO
- TV
- SCREENINGS
- EVENTS
- JOBS
- SHOP

TRENDING SHOWS ON C21

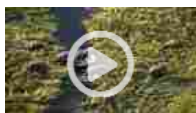
SEE MORE C21SCREENINGS



Toru Superfox
CAKE



Soul of the Ocean
Autentic Distribution



The View From On
High
Autentic Distribution



That Crazy Italian
Farm
Autentic Distribution



Reasons To Love
Autentic Distribution



Inside Guggenheim
Autentic Distribution

- f
- twitter
- in
- 📄
- ✉
- C21Media

Madd Entertainment introduces Turkish broadcaster Show TV's Family to Cannes



Kivanç Tatlıtuğ and Serenay Sarıkaya star in The Family

MIPTV: Istanbul-based Madd Entertainment is in Cannes with international rights to Turkish broadcaster Show TV's hit drama The Family, a local series that has had "the strongest premiere of 2023," according to the distributor.

The 75x45' series stars Kivanç Tatlıtuğ (Crash, Brave & Beautiful, Forbidden Love, Kuzey Güney, Gümüş) and debuted on Show TV in March. It continues to earn top ratings in the advertiser-friendly AB and ABC1+20 target groups, said Madd.

The Family airs on Tuesday nights on Show TV and "leads all series in all demographic groups," added Madd, with an average rating of 8.58 and a 19.80% share.

The show marks the return of Tatlıtuğ to Turkish TV screens and features him as a notorious crime lord who must manage Istanbul's underworld as well as his strange family and a new psychologist girlfriend, played by Serenay Sarıkaya (Phi, Medcezir).

Also starring are Turkish actors Nur Sürer (Chrysalis), Nejat İşler (Revenge), Canan Ergüder (The Agency), Yüsrâ Geyik (Chrysalis), Levent Ülgen (Our Father) and Ushan Çakır (Stiletto Vendetta).

Produced by Istanbul prodco Ay Yapım, the series is helmed by veteran director Ahmet Katıksız (My

TRENDING STORIES

Netflix VP of content Zenatti announces its first original telenovela in Brazil

BBC searches for Britain's best new actors in talent show Bring the Drama

Screen Australia calls for more diversity on screens following landmark research

Canal+, Česká Televis and RTVE shop at ORF Enterprises pre-MipTV

Turkey's TRT to launch international streamer with 30-plus originals a year



Son, Flames of Fate, One Love).

Madd is a joint venture between Ay Yapim and fellow prodco Medyapim that launched in 2018 and handles international sales of the two companies' content.

Turkish drama is hot in Cannes this week as distributors gather to shop their wares. C21 has already reported news of a new Turkish streamer launching this year and also major deals for Golden Boy, the latest Turkish drama to go global.

Madd is part of a large Turkish presence at MipTV, with public broadcaster TRT, Acun Medya, Calinos Entertainment, Global Agency, Inter Medya, Mistco and Kanal D International also here, plus the Istanbul Chamber of Commerce.

ADVERTISEMENT



Ed Waller
17-04-2023
©C21Media



ABOUT C21 | PRIVACY POLICY | TERMS & CONDITIONS | CONTACT



Log in

News Sports Opinion Obituaries Business Entertainment Lifestyle Classifieds

Follow Us



Print Comments 0 Email Facebook Twitter

Movies »

Paddock Publications
Employee-Owned | Our History

'Super Mario' tops the charts again at the box office

by signing up you agree to our [terms of service](#)



Crowds went to see Mario (voiced by Chris Pratt) and Princess Peach (voiced by Anya Taylor-Joy) in Nintendo's "The Super Mario Bros. Movie" in the theater this weekend. (Courtesy of Nintendo and Universal Studios)

AP By LINDSEY BAHR
AP Film Writer

Posted
4/17/2023 7:09 AM

"The Super Mario Bros. Movie" scored the best second weekend ever for an animated movie in North American theaters with \$87 million in ticket sales, according to studio estimates Sunday. The family-friendly Universal release dropped a slim 41% from its record-making opening weekend.

With \$94 million from international showings, "Mario's" global total now stands at a staggering \$678 million, surpassing "Ant-Man and the Wasp: Quantumania" to become biggest film of 2023 in just two weekends.

content continues after ad

Recommended for You



'You can't help but love him': Laid-back comfort dog newest member of ...



Hendriks' impending return from cancer gives White Sox hope,



Rosemont expects boost from Democratic convention, but



Characters, cosplay and pop culture converge at Schaumburg Library



Lincicome: Michael Jordan's back? Well his shoes are at least



Hoffman Estates' 2023 road work scheduled to begin Monday



Trump's House GOP allies take fight to Manhattan DA's turf



Airbus, Air France face verdict over 2009 Rio-Paris crash

"There are not enough adjectives to describe the enormity of this box office performance," said Paul Dergarabedian, the senior media analyst for Comscore.

For most blockbusters, second weekends are usually down by about 60%, making "Mario's" 41% drop especially noteworthy. According to Comscore, only a handful of films that opened over \$100 million have had less of a fall, including "Shrek 2," "Frozen 2," 2002's "Spider-Man," "The Force Awakens" and 2016's "The Jungle Book."

"To the casual observer that may not seem like a big deal, but that is an important metric," Dergarabedian said. "It's the greatest indicator of audience love for the movie."

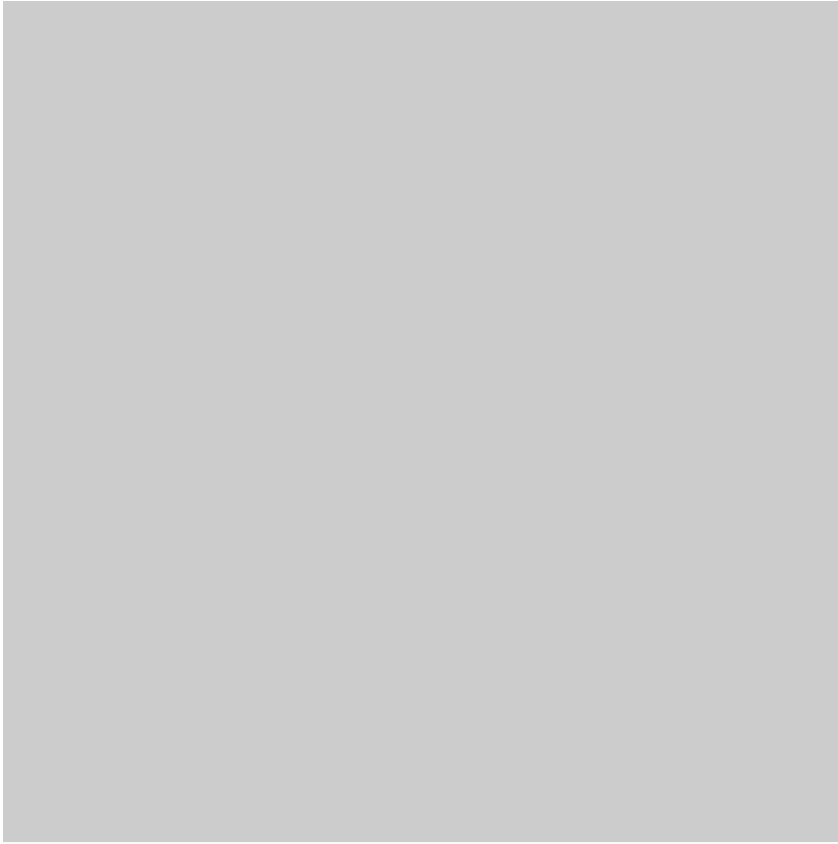
"Mario" faced little major competition this weekend even with a slew of new national releases including "Renfield," "The Pope's Exorcist," "Mafia Mamma" and the animated "Suzume." It still has two weekends before "Guardians of the Galaxy Vol. 3" flies into theaters to jump-start the summer moviegoing season.

content continues after ad

by signing up you agree to our [terms of service](#)

Sony and Screen Gem's R-rated "The Pope's Exorcist" starring Russell Crowe as the late Father Gabriele Amorth -- the chief exorcist of the Diocese of Rome from 1986 to his death at 91 in 2016 -- fared the best. It made an estimated \$9.2 million from 3,178 locations.

Third place went to "John Wick: Chapter 4" in its fourth weekend with \$7.9 million. The Lionsgate action pic has now made over \$160.1 million domestically.



"Renfield," starring Nicolas Cage, left, and Nicholas Hoult, came in fourth at the box office. - Courtesy of Universal Pictures

Universal's "Renfield," the supernatural thriller starring Nicolas Cage as Dracula and Nicholas Hoult as the title character, opened in fourth place with \$7.8 million.

content continues after ad

Some wondered if opening "Renfield" and "The Pope's Exorcist" the same weekend -- both R-rated and of similar genres -- hurt the films. But Dergarabedian said that while audiences may have been similar, "these films play for more than just one weekend."

Ben Affleck's Air Jordan origin story "Air" rounded out the top five, with \$7.7 million in its second weekend to bring its total domestic earnings to \$33.3 million.

Makoto Shinkai's PG-rated anime "Suzume," released domestically by Sony with both dubbed and subtitled versions available, opened in 2,170 theaters and grossed an estimated \$5 million in ticket sales.

A24 also debuted its new Ari Aster R-rated mind-bender "Beau is

Afraid," starring Joaquin Phoenix, in four theaters in New York and Los Angeles where it made \$320,396 over the weekend, boasting many sold out showings. The 3-hour odyssey from the director of horror favorites "Hereditary" and "Midsommar" expands nationwide on Friday.

content continues after ad

"Beau's" nearly \$81,000 per-screen average is as remarkable as the slim "Mario" drop, Dergarabedian said, and is playing out in a marketplace with options for every kind of moviegoer.

"It's one of the most diverse lineups of films I've seen on the marquee in years rivaling a streaming service in terms of the depth and breadth of content," Dergarabedian said.

Estimated ticket sales for Friday through Sunday at U.S. and Canadian theaters, according to Comscore. Final domestic figures will be released Monday.

1. "The Super Mario Bros. Movie," \$87 million.
2. "The Pope's Exorcist," \$9.2 million.
3. "John Wick: Chapter 4," \$7.9 million.
4. "Renfield," \$7.8 million.

content continues after ad

5. "Air," \$7.7 million.
6. "Dungeons & Dragons: Honor Among Thieves," \$7.4 million.
7. "Suzume," \$5 million.
8. "Mafia Mamma," \$2 million.
9. "Scream VI," \$1.5 million.
10. "Nefarious," \$1.3 million.

[Go to comments: 0 posted](#)



Got A Tip?

DEADLINE

FOLLOW US:

TV | FILM | AWARDSLINE | BOX OFFICE | BIZ | THEATER | INTL | REVIEWS | OBITS | VIDEO | EVENTS | FESTIVALS | INSIDER | NEWS ALERTS

Ethan Coen's Margaret Qualley & Geraldine Viswanathan 'Drive-Away Dolls' To Park At Cinemas This Fall



By [Anthony D'Alessandro](#)

April 17, 2023 11:00am



(L-R) Margaret Qualley, Geraldine Viswanathan and Ethan Coen
Getty Images

Ethan Coen's [Focus Features](#) and Working Title comedy caper, *Drive-Away Dolls*, will open on Sept. 22. It won't be a surprise to see this [Margaret Qualley](#) and [Geraldine Viswanathan](#) movie among the lineups of the fall film festival trifecta.

Written by Coen and Tricia Cooke, *Drive-Away Dolls* follows Jamie, an uninhibited free spirit bemoaning yet another breakup with a girlfriend, and her demure friend Marian who desperately needs to loosen up. In search of a fresh start, the two embark on an impromptu road trip to Tallahassee, but things quickly go awry when they cross paths with a group of inept criminals along the way. Coen also directs. Producers are Coen, Cooke, Robert Graf, Tim Bevan and Eric Fellner.



Focus

ADVERTISEMENT

Trending on Deadline

1 'Love Is Blind' Reunion To Debut On Netflix 19 Hours After Planned Live Launch - Update



2 Whoopi Goldberg To Anheuser-Busch On Conservative Backlash: "Don't Let Them Scare You, Let Us Scare You"



3 The Biggest Box Office Bombs Of 2022: Deadline's Most Valuable Blockbuster Tournament



4 Fox News False Election Claims Trial Start

ADVERTISEMENT

Beanie Feldstein, Pedro Pascal, Colman Domingo, Bill Camp and Matt Damon also star.

While Focus has domestic, Universal Pictures International will be handling abroad.

Also opening on Sept. 22 is Lionsgate's *The Expendables 4* and Sony's *The Book of Clarence* starring LaKeith Stanfield, Omar Sy and RJ Cyler.

Subscribe to **Deadline Breaking News Alerts** and keep your inbox happy.

READ MORE ABOUT [DRIVE-AWAY DOLLS](#) [ETHAN COEN](#) [FOCUS FEATURES](#) [GERALDINE VISWANATHAN](#) [MARGARET QUALLEY](#)

Comments

ADVERTISEMENT

No Comments

Comments On Deadline Hollywood are monitored. So don't go off topic, don't impersonate anyone, and don't get your facts wrong.

Comment

Name

Email

Website

Pushed To Tuesday, Judge Confirms; Settlement Talk Speculation Swirls; Fox Claims Dominion Has Reduced Its Claim Of Damages - Update



5 Studios Call Strike Authorization Vote Ratification "Inevitable", Stress That Goal Is To "Reach Fair & Reasonable" Deal



6 Will Ferrell & Reese Witherspoon Amazon Studios Wedding Comedy 'You're Cordially Invited' Adds Geraldine Viswanathan & Meredith Hagner



7 Chicago 'Teen Takeover' Floods Downtown Area, Two Shot And Several Beaten By Mob



8 John Oliver Dings "Business Daddy" Warner Bros. Discovery For Taking "Content Purge Up A Notch" With HBO Max Rebrand



9 Ethan Coen's Margaret Qualley & Geraldine Viswanathan 'Drive-Away Dolls' To Park At Cinemas This Fall



10 Bud Light Parent Tries To Counter Dylan Mulvaney Backlash With Clydesdales Across America Ad Imagery



ADVERTISEMENT

Aktien News Indizes Fonds ETFs ETPs Krypto Strukturierte Produkte Rohstoffe Devisen Obligationen Ratgeber

finanz.ch

Valor/ISIN oder Name

1 Aktie gratis

Walt Disney Aktie [Valor: 984192 / ISIN: US2546871060]

Kaufen **Verkaufen**

Kurse + Charts + Realtime	News + Analysen	Fundamental	Unternehmen	zugeh. Wertpapiere	Aktion
Kurs + Chart	Chart (gross)	Bilanz/GuV	Termine	Strukturierte Produkte	Portfolio
Times + Sales	Chartvergleich	Schätzungen	Profil		Watchlist
Börsenplätze	Realtime Push	Dividende/GV			
Orderbuch	Kursziele	Analysen			
Historisch		Ausblick			

17.04.2023 13:21:56

Netflix, Disney Face New Threat In India As Country's Richest Person Plots Gigantic Streaming Expansion



This article **Netflix, Disney Face New Threat In India As Country's Richest Person Plots Gigantic Streaming Expansion** originally appeared on Benzinga.com.

Weiter zum vollständigen Artikel bei "**Benzinga**"

Walt Disney

91.52 CHF 3.04%

Charts | News | Analysen

Kaufen **Verkaufen**

Newssuche

GO

Aktien Top/Flop

SMI	SPI	SLI	SMIDAX	ESTO	Dow Jones	USA	ASX	Nikkei
Novartis	88.23	▼	0.89 %	K	V			
Logitech Intl	52.66	▼	0.84 %	K	V			
Holcim	58.32	▼	0.73 %	K	V			
Swisscom	601.60	▼	0.43 %	K	V			
Lonza Grp	589.20	▼	0.41 %	K	V			
CieFinRichemont	147.40	▲	-1.50 %	K	V			
Part Grp Hldg	858.00	▲	-1.85 %	K	V			
Swiss Re	87.00	▲	-1.98 %	K	V			
CS Group	0.84	▲	-2.27 %	K	V			
UBS Group	19.01	▲	-2.34 %	K	V			

mehr »

Werbung

INFLATION: WELTWEIT STEIGEN DIE PREISE

Viele Anleger setzen deshalb auf den Aktiv verwalteten Global Inflation Protection Basket. **Informieren Sie sich über die breit gestreute Auswahl an robusten Aktien & ETFs.**

Nachrichten zu Walt Disney

Relevant Alle vom Unternehmen

- 13:21 **Netflix, Disney Face New Threat In India As Country's Richest Person Plots Gigantic Streaming Expansion (Benzinga)**
- 16.04.23 **Benzinga Buzz: Which Streamer Is The G.O.A.T.? Also, Nintendo Drama, Star Wars, Tyson And More. (Benzinga)**
- 16.04.23 **Better Buy: Warner Bros. Discovery vs. Walt Disney (MotleyFool)**
- 15.04.23 **5 Burning Questions for Disney (MotleyFool)**



Die Bedeutung von Rohstoffen für China | BX Swiss TV

Wie hat sich China im ersten Quartal des Jahres entwickelt und welche Bedeutung haben Rohstoffe, insbesondere Kupfer für das Land? Diese Fragen beantwortet Omar Sharif, Investment Solutions / Marex Financial Products - London im Experteninterview mit David Kunz, COO der BX Swiss.

14.04.23  [Paramount Global Is Too Small To Win Streaming Wars Against Amazon, Disney, And Netflix, Analyst says \(Benzinga\)](#)

14.04.23  [Better Buy: Apple Stock vs. Disney Stock \(MotleyFool\)](#)

13.04.23  [Warner Bros. Vs. Amazon Vs. Netflix Vs. Disney: Analyst Picks Potential Winners In Streaming Matchups \(Benzinga\)](#)

[mehr Nachrichten »](#)

Analysen zu Walt Disney

	Alle	Kaufen	Hold	Verkaufen	
09.02.23					Walt Disney Outperform Credit Suisse Group ▼
21.11.22					Walt Disney Outperform RBC Capital Markets ▼
09.11.22					Walt Disney Outperform Credit Suisse Group ▼
09.11.22					Walt Disney Equal Weight Barclays Capital ►
09.11.22					Walt Disney Overweight JP Morgan Chase & Co. ▼

[mehr Analysen »](#)

Jetzt auch auf Xplus anmelden und von exklusiven Inhalten rund um Investment & Trading profitieren!

Die Bedeutung von Rohstoffen für China und warum besonders Kupfer wichtig ist | BX Swiss TV

Anzeige

Inside Trading & Investment

09:15 **SG-Marktüberblick: 17.04.2023**

09:08 **SMI nimmt wichtige Hürde**

08:04 **Börse Aktuell – Berichtssaison hat Überraschungspotenzial**

06:15 **UBS Keyinvest: SMI – Aufwärtsbewegung fortgesetzt**

14.04.23 **Raiffeisen: Aktuelle Zeichnungsprodukte - u.a. mit 17.00% p.a. Multi Barrier Reverse Convertible auf Netflix, Spotify**

14.04.23 **Vielfalt im eigenen Land**

13.04.23 **Julius Bär: 13.65% p.a. JB Barrier Reverse Convertible (60%) auf Temenos AG**

13.04.23 **Die Bedeutung von Rohstoffen für China und warum besonders Kupfer wichtig ist | BX Swiss TV**

02.02.23 **Today in markets, Stocks rally ECB's Conference Tech Earnings**

[mehr »](#)

Anzeige

Mini-Futures auf SMI

Typ	Stop-Loss	Hebel	Symbol
Short	11'769.71	19.35	IQSSMU
Short	12'034.29	13.32	6SSMPU
Short	12'437.50	8.98	F1SSMU
SMI-Kurs: 11'319.72		17.04.2023 13:16:35	
Long	10'844.63	19.02	XQSSMU
Long	10'607.51	13.64	XESSMU
Long	10'175.66	8.98	CTSSMU

Die Produktdokumentation, d.h. der Prospekt und das Basisinformationsblatt (BIB), sowie Informationen zu Chancen und Risiken, finden Sie unter: <https://keyinvest-ch.ubs.com>

Anzeige

Inside Fonds

14.04.23 **Schroders: Strukturwandel: Zentralbanken priorisieren die Inflation gegenüber dem Wachstum**



FORBES > INNOVATION > CONSUMER TECH

Canada's Public Broadcaster Joins NPR In Quitting Twitter

Matt Novak Contributor

FOIA reporter and founder of Paleofuture.com,
writing news and opinion on every aspect of...

Apr 17, 2023, 03:57pm EDT



Logo of the Canadian Broadcasting Corporation, CBC/Radio-Canada, a Canadian public broadcaster for ... [+] NURPHOTO VIA GETTY IMAGES

The Canadian Broadcasting Corporation (CBC) announced on Monday it's quitting Twitter after the public broadcaster was recently slapped with a "government-funded" label on the social media platform.

"Our journalism is impartial and independent. To suggest otherwise is untrue. That is why we are pausing our activities on @Twitter," one of the CBC's several verified accounts tweeted on [Monday](#).

The CBC protested the move over the weekend, pointing out that Twitter's own published rules define "government-funded" not simply as a financial arrangement with the government, but one in which there may be "varying degrees of government involvement over editorial content." The CBC has editorial independence over its content, something that's not true of some government-funded broadcasters in

authoritarian countries.

In what will presumably be one of its last tweets, the CBC included links to other social media networks where it will [continue to post](#), including Facebook, LinkedIn and Instagram.

The CBC joins National Public Radio (NPR), which also objected to being labeled as “government-funded,” since the news outlet only derives about 2% of its funding from the federal government. NPR is primarily funded through corporate sponsorships and fees charged to local radio stations for its content. NPR, which was first labeled as “[state-affiliated media](#)” before Twitter CEO Elon Musk created the “government-funded” label, has also paused all activity on Twitter.

MORE FOR YOU

The ‘Backsies’ Billionaire: Texan Builds Second Fortune From Wreckage Of Real Estate Empire He’d Sold

Kayla Rockefeller On Her New Jewelry Line, Kayla Jaclyne

Volkswagen ID. 7 Lays Down Gauntlet To Tesla With 435-Mile Range


Twitter has become increasingly hostile to many mainstream news sources under the leadership of Musk, who purchased the social media platform in October 2022. When news outlets have protested on Twitter, explaining that public broadcasters in western countries typically have editorial independence, Musk has expressed skepticism.

The BBC was also slapped with a “government-funded” label recently, despite the fact that the news outlet is actually funded through a fee on the sale of TV sets, called the “license fee.” The BBC even collects the fee directly, meaning the government isn’t actually involved.

It’s unclear how major news outlets abandoning Twitter will impact the company’s bottom line. Most media analysts agree

FORBES > BUSINESS > HOLLYWOOD & ENTERTAINMENT

India Box Office: 'Shaakuntalam' Makes Less Than \$2 Million In Three Days

Sweta Kaushal Contributor 

I write about Indian films and shows - Bollywood and more.

Apr 17, 2023, 01:13pm EDT

f

t

in

Indian actors Dev Mohan and Samantha Ruth Prabhu on a poster of 'Shaakuntalam'.
GUNAA TEAMWORKS

Samantha Ruth Prabhu's *Shaakuntalam* opened to mixed reviews and has had an underwhelming run at the box office in the first three days of the release on Friday, April 14. The film has reportedly made a worldwide gross collection that fell below \$2 million worldwide in its first weekend. In India, the film grossed below \$1 million.

Shaakuntalam is reported to have made a gross opening collection of \$0.43 million in India. Of those, a little more than \$3,00,000 came from the original (Telugu) version alone. Directed by Gunasekhar, the film also released in various dubbed languages including Hindi, Tamil and Malayalam.

On day two, the collections dipped to \$244, 000 and it further slid down to \$0.2 million on the third day - Sunday.

Shaakuntalam is expected to make rough collections of \$70,000 on its first Monday. The film is reportedly made on an estimated budget of \$6 million.

Shaakuntalam is based on the ancient Indian play titled *Abhigyan Shakuntalam* that was written by Kalidasa (best known for Sanskrit works such as *Meghadoota*). It is the story of Shakuntala - the child of fairy Menaka and saint Vishwamitra, as per the legend. She was abandoned by her parents at her birth, and grew up to become the partner of King Dushyant.

Gunasekhar's is not the first time that *Abhigyan Shakuntalam* was adapted to the silver screen. Suchet Singh first made *Shakuntala* in 1920 and it featured US-based actor Dorothy in the lead role. Sarvottam Badami made it as *Shakuntala* in 1932 with Kamalabai in the lead role. It was made twice in the 40s as MS Subulaxmi's *Sakuntalai* (1940) and V Shanataram's *Shakuntala* that featured Jayashree in the lead role.

MORE FOR YOU

The 'Backsies' Billionaire: Texan Builds Second Fortune From Wreckage Of Real Estate Empire He'd Sold

Eagles' Jalen Hurts Becomes Highest-Paid NFL Player Ever In New Deal

Mother's Day Gift Guide: The Best Grilling Gear

The 1954 Bengali film *Bidhilipi* also featured Sandhyarani as Shakuntala. In the 60s, Saroja Devi-NT Rama Rao-starrer *Sakuntala* was also based on *Abhigyan Shakuntalam*. KR Vijaya's Malayalam film *Shakuntala* was made in 1965. Jayaprada also played the role of Shakuntala in the 1984 Kannada film *Kaviratna Kalidas*.

Prabhu essays the titular role of Shakuntala and Dev Mohan plays the king in the story. Mohan Babu plays sage Durvasa in the film - his curse was a chief cause for several troubles that Shakuntala faced. Prakash Raj also makes a brief appearance in the film as a boatman and Madhoo plays Menaka,

Deepak Kalra is unbothered by Gumraah's box office debacle: Maine thodi na paise lagaye hai | Bollyw

Home / Entertainment / Bollywood / Deepak Kalra is unbothered by Gumraah's box office debacle: Maine thodi na paise lagaye hai

Deepak Kalra is unbothered by Gumraah's box office debacle: Maine thodi na paise lagaye hai

By Vinay MR Mishra

Apr 17, 2023 05:26 PM IST

Share Via

Copy Link

Actor Deepak Kalra last seen in the Aditya Roy Kapur-starrer Gumraah talks at length about the movie's fate, his journey and his relationship status. Read the exclusive chat.

Aditya Roy Kapur-starrer Gumrah hit the theatres a few days ago, however, the movie turned out to be quite a disaster. Despite it being a remake of a hit flick, the movie couldn't set the box office on fire. Actor Deepak Kalra who plays an integral part in the movie is unfazed by it's fate. "The film did wonders for me. I got to be on The Kapil Sharma Show due to this movie. All the reviewers are saying good things about my performance. Everyone who has seen the film has liked it," Kalra shares.

Deepak Kalra

So did the film not minting money not affect him? He quickly retorts, "Bilkul nahi. Maine thodi na paise lagaye hai. I'm an actor and my job is to give a good performance which I did. People are still watching the movie, it is soon going to be streamed on an OTT giant. I am certain once it's out on the digital platform, it will get its due. Also, I have also got a brother in Aditya through this movie. So I'm happy."

The Delhi lad says he is living his 'Bollywood dream' in Mumbai. While he has shared screen alongside biggies like Shah Rukh Khan (in Fan) started his career as a junior artist in Imtiyaz Ali's Rockstar.

"I began my career as a junior artist in the film Rockstar. I was paid ₹ 750 for that gig. Even my mother was in the scene. All I ever wanted was to reach the big screen. When a coordinator called me for the Rockstar shoot, my mother and I were so happy as if I was offered the lead role. I still remember on the day of the shoot I told Imtiyaz Ali that, 'Main bhi ek rockstar hoon'," Kalra recalls.

After that Kalra's real struggle to bag projects began. "Bohot rejections hote the. Back then people would just look at you and say fit or not fit. I used to get happy even if I used to get shortlisted. Main bahut roya hoon zindagi mein. I used to cry whenever I used to not get work and it used to happen quite often. I would be shortlisted for six projects in a day and none would work out," the 28-year-old laments.

While he may have been rejected for several projects the Guilty Minds actor shares that most of the projects that he was evicted out, never saw the light. "I was doing a movie which was from a big banner and was supposed to be shot in the US. I had invested 1.5 years in that movie, however, one fine day mujhe pata chalta ki mujhe nikaal diya uss film se. Without any reason. Main ek hafta roya. There was another film that was under Karan Johar's banner. And even that movie got shelved. Now I feel agar mujhe nahi loge, toh film hi band ho jaayegi," he quips.

He is glad that success didn't knock on his door early in his career. "If main star ban jaata toh shayad rude, arrogant hota and within two years I would have packed my bags and would have been back to my family business," he says.

As for his personal life, Kalra states that he is single and also the "most eligible bachelor" in Mumbai. "I don't drink, I'm very gharelu aur kya chahiye?" he signs off.

Get more updates from Bollywood , Hollywood , Music and Web Series along with Latest Entertainment News at Hindustan Times.

SHARE THIS ARTICLE ON

Topics

Publicité

S'abonner

ACCUEIL • CULTURE • CINÉMA

Festival de Cannes: nouvelles sélections pour le cinéma belge

Pour voir les films belges au Festival de Cannes cette année, il faudra aller dans les sections parallèles.



EPA.



Journaliste au service Culture

Par **Fabienne Bradfer**

Publié le 17/04/2023 à 16:37 | Temps de lecture: 2 min

Pas de films belges en lice pour la Palme d'or mais pas de Festival de Cannes sans les Belges qui, cette année, investissent les sections parallèles. Nous avons déjà annoncé la sélection du premier long-métrage du réalisateur belgo-congolais Baloji, *Augure*, avec Marc Zinga et Lucie Debay, production majoritaire belge tournée en République démocratique du Congo, dans la section «Un certain regard». Le film concourt pour la Caméra d'or.

La Semaine de la critique, qui vient d'annoncer sa sélection ce lundi, a retenu deux films belges francophones. Parmi les sept films en compétition, on verra *Il pleut dans la maison*, premier long-métrage de fiction de la Namuroise Paloma Sermon-Daï, qui s'était fait remarquer avec son premier long-métrage documentaire multiprimé, *Petit samedi*. Sa première fiction lui permet de concourir également pour la Caméra d'or. Quant au film *Le syndrome des amours passées*, d'Ann Sirot et Raphaël Balboni, qui nous avaient épatés avec leur premier long-métrage atypique *Une vie démente*, récompensé de sept Magritte, c'est lors d'une séance spéciale qu'il sera projeté.

À lire aussi | [«Une vie démente»: une forme de rébellion festive](#)

Jeunes talents

Créée en 1962 par le Syndicat français de la critique de cinéma, la Semaine de la critique se consacre à la découverte des jeunes talents de la création cinématographique, en mettant à l'honneur leurs premiers et deuxièmes longs-métrages. Au fil des années, elle a révélé des auteurs aujourd'hui largement reconnus comme Jacques Audiard, Alejandro González Inarritu, Ken Loach, François Ozon, Wong Kar Wai ou plus récemment Julia Ducournau, Jeff Nichols ou Rebecca Zlotowski. Cette année, La Semaine de la critique, qui se déroule du 17 au 25 mai, s'ouvre avec *Ama Gloria*, premier long-métrage en solo de la réalisatrice française Marie Amachoukeli, récompensée de la Caméra d'or pour *Party Girl* qu'elle avait co-réalisé avec Claire Burger et Samuel Theis. En guise de clôture, la tragicomédie française *La fille de son père*, deuxième long-métrage d'Erwan Le Duc.

Le mardi 18 avril, c'est la Quinzaine des réalisateurs qui annoncera sa sélection et il est fort probable qu'on y trouve aussi du belge.

Sur le même sujet

- [Festival de Cannes: «Au vu de mon parcours, cette sélection à Cannes a des allures de](#)



Search our site



FEATURES

In conversation: leading European cinema operators talk cost-of-living challenges and changing consumer behaviour

BY CHARLES GANT | 17 APRIL 2023





SOURCE: PHILIPPE QUAISSE / PHILIPP JELENSKA
CHRISTOF PAPOUSEK, NATHANAËL KARMITZ, ASGER FLYGARE BECH-THOMSEN

Cinemas in Europe are facing some common challenges. Topmost of these are recovery from the pandemic, high energy prices and interest rates, the cost-of-living crisis impacting consumer behaviour, and debt and liquidity issues in the sector undermining overall market confidence. However, major blockbusters saw 2022 make big-box office gains on 2021, customers are returning, and they are showing a willingness to pay for premium large-format screens and luxury seating options.

To take the pulse of the cinema business in Europe, *Screen International* spoke jointly to the chief executives at three exhibitors, which operate collectively across France, Spain, Scandinavia, Italy, Austria and southeast Europe.

Nathanaël Karmitz is chairman of mk2 Cinemas, the Paris-based company straddling film production, distribution, international sales and exhibition. mk2 Cinemas operates the biggest arthouse chain in France, and since 2014 the Cinesur chain in Madrid and southern Spain — with a combined 200 screens across 26 sites generating 5.4 million admissions last year. Karmitz joined mk2 in 1997, taking over leadership of the company from its founder Marin Karmitz — his father — in 2005.

Christof Papousek is CEO of the Vienna-headquartered Cineplex chain, which has expanded from its Austria core market into 11 other countries, and is owned by entrepreneurs Christian Langhammer (with his family foundation) and Papousek. Cineplex operates 61 multiplexes and six traditional cinemas across Austria, German-speaking northern Italy, Greece, Romania, Albania and the nations of former Yugoslavia.

Asger Flygare Bech-Thomsen is CEO of Nordisk Film Cinemas, which is the market leader in both Denmark and Norway, and has expanded into Sweden. The company — with 260 screens across 46 sites, achieving 6.7 million admissions in 2022 — is part of the Nordisk Film group, which also engages in production, distribution and other activities including games and interactive.

Nordisk Film Cinemas has been named 2023 international exhibitor of the year by CineEurope, and will receive the award at this year's event in Barcelona in June.

The three executives joined *Screen International* over Zoom in late March to discuss the challenges and opportunities facing their businesses.

Screen International: How was the 2022 recovery in your markets, and how has Q1 been this year?

Christof Papousek: (CEO, Cineplexx) In 2022, overall across our 12 countries, we saw a -30% gap to our 2019 admissions numbers. Our cinemas performed a little better in Austria, and especially in terms of box office because we had big titles which outperformed in premium large format and with luxury seating. At the concessions we did even better — in Austria we are only 7.5% behind 2019. This is linked to a price increase, but more to the big popcorn movies on release, and maybe also to the long period of closure during the pandemic — people were really happy to get back to the theatres and get their popcorn and Coke and nachos.

In the German-speaking part of northern Italy, we are close to 50% down on 2019 — so this is a catastrophe, and we have to keep on working to close this gap.

In the lower-ticket price markets, especially in the second half of 2022, in Serbia, Bosnia, Macedonia, Montenegro, and also Albania and Kosovo, it was slowed down by the economic situation. In Serbia, the government always pointed out that there might be a difficult winter, maybe without heating, without energy. The fear in society was big, and this was slowing down out-of-home entertainment activities. But in these markets the capacity was also increased because new shopping malls came and new cinemas were opened, even during the pandemic. The shopping mall construction went on, there was no interruption during lockdowns.

Nathanaël Karmitz: (chair, mk2 Cinemas) In France last year, the market dropped by 60 million admissions since the pandemic, from 213 million in 2019 to 152 million in 2022. We had 250 French movies released in 2019, and a similar number in 2022, with -15% admissions for French movies. So 50 million admissions were lost by American movies. And you had 127 American movies in 2019, and 65 last year. So it's only a question of offer, and US market share per territory. France is getting better as it has a stronger French cinema. We see the exact opposite in Spain, where it's a

US-dependent market, and the drop was more than 50% from 2019. It's an offer business: movies are coming back, people are coming back.

Asger Flygare Bech-Thomsen: (CEO, Nordisk Film Cinemas) We are in Norway, Denmark and Sweden, and the average for 2022 was probably around 70% of 2019. As for Q1 this year, that's not been a good quarter, lacking international titles. We're looking at something like 65% of pre-Covid across the three territories in Scandinavia.

So you're heavily reliant on international titles for the Scandinavian

market?

Flygare: I wouldn't say heavily reliant. International titles are around 70%-75%, so we do have between 25%-30% of local titles. But if you only have half of 75%, then it does matter.

In the UK, commercially weak awards season titles negatively impacted Q1 for cinemas. How was it in your markets?

Papousek: Awards season has been better as a share of admissions this year, but that is also because Q1 has been weak overall. The award season is not a very big thing for us.

Flygare: When the awards are not generated for the bigger mainstream titles, or for crossover, then the impact on audiences is not that big.

Karmitz: For us, awards season is Cannes, otherwise the Oscars and Césars doesn't have much impact. My belief is that it's taking too much importance on the US and UK side, because it seems that many distributors think the only way to show arthouse or independent movies is to be in this awards season and awards marketing. Interest in awards season is more concentrated for industry people than for the real customers. In Spain, we follow the US and UK a bit more in this regard: the win has an impact on admissions. But otherwise, it's low impact, except in the mind of the distributors.

Cinema chains are making a lot of investment in premium large formats, including Imax. How do they fit into your brands?

Papousek: We are operating eight Imax theatres and four Dolby. For special titles it works very well, especially with Imax. Here we see a huge co-branding effort in co-operation with studios, and the awareness created in movie advertising campaigns is great. We also see a huge potential in the lower ticket price markets, because it's unique there. For territories where there's only maybe one Imax theatre, people are making an effort to come.



SOURCE: DISNEY
 'AVATAR: THE WAY OF WATER'

We run an Imax in Thessaloniki in northern Greece, and for special titles like *Avatar*, we organised bus trips from Athens just to watch these titles on Imax. We had a lot of noise on social media, people were excited. In Belgrade, we opened a new Imax right in the pandemic, and we are also bringing Imax to Pristina, the capital city of Kosovo. You can see that young economies and young societies are already open for such premium formats, and the excitement is great there.

Flygare: We do not operate Imax — we operate THX and our own PLF brand.

What's most interesting, there's a lot of talk about price sensitivity, but if you have a multiplex with several screens, with one PLF format, that one sells out first — especially to a movie like *Avatar*.

The real problem is that if you play in a PLF 3D format, you usually also have to do it in 2D. So a large movie like *Avatar* — which also has a runtime of three hours — works a bit like a cuckoo in the nest: it squeezes everything out, and makes programming difficult. We have the same problem with *John Wick 4* right now.

Karmitz: We have two different situations. Spain is like the rest of the world, so you have a lot of this premium renovation or openings. And I think the impact is just that it's a big investment for a new standard of markets, which is not really asked by people. People are asking for movies, not for seats. Seats are important, but I still think our business is selling movies, not food or seats.

In France, we have a different situation. We have one actor, which is Pathé, within this premium field, and the other ones are doing it differently, and we're doing it differently. When you're in this premium idea, you're addressing people that are going once or twice a year to cinemas, you're addressing people that are willing to see blockbusters. So you're willing to put 90% of your business in the hands of Hollywood. And we are French, so this is not going to happen.

mk2's French cinemas are all in Paris, and playing to a more arthouse audience. And that audience traditionally is not driven by technological innovations.

Karmitz: I don't think people are driven by technique, they are driven by having a good experience with their friends and a great image and sound. We're doing arthouse, but we're also doing some big blockbusters and have good results on this. We prefer to address and to put our money into having competitive prices and people coming back often, more than having €25 [\$27] one-time people coming in, and more than having our business that transforms from cinema to restaurants with a screen in front of you. We prefer to have big rewards to the people coming often, and more than electric reclining chairs.

How do you respond if customers are now becoming more price-sensitive in your markets and costs are rising?

Flygare: It's very interesting with prices, because like with *Avatar*, the most expensive tickets sell out first. If you have a recliner row in your cinema, with a price premium, those seats go first. If there is a cinema day where you discount the prices, you have a massive reaction the moment the information goes up. We have not seen anything in Scandinavia that goes towards ticket prices going down — it's been growing over the general price index in all countries.

Papousek: We see the same pattern, even in our lower ticket price markets. Premium format, special leather-covered recliner rows, these are the first tickets sold.

What about dynamic — as opposed to merely flexible — pricing?

Flygare: Dynamic pricing is an interesting question. I don't feel that we have

completely comprehended the full complexity of price elasticity in cinema ticketing.

Papousek: Dynamic pricing sounds nice in theory. In Austria, there is now dynamic pricing applied in ski resorts — if the weather is good at the weekend, the ski resorts are full and will increase the pricing. When you have a rainy Wednesday afternoon, the prices go down.

But in cinema, it's a little bit different: you have peaks and you have lower periods during the week, and also related to movie releases. What we do not want to do is to charge titles differently. We have several prices linked to seating categories — we have some crazy halls, equipped with up to six different seating categories with recliner seats, and here the people can decide.

Then during the week we have our cinema days that are lower priced from Monday to Wednesday, and what we call monthly saver, the first Sunday every month. Here we select titles, which are a little bit more mature in the market, and we go down to 40%. It's good for families, especially on Saturday afternoons.

But real dynamic pricing is not applied in our markets: to say on a Wednesday afternoon, in addition to the cinema days, we go even lower because capacity is free, I do not think that it would bring additional traffic.

Theatrical windows took a pummeling during the pandemic. Are you happy with the current situation in your markets?

Flygare: It has been an interesting journey. Everybody has learned from the Covid years, and apparently the studios have learned as well. Because under Covid, we were discussing seven to 30 days, and now we're discussing 45-plus days. There has been a change of attitude in the studios — because cinema still accounts for 50% of the cashflow for a title that is premiered in cinema.

Nathanaël, are you confident windows will remain protected by the media chronology laws in France?

Karmitz: What has changed is that companies like Disney were saying, "We're not going to release in France because of the media chronology situation." I think all these types of discussions are finished, and now everyone is starting to be happy with this chronology. The main point to remember is that this chronology is meant to defend local cinema and local production, which is the main reason why France is going well.

In Spain, I think it's the same as in the other markets. Our approach with distribution is to say: "Okay, if you want day-and-date, or if you want a two-week window, you have to pay for it." We usually start at 50% or 60% for the content provider, so we could start at 25%. Why not? And you decide what is your window, but you have to put it into the rental price. I think we had some good agreement with most of our partners on this variable-terms basis.

Papousek: Like Asger described, we also see that studios have realised the importance of exploiting movie rights in theatres, because of the high

proportion of the total revenue coming from theatres.

It is disappointing that the big streamers are not coming with an attractive business model. What we are against is to be used as an advertising platform for a window of eight days, no matter what the terms are, without any communication for the theatrical release. So we have to work together here, then we can develop business models. Cinemas to be used as a billboard is not something where we could take part.

Did you play Netflix's *Glass Onion: A Knives Out Mystery*, where you had a slightly bigger window?

Papousek: No, because it was not a big window, and especially no visible efforts to advertise the theatrical release.

Does the fact a major cinema chain in the US and UK is insolvent undermine confidence in the cinema category and create a bad-news story for consumers?

Karmitz: I think this crisis is a debt crisis for most companies — and it's not the model that's in crisis. Also, this press communication led by the platforms saying cinema is dying, I think it's over, at least in France.

Flygare: I would say the debt crisis is not a thing consumers worry about. I hear only questions about that from board members who are worried and more interested in why these networks have problems, how the dynamics of the industry are, and does it affect us.

Papousek: [Cineworld's] Chapter 11 situation is certainly an issue with our financing partners because they do read the industry news and they do all their analysis, and it is problematic here to finance new projects or refurbishment projects. And also our relationship with landlords, there are many concerns when big stock-listed companies go into these kinds of procedures. So, yes, it's a problem on this side. It's not a problem on the B2C [business-to-consumer] side, the consumers are too disconnected from this industry news.

There are other challenges for exhibition: rising interest rates, the cost-of-living crisis impacting consumer behaviour, bigger energy costs, and we hear talk of challenges with staff recruitment and retention.

Flygare: Prices are going up on a lot of items we have to purchase, and energy is one. I hedged power over several years, so the impact is not so big. But of course, when the prices are rising, you have to adapt *your* price, and that seems to be well accepted by the guests.

Papousek With increasing prices and higher interest rates, the industry risk is going up, and the spreads between the market interest and the bank interest rates are also going up. So that's a double effect, which is creating more cost on the financing side. That said, regarding energy prices, we see that the spot market prices, and also on the long curve, are going down. And energy costs motivated us to speed up in the implementation of photovoltaic [solar panel] systems. We are quite far with that in three of our sites in Austria, and we are gaining experiences abroad.



SOURCE: MK2 FILMS
ODEON, ST GERMAIN

And staff retention? Have wages been going up?

Flygare: Definitely, they will be going up. Usually, the union agreements cover a period of several years — if they've been negotiated, they are maybe not going up yet, but they will go up.

Papousek: Regarding staff, it was not easy to staff our theatres, especially during summer last year. Now it is getting better. And we have made the second significant increase in wages. We tried to be flexible and we tried to communicate it our way, without the trade unions, but in good relations with the trade unions. It's always better to find your individual programmes with your employees.

Nathanaël, can you speak to the current political and industrial situation in France. Is that affecting your cinema operation?

Karmitz: It's having constraints and impact on other businesses like hotels and restaurants, but regarding cinema, no, not yet. As for the other issues, energy has been a big problem, but it's coming back to normal. We also accelerated all the energy savings, even if we're already in a good situation.

Regarding the staff, we didn't have any problem, either in Spain or France. Those two territories were with governments that helped a lot during the pandemic. We didn't have "the big quit". On wages, legal minimums in Spain and France have been revised a lot in the last few years by government decisions. For high salary or management salaries, we had to re-evaluate — but all this was about making a good agreement.

The big concern for our business is, like everyone else, we managed to raise our prices and it's going well with the audience, but also the costs went up, so there are margin worries on the business, because between recovery, the energy

crisis, salaries and price increases, it's not going at the same rhythm. We think we're going to find back our audience of the pre-pandemic, but to find back the margins is another challenge.

- **UK exhibitors remain optimistic for 2023 box office growth despite sluggish first quarter**

[Austria](#)
[Exhibition](#)
[France](#)
[Italy](#)
[Must Read](#)
[Scandinavia](#)
[Spain](#)



RELATED ARTICLES



Search our site



NEWS

'The Super Mario Bros. Movie' scores £7.6m second weekend to dominate UK-Ireland box office

BY BEN DALTON | 17 APRIL 2023





SOURCE: NINTENDO/UNIVERSAL
'THE SUPER MARIO BROS. MOVIE'

Rank	Film (distributor)	Three-day gross (Apr 14-16)	Total gross to date	Week
1.	<i>The Super Mario Bros. Movie</i> (Universal)	£7.6m	£35.9m	2
2.	<i>Dungeons & Dragons: Honour Among Thieves</i> (eOne)	£1.2m	£10.8m	3
3.	<i>John Wick: Chapter 4</i> (Lionsgate)	£823,064	£14.9m	4
4.	<i>Air</i> (Warner Bros)	£722,822	£2.8m	2
5.	<i>Renfield</i> (Universal)	£680,661	£680,661	1

GBP to USD conversion rate: 1.24

Audiences shelled out a further £7.6m on Universal animation *The Super Mario Bros. Movie*, as the blockbuster dropped just 14% on its opening session to comfortably hold the UK-Ireland box office lead.

Mario increased its Sunday takings by 9% compared to its opening session with over £2m on that day alone, boosted by the end of the school Easter holidays.

The film is already up to a huge £35.9m total and is tracking to finish as one of the big hits of the year; it will enter the UK-Ireland top 100 highest-grossing films of all time within the next week, and should easily finish within the top 50 by the end of its run.

Dungeons & Dragons: Honour Among Thieves dropped just 27% on its third weekend, with £1.2m. The eOne action-adventure title is now up to a healthy £10.8m.

John Wick: Chapter 4 added £823,064 on its fourth session for Lionsgate,

falling 36.7%. It is up to £14.9m, as comfortably the highest-grossing title in the franchise ahead of *John Wick: Chapter 3 - Parabellum*'s £10.4m from 2019.

Ben Affleck's *Air* floated a further £722,822 on its second weekend for Warner Bros – a drop of just 10.5%. The film is now up to £2.8m.

Universal comedy horror *Renfield* started with £680,661 from 594 sites, for an average of £1,129.

Takings for the top five were down 16.2% to just shy of £11m. That still represents a decent result and the second-highest weekend since February 20-22; with all five titles based on previous material or characters, promoting original content into these spots remains the challenge for the industry.

Mummies dearest

Makoto Shinkai's anime *Suzume* opened to a strong £469,100 from 404 sites for Sony, bringing in a location average of £1,161.

Sony also had the second weekend of Julius Avery's *The Pope's Exorcist* starring Russell Crowe, which fell 39.1% with £420,029 bringing it to £1.7m.

Amid animation competition from *Mario*, Warner Bros' *Mummies* scored an outstanding 59.7% increase, adding £276,541 on its second weekend to hit £2.4m.

Warner Bros' *Shazam! Fury Of The Gods* dropped 33.9% on its fifth weekend, with £104,354 taking it to a £5.9m cume – less than half of the £13.4m of 2019's *Shazam!*.

In event cinema, opera *Der Rosenkavalier* is up to £90,522 through Trafalgar Releasing, predominantly from its Saturday 15 event day.

Universal's *Puss In Boots: The Last Wish* scratched out another £81,182 on its 11th weekend – a 10% increase on its previous session, which brings it to £25.6m total.

Creed III added £76,773 on its seventh weekend – a 45.6% drop – and is up to £14.2m, well clear of the £5.9m total of 2016's *Creed* and £10.1m of 2018's *Creed II*.

Paramount's *Scream VI* scared up a further £76,000 on its sixth weekend and is now up to £7.6m – on a par with last year's *Scream*.

Mia Hansen-Love's *One Fine Morning* opened to £57,315 for Mubi from 61 sites at a decent £940 location average. Including previews, the film has £82,446, and will today pass the total of Hansen-Love's 2022 *Bergman Island* to become the director's highest-grossing title in the UK and Ireland.

Allelujah added £50,044 on its fifth weekend, dropping 32.1%. The Pathe title is now up to £3.4m.

Rye Lane has crossed the £1m mark for Disney's Searchlight Pictures label. The film, directed by *Screen Star of Tomorrow 2021* **Raine Allen Miller**, added £48,916 – a drop of just 19% – on its fifth weekend to close in on a £1.1m cume.



SOURCE: SEARCHLIGHT PICTURES
'RYE LANE'

Action thriller **Assassin Club** starring Henry Golding and Noomi Rapace opened to £43,000 from 219 sites at an average of just £196 for Paramount.

With his new film *Killers Of The Flower Moon* **confirmed** for next month's Cannes Film Festival, a re-release of Martin Scorsese's 1980 classic **Raging Bull** took £27,981 for Park Circus – up on the £25,663 total of a 20th-anniversary re-release in 2000 by Content Films.

Picturehouse Entertainment's **Cairo Conspiracy** opened to £27,000 from 41 sites at a £659 average. Including previews, the film has £45,427.

Hlynur Pálmason's Cannes 2022 title **Godland** added an extra £22,629 on its second weekend, falling just 5.8%. It now has £107,564 in total for Curzon; which also saw Rodrigo Sorogoyen's **The Beasts** hit £106,280 in total this week.

Animation **Little Bear's Big Trip** added a further £5,797 on its second weekend for Signature Entertainment, and is up to a £106,121 cume

God's Creatures starring Paul Mescal added a further £13,224 on its third weekend in cinemas in Great Britain. It is up to a £190,600 total for BFI Distribution.

Curzon's **Three Colours: Red** took £13,094 from 32 sites on its opening weekend. It was the third re-release of Krzysztof Kieslowski's trilogy; the trio have grossed £77,512 in total over the past month, with further bookings to come.

Signature Entertainment's sci-fi **LOLA** added £3,593 on its second weekend, and is up to a £22,376 cume.

Eva Vitija's Patricia Highsmith documentary **Loving Highsmith** opened to £3,540 from 16 sites through MetFilm Distribution, and has £7,868 including previews.

• **Cannes Critics' Week unveils 2023 selection**

📍 **Box Office** **UK/Ireland**

Netflix's Beef' Rages Through the Top Streaming Ranks | Charts

The Mandalorian on Disney+ takes No. 1 again, while the Ali Wong and Steven Yeun comedy occupies three spots New to the charts and landing at No. 3 in the latest Wrap Report is Netflix's new comedy-drama Beef, which more than one million U.S. households watched during its first four days of streaming. Millennials and Gen Z audiences helped drive viewer interest, overindexing by the largest margin of any age group based on viewership of the premiere. The subsequent two episodes of the miniseries followed suit at No. 4 and No. 7 on the charts, with the premiere episode driving audiences to continue watching. Featuring a predominantly Asian-American cast, with Ali Wong and Steven Yeun in leading roles, Beef generated strong viewership with Asian households overindexing by double digits (13%) compared to the national average for the week of April 5-11. Supporting actors Young Mazino, Joseph Lee, David Choe, Patti Yasutake and Emily in Paris star Ashley Park also contributed to the diverse Beef cast with Asian representation. Become a member to read more. Want All-Access? Go Pro Today. Get Started Already a subscriber? Login Top streaming shows, April 5-11, 2023, U.S. (Samba TV) The Wrap Report provides an exclusive first look at the most-watched movies and individual TV programs from the past week across both linear television and streaming from data analyzed from Samba TV's panel of more than 3 million households drawn from over 25 million connected TVs balanced to the U.S. Census. At the top of the chart, the Force remained strong with The Mandalorian through the sixth episode of the third season. Mando and company sailed past a sea of diverse programming on Netflix and Apple TV+ to reclaim the top spot in the week in household viewership. Week after week the Star Wars franchise has earned a place among the top five streamed programs since its launch, claiming the No. 1 spot for multiple weeks. Also Read: The Mandalorian' Isn't Getting the Attention It Usually Gets but That's Probably OK With Disney+ | Charts The return of Adam Sandler and Jennifer Aniston to Netflix in their much-hyped sequel Murder Mystery 2 dropped down a notch to second place after debuting atop the charts last week. The action-comedy adventure demonstrated relative staying power after its release on March 31. Results from Samba TV's recent survey with the Harris Poll show that action is the most popular movie genre, with 22% of U.S. adults reporting they watch it most often, followed by comedy (18%). The combination of star power and an action-comedy film shows Netflix continues to have the pulse of its audience. Episode 4 of Ted Lasso delivered for Apple TV+ as the feel-good show scored the No. 5 spot on the charts. The show had failed to rank in the leaderboard for weeks following its season premiere. Also Read: Apple TV+ Has a Branding Problem and Ted Lasso' Alone Won't Win the Streaming Wars | Analysis Coming in at No. 6, Chupa, the new fantasy film from Netflix, continues to highlight the strength of Netflix's international content bench as well as its ability to identify and drive strong viewership for family-oriented programming. The movie follows the story of a boy who visits his family in Mexico and befriends a mythical creature hiding on his grandfather's ranch. The competition for kid-friendly programming is increasing with more than two thirds of U.S. parents who stream reporting that they are subscribing to streaming services just for their kids to have programming to watch. In Netflix's case, the success of investments like Chupa has helped the streamer to take a sizable 40% of streaming parents who subscribe to services for kids programming. Rounding out the Top 10, Netflix's The Night Agent is bucking the historical trend with a strong multiweek streak atop the charts since its March 23 premiere, with the first three episodes maintaining spots No. 8 through 10. Typically, most programs capture three-quarters of their 50-day audience within the first 14 days, indicating that 75% of viewers interested in watching top shows do so within the first two weeks of their release. A strong third-week performance for Night Agent highlights why the program has already been renewed for a second season as Episodes 2, 3 and 4 continue to find new audiences more than three weeks after launch. The last premiere to show this level of resilience for Netflix was 2022's Wednesday which eventually went on to become the No. 1 premiere of 2022. The Night Agent appears to be well-positioned to become one of the top 6 shows of 2023. Top linear shows, April 5-11, 2023, U.S. (Samba TV) On broadcast TV, an oldie but a goodie took the top spot. A Grammy Salute to the Beach Boys dominated the linear charts for the April 5-11 period with a musical special that aired Easter Sunday at 8 p.m. ET/PT on CBS (and on-demand streaming on Paramount+). Iconic Beach Boys members Brian Wilson, Mike Love, Al Jardine, David Marks and Bruce Johnston headlined the two-hour special alongside a star-studded lineup of contemporary musicians who performed many of their greatest hits. Appearances by Drew Carey, Tom Hanks, Jimmy Jam, Elton John, Harvey Mason Jr., Bruce Springsteen and John Stamos helped propel the program to No. 1. Reality singing competitions comprised the majority of the top five linear shows for the week. On NBC's The Voice, coaches Kelly Clarkson, Blake Shelton, Chance the Rapper and Niall Horan all took the stage. Meanwhile, ABC's American Idol



narrowed the contestants down to the top 24. All three of NBC's beloved One Chicago franchise shows, Chicago Med, Chicago Fire and Chicago P.D., swept the linear rankings. Two out of the three FBI shows airing on CBS, including FBI and FBI: International, captured spots for the week. Dallas Lawrence is the SVP and head of communications and brand at Samba TV, a WrapPRO partner. Follow him on Twitter at @DallasLawrence . For more from Samba TV, click here Also Read: Why an EP Behind Kardashians' Went Indie: We Get to Tell Stories That Actually Can Help'

Super Mario Bros.' Has Dropped a Bob-omb on Dungeons & Dragons' Box Office Hopes

Paramount's well-reviewed fantasy film is struggling as general audiences are instead flocking to see the Nintendo icon Universal/Illumination's *The Super Mario Bros. Movie* is well on its way to becoming one of the highest grossing animated movies of all time as it draws in audiences of all ages and backgrounds. But that success has come at the cost of Paramount/eOne's *Dungeons & Dragons: Honor Among Thieves*, which is set to become the latest big-budget box office flop. As of this Sunday *Super Mario Bros.* has turned its \$100 million budget high for an Illumination film into a staggering \$678 million worldwide in just two weekends. In North America, its \$92.5 million second weekend is the highest ever recorded by an animated film, and with two more weekends without any tentpole competition and a release in Korea and Japan still to come, Mario will almost assuredly become the 11th animated movie in history and the first since the pandemic began to gross \$1 billion worldwide. Become a member to read more. You've reached your article limit. Unlock premium content with a subscription. Click Here Already a subscriber? Login But for *Dungeons & Dragons*, the box office has yielded the extreme opposite result. Carrying a reported \$150 million production budget before marketing, the fantasy adventure has grossed just \$74 million domestic and \$157 million worldwide after three weekends in theaters. In general, films at that budget need a global total of around \$375 million-400 million to break even and D&D is going to fall well short of it; it has already fallen out of the top five on the domestic charts. Also Read: *Beau Is Afraid*' Lights Up Specialty Box Office With 2023's Best Per-Theater Average Granted, this weekend didn't see considerable ticket sales for anything besides Mario, which is accounting for approximately 60% of all domestic revenue. Films like the R-rated *Renfield* and *The Pope's Exorcist* had to settle for opening weekends of less than \$10 million. The \$90 million-budgeted *Air* is also set to fail to turn a theatrical profit, with Amazon Studios hoping the mature-skewing film can yield success in other ways. But all of those films were conceived as titles that could appeal to a specific section of the moviegoing populace. *Dungeons & Dragons*, on the other hand, was an IP-branded spectacle hoping to attract a wide swath of moviegoers, something it had a puncher's chance of doing upon release with its very strong critical and audience reception and Rotten Tomatoes scores of 90% critics and 93% audience. Two weeks ago, this column outlined the ways in which *Dungeons & Dragons* could succeed or fail at that goal, and since Easter weekend the box office has played out largely as we predicted in the worst-case scenario. In order for D&D to have hopes of legging out in April, it needed to turn its word-of-mouth into long-lasting play among young adults, who ideally would have found the film after flocking to *Super Mario Bros.* during Easter weekend. I think with an IP like *Dungeons & Dragons*, is there any situation in which a film like that has more than three weeks to prove its worth? asked Boxoffice editor Daniel Loria. Even successful fantasy franchises like *Lord of the Rings* are based on defined novels while *Dungeons & Dragons* is loosely based on a game with no defined story to adapt from and which doesn't have the cultural weight of other blockbuster IP. Also Read: *Super Mario Bros.*' Punches Record 2nd Box Office Weekend Even Higher to \$92.5 Million But that hasn't happened. Instead of playing like a family film, Mario has played since its opening weekend like a four-quadrant tentpole with the sort of popularity seen only recently by the likes of *Avatar: The Way of Water* and *Top Gun: Maverick*. Rather than skewing towards families in its second weekend, as can be the case for some animated films while general audiences buy tickets for other films, Mario continued to perform evenly during its animation-record second weekend. According to internal data from Universal, 41% of the second weekend crowd for Mario came from the 18-35 demographic, with 36% being 17 and under and 23% over 35. Even as kids, teens and their parents continue to make Mario their movie of choice, non-family moviegoers are turning out to the point that this Illumination title only dropped 41% from its opening weekend, defying the 58% average that *The Numbers* has calculated for films released since the start of 2022. With Mario dominating the pop culture conversation and earning repeat viewings from people of all ages on top of drawing in newcomers, *Dungeons & Dragons* has been left fighting with the rest of the films in theaters for scraps, a situation no big-budget film wants to be in. Also Read: *Guardians of the Galaxy Vol. 3*' Sets Course for \$125 Million-Plus Opening in Early Box Office Projections We will never know just how far *Dungeons & Dragons* would have been able to expand its reach with general audiences if the biggest video game adaptation of all time wasn't in the way. It is possible that *Dungeons & Dragons* just isn't a strong enough brand to support a tentpole budget, even with the tabletop game more popular than it was when New Line Cinema's \$45 million take on D&D flopped back in 2000. Though reviews praised D&D for its accessibility to people who haven't played the game it's based on, it's possible a lack of knowledge



about the franchise's lore may have kept the film from drawing significant interest among the uninitiated. The film's marketing arguably failed to bridge the gap: Much of it focused on images of the Forgotten Realms' ferocious beasts and the film's ensemble cast. Paramount will look to get back to its recent winning ways this summer with Transformers: Rise of the Beasts and Mission Impossible Dead Reckoning, the latter of which could become the highest-grossing movie in the M:I franchise if the studio record success of Top Gun: Maverick leads to more interest in seeing Tom Cruise in his other famous role. Dungeons & Dragons, meanwhile, will have to turn to post-theatrical revenue streams like video on demand and its upcoming release on Paramount+ to have a chance at turning any sort of profit. It's a tough blow for a studio that recently has been able to steer films of various genres and budget sizes to critical and commercial success, but sometimes rave reviews just aren't enough, not when you're competing against a video game adaptation that is dominating the global theatrical marketplace in a way that would make Bowser burn with envy. Also Read: Wicked' Offers First Look at Ariana Grande and Cynthia Erivo as Glinda and Elphaba (Photos)

Want All-Access? Get WrapPro Today For 60% Off.

Subscribe



'Super Mario Bros.' Punches Record 2nd Box Office Weekend Even Higher to \$92.5 Million

Nintendo blockbuster blasts past \$700 million worldwide

Jeremy Fuster | April 17, 2023 @ 10:15 AM



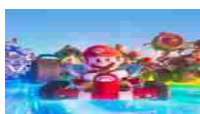
Illumination/Universal

Universal Illumination's "The Super Mario Bros. Movie" already broke the animation record for the largest second weekend ever earned at the box office, but after a better-than-expected Sunday, that weekend total has pushed even further to \$92.5 million.

When ranked among all films, "Super Mario Bros." has earned the seventh highest second weekend ever earned at the box office and ranks among the top 10 highest totals recorded on any weekend by any movie since theaters reopened two years ago. At the global box office, "Super Mario Bros." has now grossed more than \$700 million worldwide.

Driven by intense turnout from every demographic and millions of repeat viewings, "The Super Mario Bros. Movie" is on pace to not only become the first \$1 billion animated film since "Frozen II" in 2019, but also pass the \$1.15 billion global box office total earned by "Minions" to become the highest grossing animated movie not made by Disney or Pixar.

Even as spring break for schools tapers off in the latter half of April, the rave word-of-mouth among audiences should allow the film to keep legging out over the next two weekends until the release of "Guardians of the Galaxy Vol. 3," while the upcoming release in South Korea and Japan should boost overseas numbers further.



Also Read:
 'Super Mario Bros.' Proves That Universal Has a Box Office Gold Mine With Nintendo

▼ Comments ▼

Taboola Feed



If You Are Above 30, You Need this Strategy Game. No Install.

Forge of Empires - Free Online Game | Sponsored



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Recommended

Promoted Links



If You Are Above 30, You Need this Strategy Game. ...
 Forge of Empires - Free Online Game



Christine McVie Died of a Massive Stroke, Cancer
 THE WRAP



Investire in Poste Italiane? Calcola il tuo potenziale...
 globnewstoday



SNL and Weekend Update Question the Fairness of...
 THE WRAP



Investendo 200€ in Amazon CFDs potresti ottenere...
 globmedianews



The 7 Best New Movies on Amazon Prime Video in...
 THE WRAP

by Taboola

WRAP PRO
NEWSLETTER
 Top stories and analysis, delivered daily.

Enter your email

SIGN UP

Why a Major British Broadcaster Will Air 'Alternative' Coronation Coverage

As British news channels begin to reveal their royal programming for King Charles III's May 6 Coronation, Channel 4 is taking an entirely different approach and pulling no punches. The broadcaster has announced a series of programs that will place the monarchy under a microscope and question its future as much of the British public ponders the same. In a statement Monday, Channel 4 said it will provide an escape from the pomp and ceremony elsewhere. Among its less reverential programs will be a show called *Farewell to Monarchy*, fronted by comedian Frankie Boyle, which will examine if the royal family has a place in today's world. It will also air Andrew *The Problem Prince*, a two-part program on the Prince's infamous *Newsnight* interview about his friendship with convicted sex offender Jeffrey Epstein. Additional comedy content will include *The Windsors Coronation Special*, a satirical sitcom billed as more deluded and more dysfunctional than ever before!, and an equally biting re-run of *Prince Andrew: The Musical*. Meanwhile, the anti-monarchy Republic pressure group wrote an open letter on Monday accusing the BBC of having made no attempt to be impartial or balanced in its royal programming. The result of the BBC's failures is that the coverage serves the interests of a shrinking minority who could reasonably be called royalists. In doing so, they do a disservice to the whole nation, the open letter read. The BBC, however, told *HuffPost UK* its reporting is fair and duly impartial. Regardless, Channel 4's alternative coronation coverage is likely to resonate with millions of Brits who don't seem excited about the upcoming event. A YouGov poll from earlier this month found that 69% of those surveyed either don't care very much or not at all about the coronation, while only 9% said they care a great deal and 24% cared a fair amount. Another poll carried out by YouGov in May 2021 showed a growing number of Brits shunning the monarchy, with a plurality of 18-24 year olds preferring an elected head of state rather than a monarch. Polling shows that people that are not interested in the [coronation] and the people that are opposed to the monarchy may be in the minority, but that minority is going up, Graham Smith, CEO of Republic, tells *TIME*. The organization's website notes that hereditary public office means there is no way to hold the family to account at the ballot box or prevent misuse of public funds. In early April, a bombshell investigation by *The Guardian* called *Cost of the crown* found that the royals use a number of legal and financial loopholes to avoid public scrutiny. What we want is for abolition and a parliamentary republic similar to many European republics like Ireland, Germany, and Finland, Smith says. Republic has organized a coronation protest with 1,200 people expected to greet the King's procession at Trafalgar Square as the royals make their way to and from Westminster Abbey. It'll be the first time that a major royal event has been confronted directly with a protest so [we hope] it will raise a lot of questions and get people thinking about it critically, Smith says. Judging by Channel 4's royals coverage plan, it's a protest they seem poised to cover.



🕒 4 hours ago



| Captain Cook Square is set to be transformed as a regional leisure hub

A three screen "boutique cinema" has been approved as part of plans to revitalise part of Middlesbrough.

It will join recent leisure attractions such as a gaming centre, e-sports centre and bars and restaurants at Captain Cook Square.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125121

The town centre has lost a number of well-known retailers, with the closure of the House of Fraser, Debenhams and **Marks and Spencer**.

There were no objections to the plan, which was approved by councillors.

"A leisure destination"

Planning officer Paul Clarke told councillors: "We need to look at how the town centre evolves to survive. We've seen in recent times that not just Middlesbrough town centre but town centres up and down the country are suffering.

"As part of the council's plan to help regenerate the town it is proposed to change how Captain Cook Square operates and turn it into more of a leisure destination to help bring more footfall and activity back into the town to help maintain, if not boost, the rest of that retail core."

Regeneration project manager Nasreen Younis told the **Local Democracy Reporting Service** the cinema would target a mostly mainstream audience, with 204 seats across three screens.

Ms Younis added: "We've been working with the cinema operator for well over a year. Its operator has four other outfits nationally, none in this region. It's a family-run business, they tend to be based on refurbishing town centre derelict properties.

"They want mainstream with the option to put on specific other films like opera-related and others."

[Twitter](#) [Facebook](#) [Instagram](#)
northeastandcumbria@bbc.co.uk

Related Topics

[Middlesbrough](#)[Retailing](#)[Travel & leisure industry](#)[Leisure](#)

More on this story

2 days ago

18 January

16 January 2022

Box-office : Super Mario Bros, le film, le royaume du champignon en place de champion

Les plombiers moustachus ont déjà attiré plus de 3 millions de spectateurs. Les Trois Mousquetaires poursuit sa brillante chevauchée, tandis que le road movie d'animation Suzume démarre sur les chapeaux de roues. Par Bertrand Lott Partage LinkedIn Facebook Twitter Envoyer par email Copier le lien Super Mario Bros, le film continue de casser la baraque avec un deuxième week-end tonitruant à 1,19 million d'entrées. À ce rythme d'enfer, les aventures du petit plombier italien ont déjà amusé plus de 3 millions d'adeptes et se dirigent à coup sûr vers le meilleur score de 2023, largement devant Astérix et Obélix, l'empire du milieu (4,6 millions d'entrées). Loin de pâtir de cette déferlante, Les Trois Mousquetaires : d'Artagnan reste, lui aussi, sur un niveau très élevé avec 589 000 curieux supplémentaires en cinq jours. Portée par un très bon bouche-à-oreille, l'adaptation de Martin Bourboulon a déjà rassemblé 1,6 million de spectateurs. Avec désormais la certitude d'un résultat final sensiblement au-dessus des 3 millions, c'est un succès. Côté nouveautés, la comédie d'aventure Donjons & Dragons : l'honneur des voleurs a logiquement assis sa domination avec 347 000 entrées dans 570 cinémas. Derrière, la comédie 10 jours encore sans maman a amusé 198 000 fans de Franck Dubosc dans 571 cinémas. Pas de quoi reproduire le succès surprise du premier volet en 2020, dont le démarrage était plus de deux fois supérieur. À lire aussi : Box-office : Super Mario Bros à fond sur le champignon Finalement, la très belle performance de la semaine est à mettre au crédit du film d'animation japonais Suzume qui a fait le bonheur de 146 000 amateurs dans 384 salles au terme de son premier week-end. C'est le meilleur lancement français pour son talentueux réalisateur Makoto Shinkai, devant celui des Enfants du temps. Dans la lignée de son succès mondial, le long métrage semble parti pour surpasser largement le score final de Your Name (275 000 entrées). Ou





Getty Images

ENTERTAINMENT

Six foreign-language movies that will redefine cinema for you

From *Moonlight* to *Force Majeure*: Take an unforgettable cinematic journey around the world through these 6 foreign-language movies that have made huge waves in the recent past.

Rida Jaleel, *Khaleej Times*

April 18, 2023

When the acclaimed South Korean director, Bong Joon-ho, won the Golden Globes for *Parasite*, he said, "Once you overcome the one-inch-tall barrier of subtitles. You will be introduced to so many more amazing movies." He was right.

Movies open worlds for us, and foreign movies open even bigger, more vibrant worlds. With OTT sites and a large number of foreign-language movies being screened in different parts of the world today, you can watch and be inspired by movies in any language. In recent times, we have been lucky enough to see some truly incredible works from around the world. In no order, here's our pick of the top foreign-language films that have transformed international cinema that you will love.

A SEPARATION (2011)

This one is no surprise to anyone. *A Separation* (2011), directed by Asghar Farhadi, is an Iranian drama film that follows a couple who is going through a divorce and the subsequent custody battle over their daughter. The movie takes us in unexpected directions as more motivations and conflicts are thrown in. The stellar acting of Sareh Bayat, Payman Maadi, Leila Hatami, and Shahab Hosseini, and the incredibly moving plot have us feeling for all the characters. There are no winners or losers in real life; we are all products of our circumstances.

Sarina Farhadi, who is the director's daughter, also plays a very important role in *A Separation!* The movie won the Academy Award for Best Foreign Language Film in 2012 and is widely regarded as one of the best Iranian movies of all time.

DRIVE MY CAR (2021)

If you love different mediums of art mixing, the multi-lingual film, *Drive My Car*, directed by Ryusuke Hamaguchi, will be a huge treat! The movie is a very interesting adaptation of the famous Russian Chekov play *Uncle Vanya*. Interestingly, the play itself becomes a central character in the film. It follows a grieving widower (Hidetoshi Nishijima), a theatre artist who develops an offbeat relationship with his driver. The cinematography and dialogue are spectacular, and the nuanced performances by the actors explore grief and loss in very compelling ways.

MOOTHON (2019)

Moothon is a Malayalam-language movie directed by Geetu Mohandas. The film follows young Mulla, who runs away from home in Lakshadweep to Mumbai in search of their elder brother. Filled to the brim with spectacular, sweeping shots of the Lakshadweep oceanfront, *Moothon* is a movie that was critically acclaimed for its themes of identity, sexuality and family. Nivin Pauly, Roshan Mathews, Sobhita Dhulipala, Shashank Arora, and Sanjana Dipu put up a performance of a lifetime in *Moothon!*

ROMA (2018)

If you ever thought you need colour to make an incredibly realistic, visually stunning film, *Roma*, the 2018 Mexican movie directed by Alfonso Cuarón, will prove you wrong. The film is a semi-autobiographical account of Cuarón's childhood in Mexico City and follows the life of a young domestic worker, Cleo. Filled with beautiful indoor and outdoor shots of the city and the house, *Roma* will surely tug at your heartstrings and make you marvel.

The movie won the Academy Award for Best Foreign Language Film in 2019 and has been praised for its stunning black-and-white cinematography and heartfelt performances.

PERSEPOLIS (2007)

If you want a heart-warming, poignant story in a different language that you could watch with your kids, *Persepolis*, based on Marjane Satrapi's graphic novel of the same name and designed by Marc Jousset, is the way to go. The animated movie takes us through the lives and thoughts of young, rebellious yet tender Marjane in a war-torn Iran in the 70s. It is as laugh-out-loud funny as it is heartbreaking and thought-provoking. We're taken into the innermost thoughts of Marjane, which is a great exploration of a young girl's life, identity, religion, etc., in a politically volatile Iran. *Persepolis* can be watched in Persian, French, German, or English.

FORCE MAJEURE (2014)

Force Majeure is a 2014 Swedish movie directed by Ruben Östlund. The film follows a family on a skiing vacation in the French Alps and their life after a near-death experience caused by an avalanche. Robert Östlund is a director known for making comedically grim movies that reveal the true nature of human selfishness and vices. The movie explores themes of masculinity, family dynamics, and human behaviour when under pressure. It is, by no means, an easy watch, but it is intriguing and worth your time!

We hope that this list of fabulous movies takes away any reservations you might have about watching foreign-language movies. Like Joon-ho commented, through the help of subtitles, whole new doors into different cultures and stories open up in front of us, inspiring and changing the movie-watching culture for good. The next time you're racking your brain for a watch on movie night, why don't you try one of these?

Copyright © 2022 Khaleej Times. All Rights Reserved. Provided by SyndiGate Media Inc. (Syndigate.info).

Some text with links

Disclaimer: The content of this article is syndicated or provided to this website from an external third party provider. We are not responsible for, and do not control, such external websites, entities, applications or media publishers. The body of the text is provided on an "as is" and "as available" basis and has not been edited in any way. Neither we nor our affiliates guarantee the accuracy of or endorse the views or opinions expressed in this article. [Read our full disclaimer policy here.](#)



EID
 Inside Dubai Crocodile Park
ENTERTAINMENT
 'The Phantom of the Opera' that opens in time for long Eid ends Broadway run after 35 years

1. Dubai's Network International receives \$2.5bln takeover proposal
2. Dubai may break tourism records in 2023 – Emirates NBD
3. Empower to spend \$27.8mln for upgrading JBR cooling plant in Dubai
4. Dubai's VARA sets regulations deadline for virtual assets operators

MOST READ



ENTERTAINMENT
 Salman Khan in Dubai: Bollywood star to visit UAE after Eid Al Fitr
ENTERTAINMENT
 Lionel Richie, Katy Perry to play Charles coronation show

RELATED ARTICLES

'Phantom of the Opera' ends record run with final Broadway bow

Exhibition puts works on global stage

City film and TV showcase returns to highlight talent and expertise, **William Xu** reports in Hong Kong.

The return of the hustle and bustle at media promotion events in the Hong Kong Special Administrative Region showed worldwide investors that the city, reviving from the COVID-19 pandemic, is reestablishing itself as a hub for film and TV works, which will allow more high-quality Chinese productions to go global.

Industry practitioners and investors from across the world swarmed to Hong Kong in mid-March to attend a series of events related to the development of film and TV sectors. Among them was the Hong Kong International Film and TV Market, also known as Filmart. As Asia's largest trading market of film and TV productions, the cross-media content trading exhibition returned to the Hong Kong Convention and Exhibition Centre this year, after being held virtually over the past three years.

The event, which took place from March 13-16, assembled more than 7,300 industry figures from 41 countries and regions, according to the event's organizer Hong Kong Trade Development Council. Over 330 companies from the Chinese mainland attended Filmart this year, the most in its history, with businesses covering films, TV dramas and animations and 31 companies brought 76 released or in-production movies, including this year's blockbusters *The Wandering Earth II* and *Full River Red*, to the event.

The movies were showcased at a designated joint exhibition stand set up by the China Film Co-Production Corp to promote Chinese films. The company also provided one-on-one meetings, online promotions, themed videos and bilingual booklets that introduce overseas investors to the development of Chinese films and policies of coproducing movies with Chinese mainland partners.

A host of mainland provinces and cities also set up pavilions at the fair to promote locally made movies and TV works. At the Guangdong pavilion, around 40 local film and TV production companies, including internet giant Tencent and renowned animation producer Fantawild, launched more than 20 news conferences and promotion activities. The companies reached

cooperation and intention agreements on more than 30 projects with over 120 domestic and overseas organizations.

Film and TV enterprises from Ningbo, Zhejiang province, signed three contracts worth a record value of 45 million yuan (\$6.5 million) on the first day of the expo. Two of them were signed between Ningbo's Plang Pictures and Thailand's Neramitnung Film, and India's Sunshine Film, respectively, over coproduction projects.

Besides the Filmart, a conference discussing the latest trends and opportunities in the film and TV industries, EntertainmentPulse, was staged in conjunction with Filmart. Another long-standing movie event in the city, the Hong Kong International Film Festival, also fully resumed offline activities this year, running from March 30 to April 10. The Hong Kong-Asia Film Financing Forum was held from March 13-15, which is a vital platform for movie producers to seek funding.

Cecil Yow Hon-hung, chief operation officer of the Emperor Motion Pictures — a major movie producer and distributor in Hong Kong, said Filmart, which has been held since 1997 and enjoys an international reputation, is an ideal stage for high-quality mainland productions to go global.

Yow's company is in charge of the overseas distribution of *The Wandering Earth II*, a mainland science-fiction blockbuster that had raked in more than \$570 million at the box offices worldwide by late February. During Filmart, the film's production team, including director Guo Fan and leading actors Wu Jing and Andy Lau Tak-wah, shared stories of making the movie with global investors and media outlets.

Yow said such a face-to-face sharing session was rare even before the pandemic, adding that it offered a great opportunity for potential investors to know how the movie was created, which may increase their interests in and confidence on the production and prompt them to promote the film in more overseas areas.

Alexander Yeung Ching-loong, vice-chairman of Emperor Group, EMP's mother company, said in an interview ahead of Filmart that the

overseas theatrical release of *The Wandering Earth II* in the Hong Kong SAR, Malaysia and Singapore was a good chance to showcase the advancement of Chinese movie technologies and the Chinese way of solving global crises to the world.

Yeung also said the gist of the movie echoes much of President Xi Jinping's vision of building "a community with a shared future for mankind". He said he hoped to bring more high-quality mainland movies to the audience in Hong Kong and overseas markets in the future.

Hong Kong veteran filmmaker Tenky Tin Kai-man said in an interview in January that although Hong Kong market is of limited scale, the international platform can help expand movie productions' influence across Asia.

Tin added that many foreign blockbusters had their premieres in Hong Kong, instead of other international cities, to create greater influences in neighboring markets such as Southeast Asia.

The release in Hong Kong also helped some high-quality mainland films gain reputation in overseas markets and win international awards.

He hopes more mainland movies can be introduced to Hong Kong, which will not only help with the promotion of mainland films, but also offer more diversified choices for Hong Kong audiences.

Bonnie Jia, a TV series producer who flew to Hong Kong from Beijing to attend the four-day expo, was excited to see Filmart return physically after a three-year hiatus. She said by showcasing both good movies and TV series, the Filmart has provided comprehensive content that satisfies the taste of a wide range of audiences. Visitors can also reach out to exhibitors from every section of the videography production in one go, she added.

Jia was also impressed by the diversified mainland productions at the event, which included not only stories about Chinese history and traditional culture, but also works reflecting the mainland's economic development and the striving and innovative spirits of Chinese people.

"Many outstanding works from Hong Kong, Macao and Guangdong province at the trade show also reflect the flourishing development

of cultural industries in the Guangdong-Hong Kong-Macao Greater Bay Area," Jia added.

Hong Kong young director Norris Wong Yee-lam brought her movie project *The Mermaid's Tale* to seek funding at the film-financing forum. Wong's debut movie *My Prince Edward* helped her win "best new director" at the Hong Kong Film Awards in 2020. She now regularly commutes between Hong Kong and Taiwan and works on projects in both places.

Wong said Hong Kong's extensive connections with international and mainland markets have made it an ideal platform for moviemakers to seek financing.

She believes Hong Kong filmmakers' decadeslong experience on movie production and the closer communication and exchanges with counterparts in neighboring areas will help the city create more great works in the future.

"Hong Kong has always been good at producing commercial films, such as actions and crime thrillers," Wong said. But she also noticed that more local directors have made small-budget films with appealing stories, which have been well received in the local market. She was glad to see many locally made movies hit the box office over the recent years, and she is looking forward to seeing more great works produced by the local film industry.

In addition to promoting mainland movies, EMP also announced over a dozen local movie projects at Filmart. Yow said Hong Kong had seen a box-office boom over the past few years, with some homemade movies grossing tens of millions of Hong Kong dollars locally, a remarkable achievement for a city with 7.5 million residents.

Yow said Hong Kong's movie market is becoming more diverse. The city's production teams can work with mainland practitioners to coproduce high-budget action or police thrillers. They can also shoot feature films with local themes.

"Film production is always an art of storytelling, and the variety in genre is critical for the market's healthy development," Yow said.

Contact the writer at williamxu@chinadailyhk.com



The production team of *The Wandering Earth II*, including director Guo Fan (second from left), producer Fu Ruoqing (middle), actors Andy Lau Tak-wah (second from right) and Wu Jing (right), shares stories on making the movie with global investors and media outlets at the Hong Kong International Film and TV Market last month. ANDY CHONG / CHINA DAILY



Top: Stars of *The Wandering Earth II*, Andy Lau Tak-wah (left) and Wu Jing, discuss the movie at Filmart. **Above:** The China Film Co-Production Corp's exhibition stand at Filmart promotes Chinese films. PHOTOS BY ANDY CHONG / CHINA DAILY



Movie focuses lens on hepatitis B issue

By **ZHOU WENTING** in Shanghai
zhouwenting@chinadaily.com.cn

The Best Is Yet to Come, a film in which people infected with the hepatitis B virus played roles, is on release nationwide and has sparked heated discussion about discrimination against hepatitis B patients.

The film focuses on an intern reporter who attempts to help change the destiny of an individual infected with HBV through news reports.

Cheng Zhuo, who joined as an actor in the film supported by the US-based biopharmaceutical company Gilead Sciences, is head of a hepatitis B patient community. He says the movie was adapted from a true story. The topic of discrimination against HBV carriers gained widespread social attention in 2003 thanks to journalists' efforts.

In 2010, the central authorities released a document specifying that HBV tests be excluded from physical examination tests for school enrollment and employment.

Improvements were witnessed

regarding the rights of the individuals infected with the virus when seeking school places and applying for jobs, says Cheng.

An internet user, under the pen name of Shang Mantian, writes in an online post stating that she is now in her 70s and used to be a hepatitis B patient.

"I sincerely appreciate the film for reproducing that period of history in a realistic manner," she writes.

Another movie viewer, who tested positive for the virus in 2002 in her teens, also shares her personal experience on social media.

She was isolated by classmates and neighbors after she tested positive, she writes, under the pen name of Xiao Yu.

She was turned down for antenatal checkups at multiple hospitals in Beijing in 2010.

"I didn't know until I watched the movie that the journalists helped facilitate policy changes. I really wanted to thank them," she writes.

However, the stigma placed on hepatitis B sufferers remains in society, Cheng says.

In 2019, a national survey found that nearly 59 percent of those infected with the virus yearned for better support in tackling employment discrimination. Also, nearly half of them hoped to obtain help or psychological guidance to better accept themselves.

The survey polled 671 people infected with the virus.

Zhuang Hui, an academician with the Chinese Academy of Engineering and an epidemiological expert, says discrimination is largely related to misunderstanding from the public about the transmission channels of the virus.

He reiterates that mother-infant, blood, and sexual contact are the main ways of HBV transmission.

"HBV is not transmittable through the respiratory tract and digestive tract, and therefore, contact with someone infected with the virus in daily life and work will not pose any risk of infection if it doesn't involve blood exposure," says Zhuang.

He says that, on one hand, such discrimination can only be eliminat-

ed when more people clearly know the transmission channels of the virus. On the other, individuals infected with the virus should face up to the disease and actively engage in standardized antiviral treatment.

Experts note that chronic hepatitis B is a main cause of cirrhosis of the liver and even hepatocellular carcinoma, a type of primary liver cancer. The World Health Organization proposed in June 2022 the target of 80 percent of HBV infected individuals to be medically treated by 2030.

According to the National Bureau of Disease Control and Prevention, so far, there are 86 million chronic HBV carriers in China. Among these, 28 million cases need medical treatment, but only 17 percent of them actually get treatment.

Effective antiviral treatment can inhibit the replication of the virus, and the risk of liver cancer among hepatitis B patients can be reduced by roughly 50 percent after receiving standard antiviral treatment for five years, according to a paper published in the journal *BMC Cancer* last year.



From left: Cheng Zhuo, head of a hepatitis B patient community, Zhang Hui, an academician with the Chinese Academy of Engineering and an epidemiological expert, Jin Fangqian, vice-president of Gilead Sciences and general manager of its China arm, and Wang Jing, director of the movie, *The Best Is Yet to Come*, during a post-screening discussion with the audience in Beijing on March 28. PROVIDED TO CHINA DAILY



DeSantis Turns Up Heat on Disney

BY ARIAN CAMPO-FLORES AND ROBBIE WHELAN

Florida Gov. Ron DeSantis said coming legislation would nullify agreements that **Walt Disney Co.** struck in February to maintain substantial control over the land near Orlando where its theme parks are located, the latest round in a continuing battle between the governor and the entertainment giant.

Mr. DeSantis accused Disney of defying his administration and the legislature by securing those agreements with a local board whose members the company effectively selected, just weeks before a new board picked by the governor was poised to take over. The agreements, which were struck in public meetings, include a 30-year land-development contract that locks in scores of zoning, infrastructure and air-rights approvals the company might need if it chooses to expand its Walt Disney World Resort.

When the new members of the board—which governs a special tax district housing the theme parks that was recently renamed the Central Florida Tourism Oversight District—discovered what Disney had done, they said the company had undermined their authority. Board members hired outside attorneys to review the actions and explore ways to nullify them.

“Disney did basically special deals to circumvent that whole process,” Mr. DeSantis said on Monday, announcing the legislative plans in Lake Buena Vista, where the board meets. “They negotiated with themselves to give themselves the ability to maintain their self-governing status,” he said, adding, “That’s not going to fly.”

Mr. DeSantis said the agreements Disney struck with the previous board are riddled with “legal infirmities that render them void.” He said legislators would use a state law he said gives them the authority to revoke development agreements in situations such as these.

A Disney representative noted that Florida officials re-

viewed Disney’s comprehensive plan for development in the district—the plan upon which the development agreement approved in February is based—in July 2022 and found it met minimum requirements under state law. Chief Executive Robert Iger has called Florida’s actions against Disney “antibusiness.”

In March, in response to the new board’s criticism of the February development agreement, a Disney spokesperson said that “all agreements signed between Disney and the District were appropriate, and were discussed and approved in open, noticed public forums in compliance with Florida’s Government in the Sunshine law.”

Mr. DeSantis and Disney began clashing last spring, when the company came out against the Parental Rights in Education bill, a measure now signed into law that barred teaching about sexual orientation or gender identity in early elementary-school grades.

